

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

NORD

ARENA	25/07/2017	15	Negozi allagate problemi sul lago In città temporale e dannia Parona = Il vento danneggia impalcature e alberi <i>M.tr.</i>	5
ARENA	25/07/2017	15	Si tuffano di notte in acqua e non riescono a risalire sul motoscafo = Si tuffano nel lago di notte e la barca va alla deriva <i>Manuela Trevisani</i>	6
ARENA	25/07/2017	15	La squadra cinofila degli alpini festeggia i primi trent' anni <i>Redazione</i>	7
ARENA	25/07/2017	31	I conti tornano a Palazzo con un milione di avanzo <i>Monica Rama</i>	8
ARENA	25/07/2017	36	Pioggia battente e vento Negozi allagati a Garda <i>Katia Ferraro</i>	9
ARENA	25/07/2017	36	Tromba d'aria distrugge il tendone della sagra <i>Redazione</i>	10
ARENA	25/07/2017	36	Pioggia battente e vento Negozi allagati a Garda <i>Katia Ferraro</i>	11
BRESCIAOGGI	25/07/2017	13	La barella vola con i vigili del fuoco <i>Redazione</i>	12
BRESCIAOGGI	25/07/2017	25	Maria Rosa ritrovata sana e salva <i>Redazione</i>	13
BRESCIAOGGI	25/07/2017	26	Cevo primo soccorso imparare a usare il defibrillatore <i>Redazione</i>	14
BRESCIAOGGI	25/07/2017	27	Sicurezza, occhi puntati sul territorio <i>Massimo Pasinetti</i>	15
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/07/2017	3	Nubifragi, fulmini alberi sradicati e fuga dalle spiagge Un giorno senza estate = Nubifragi in tutto il Veneto. E in spiaggia la fuga dei turisti <i>Redazione</i>	16
CORRIERE DEL VENETO VENEZIA E MESTRE	25/07/2017	11	Malore in acqua muore giovane di Chioggia <i>Redazione</i>	17
CORRIERE DI COMO	25/07/2017	5	Como - Colpo di testa - La piaga dei roghi e la corsa dei cretini <i>Agostino Clerici</i>	18
CORRIERE DI COMO	25/07/2017	6	Como - Vigili del fuoco, in settembre il nuovo comandante <i>Redazione</i>	19
CORRIERE ROMAGNA DI FORLÌ E CESENA	25/07/2017	37	Crolla grosso ramo per il vento <i>Redazione</i>	20
CORRIERE ROMAGNA DI RAVENNA E IMOLA	25/07/2017	30	Bruca un pezzo di bosco a ridosso della chiesa della Pideura <i>Redazione</i>	21
GAZZETTA DI MANTOVA	25/07/2017	15	In bici nel fosso Lo trovano il giorno dopo = Muore in bici nel fossato Lo trovano il giorno dopo <i>Redazione</i>	22
GAZZETTA DI MANTOVA	25/07/2017	21	Servizio anti-caldo dedicato agli anziani <i>Antonella Goldoni</i>	23
GAZZETTA DI MODENA	25/07/2017	30	Auto si ribalta a Cividale, due feriti <i>Vale.c.</i>	24
GAZZETTA DI MODENA	25/07/2017	31	Due alberi precipitano sulla via Emilia e su una casa <i>Redazione</i>	25
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2017	4	Roghi a Termoli, evacuata la Fiat <i>Redazione</i>	26
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2017	19	Rogo nei campi di Cadelbosco <i>Redazione</i>	27
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2017	21	Aperto il cantiere per l'aula magna della scuola media <i>Ambra Prati</i>	28
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2017	21	Rogo nell'isola ecologica <i>Redazione</i>	29
GAZZETTA DI REGGIO	25/07/2017	22	Sterpaglie in fiamme in via Poggiol Verde brucia una baracca <i>Redazione</i>	30
GAZZETTINO PADOVA	25/07/2017	5	L'afa scompare, ma per un'ora è incubo nubifragi = Pioggia, grandine e raffiche di vento <i>Marina Lucchin</i>	31
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	8	Maltempo , danni sul Garda, nella Bassa e nell'hinterland = L'attesa tregua dall'afa finisce per far contare i danni <i>Alice Scalfi</i>	33
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	8	A Quinzano la festa alpina chiude con vento e pioggia <i>Alessandra Portesani</i>	35
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	10	Via Zima chiusa e autoscala in azione per... visita medica <i>Redazione</i>	36

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	22	Volontari in festa per la Protezione civile <i>Redazione</i>	37
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	27	Vigili del fuoco: la sede ancora per nove anni <i>Redazione</i>	38
GIORNALE DI BRESCIA	25/07/2017	55	Lettere al direttore - Differenziata, solo problemi di gioventù <i>Gianluigi Fondra</i>	39
LIBERTÀ	25/07/2017	15	Convivere col terremoto è duro, ma il vostro aiuto ci dà forza <i>N.p.</i>	40
LIBERTÀ	25/07/2017	17	Cortemaggiore, piano di protezione civile <i>Redazione</i>	41
LIBERTÀ	25/07/2017	18	Maltempo, giornata di danni e disagi nella Bassa <i>Redazione</i>	42
LIBERTÀ	25/07/2017	29	Roghi a Termoli Evacuato lo stabilimento della Fiat <i>Redazione</i>	43
MATTINO DI PADOVA	25/07/2017	29	Vento e grandine flagellano tutta la provincia = Alberi caduti su una casa a Camposampiero <i>Redazione</i>	44
NAZIONE LA SPEZIA	25/07/2017	51	Garantire la sicurezza del territorio in estate Apre il Distaccamento dei vigili del fuoco <i>Redazione</i>	46
PROVINCIA DI COMO	25/07/2017	38	Via ai lavori al parco Rivoluzione in vista per le feste di Olgiate <i>Manuela Clerici</i>	47
PROVINCIA DI COMO	25/07/2017	44	In diecimila per il cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera <i>Redazione</i>	48
PROVINCIA DI COMO	25/07/2017	48	Da Cantù alle Marche La Protezione civile costruisce il municipio <i>Christian Galimberti</i>	49
PROVINCIA DI LECCO	25/07/2017	25	"La voce delle cose" Un aiuto ai terremotati <i>Redazione</i>	50
PROVINCIA DI LECCO	25/07/2017	33	In diecimila per il cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera <i>Simone Rotunno</i>	51
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	25/07/2017	51	Cinque incendi in un giorno, a Castenaso bruciano campi e sterpaglie <i>Redazione</i>	52
RESTO DEL CARLINO FERRARA	25/07/2017	44	Cappotta con l'auto, è grave <i>L.g.</i>	53
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	25/07/2017	43	Noi Forlivesi - Un centro da ristrutturare <i>Redazione</i>	54
RESTO DEL CARLINO FORLÌ	25/07/2017	44	Bosco in fiamme vicino a Sant' Ellero <i>Redazione</i>	55
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/07/2017	41	Il Po ci fa stare tranquilli Superemo anche questa <i>Redazione</i>	56
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/07/2017	43	Sisma in Grecia, a decine chiedono di annullare il viaggio <i>Valentina Reggiani</i>	57
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/07/2017	52	Mirandola auto finisce nel fossato, ferita la conducente <i>Redazione</i>	58
RESTO DEL CARLINO MODENA	25/07/2017	57	Prevenzione degli incendi, ecco le stazioni `sentinella` <i>Redazione</i>	59
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/07/2017	39	Ancora sangue = Schianto auto-Tir,78enne in rianimazione <i>Antonio Lecci</i>	60
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/07/2017	42	Albero pericolante rimosso in via Casinazzo <i>Redazione</i>	61
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/07/2017	42	Auto a fuoco, il conducente sparisce Indagini della polizia municipale <i>Al.cod.</i>	62
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/07/2017	46	Rogo al centro di raccolta rifiuti Stamattina resterà chiuso <i>Redazione</i>	63
RESTO DEL CARLINO REGGIO EMILIA	25/07/2017	47	In fumo 300 rotoballe Il proprietario: Incendio doloso = A fuoco 300 rotoballe. È un incendio doloso <i>Il</i>	64
SECOLO XIX LA SPEZIA	25/07/2017	23	Emergenza idrica in Lunigiana arriva l' "autostrada dell' acqua " <i>Redazione</i>	65
TRENTINO	25/07/2017	15	Medicina e dintorni - Gli interventi per "allenamento": necessità di verità <i>Giorgio Dobrilla</i>	66
TRENTINO	25/07/2017	21	Il barone si lancia dall' auto: è ricoverato in rianimazione <i>Redazione</i>	67
VOCE DI MANTOVA	25/07/2017	8	Stroncato da infarto mentre è al volante = Tragedia in A22, 43enne stroncato da infarto <i>Redazione</i>	68

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

VOCE DI MANTOVA	25/07/2017	8	Trovato senza vita in un canale = Malore in bici, muore un 55enne <i>Redazione</i>	69
VOCE DI MANTOVA	25/07/2017	24	La palestra delle scuole sarà intitolata a Bruno Fattori <i>Redazione</i>	70
AVVENIRE MILANO	25/07/2017	1	In fiamme deposito plastiche Evacuato un palazzo confinante <i>Redazione</i>	71
CORRIERE DEL TRENTINO	25/07/2017	5	Violenti temporali, disagi e allagamenti in Trentino <i>Redazione</i>	72
CORRIERE DELL'ALTO ADIGE BOLZANO	25/07/2017	4	Maltempo, chiusa la statale del Brennero <i>Redazione</i>	73
CORRIERE FIORENTINO	25/07/2017	9	Ruspa cade giù dalla bisarca in curva Turista francese schiacciata nell'auto = La bisarca sbanda e perde la ruspa, turista francese schiacciata nell'auto <i>Jori Diego Cherubini</i>	74
CRONACA DI VERONA E DEL VENETO	25/07/2017	7	Nuove unità cinofile contro le esche avvelenate nei parchi <i>Redazione</i>	76
CRONACAQUI TORINO	25/07/2017	4	Nessun malfunzionamento nel parcheggio <i>Redazione</i>	77
CRONACAQUI TORINO	25/07/2017	22	Terribile schianto sulla provinciale Morto un anziano, grave 29enne <i>Santo Zaccaria</i>	78
CRONACAQUI TORINO	25/07/2017	22	Bancali a fuoco Allarme alla RJ <i>Redazione</i>	79
CRONACAQUI TORINO	25/07/2017	24	Duecento tori salvati dall'incendio <i>Redazione</i>	80
GAZZETTA DI PARMA	25/07/2017	10	Getta un mozzicone dall'auto: incendio sull'Asolana <i>C. D.c.</i>	81
GAZZETTINO	25/07/2017	5	Maltempo, gravi danni Zaia: È stato di crisi <i>Gigi Bignotti</i>	82
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/07/2017	4	Settanta interventi dei vigili del fuoco: rimossi tronchi sistemati semafori e pali della luce, scantinati "asciugati" <i>Redazione</i>	83
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/07/2017	4	A Martellago e Scorzè gli alberi spezzati finiscono su auto in sosta <i>Redazione</i>	84
GAZZETTINO VENEZIA MESTRE	25/07/2017	18	Gli argini del Brenta cadono a pezzi <i>Gaia Bortolussi</i>	85
GIORNO	25/07/2017	35	Nel delirio accoltella il padre Poi i carabinieri trovano la madre strangolata nel silos <i>Stefano Zanette</i>	86
GIORNO BERGAMO	25/07/2017	42	Perde il controllo dell'auto, grave un 21enne <i>Redazione</i>	87
GIORNO GRANDE MILANO	25/07/2017	41	Venti i ragazzi al campus della Croce Rossa <i>Andrea Guerra</i>	88
GIORNO GRANDE MILANO	25/07/2017	44	Gli bruciano il camper al ritorno dalle ferie I sospetti su un vicino = Torna a casa dalle vacanze e danno a fuoco il suo camper <i>Francesca Santolini</i>	89
GIORNO LECCO COMO	25/07/2017	43	Casa inagibile dopo l'esplosione Rabbia dei residenti <i>Redazione</i>	90
GIORNO BRESCIA	25/07/2017	38	Schianto fatale a un noto manager = Muore al volante in A22 Era andato al mare dai suoi <i>Federica Pacella</i>	91
LIBERO MILANO	25/07/2017	1	Incendio nella fabbrica di stoccaggio rifiuti a Bruzzano <i>Massimo De Angelis</i>	92
NAZIONE AREZZO	25/07/2017	39	Solo due precipitazioni in 70 giorni sono dati da clima predesertico <i>Alberto Pierini</i>	93
NAZIONE GROSSETO	25/07/2017	42	Curare ogni pino, primo passo dell'anticendio <i>Redazione</i>	94
NAZIONE PRATO	25/07/2017	46	Incendi, il sindaco ringrazia i pompieri e i volontari Vab <i>Redazione</i>	95
REPUBBLICA FIRENZE	25/07/2017	3	Buche, toppe e avvallamenti viaggio nelle strade disastrose = Voragini nell'asfalto nelle vie "terremotate" buche e avvallamenti killer per ruote e piedi <i>Ilaria Ciuti</i>	96
REPUBBLICA FIRENZE	25/07/2017	5	Volterra, fiamme e paura elicotteri per spegnere il rogo <i>Redazione</i>	98
REPUBBLICA TORINO	25/07/2017	6	Roghi all'ex zoo Qualcuno avrebbe acceso il fuoco <i>J.r.</i>	99
RESTO DEL CARLINO CESENA	25/07/2017	41	Operaio resta incastrato con un braccio in una macchina <i>Redazione</i>	100
RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/07/2017	45	METEO Vento e mare mosso È allerta `gialla` <i>Redazione</i>	101

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 25-07-2017

RESTO DEL CARLINO RAVENNA	25/07/2017	47	Barca in difficoltà al largo Salvataggio della Capitaneria = Imbarcazione in difficoltà al largo La Capitaneria la scorta fino al porto <i>Redazione</i>	102
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/07/2017	39	Pioggia e vento, alberi crollati Disagi lungo strade e ferrovie = Vento e pioggia, alberi crollati <i>Roberta Merlin</i>	103
RESTO DEL CARLINO ROVIGO	25/07/2017	45	L'incendio? E' ecoterrorismo <i>Tommaso Moretto</i>	104
STAMPA TORINO	25/07/2017	42	Il giallo degli incendi sospetti all'ex zoo di parco Michelotti = Roghi sospetti all'ex zoo del parco Michelotti <i>Pier</i>	105
STAMPA TORINO	25/07/2017	43	Nessuna anomalia nel parcheggio <i>Redazione</i>	106
STAMPA TORINO	25/07/2017	48	Servizi dei pompieri a rischio La sede è per metà inagibile <i>Massimiliano Peggio</i>	107
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Maltempo, Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	108
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: situazione sotto controllo nonostante le forti piogge - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	109
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio temporali e vento forte, "fenomeni di forte intensità" - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	110
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Allerta Meteo Veneto: prolungato lo stato di attenzione fino a mercoledì 26 luglio - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	111
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Maltempo Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	112
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi, emergenza nel Pescares: decine di ettari a fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	113
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Incendi, brucia il Pescares: Vvf e Canadair in azione - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	114
meteoweb.eu	24/07/2017	1	- Maltempo Veneto: decine di interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	115
meteoweb.eu	25/07/2017	1	- Incendi: evacuati cento abitanti nel Teramano - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	116
ansa.it	24/07/2017	1	Maltempo: temporali in mattinata, interventi VVFF - Friuli V. G. <i>Redazione</i>	117
ansa.it	24/07/2017	1	Incendi: Termoli; E-distribuzione collabora con Prot. Civile - Notizie - Molise <i>Redazione</i>	118
ansa.it	24/07/2017	1	Maltempo:Zaia, dichiarato stato di crisi - Veneto <i>Redazione</i>	119
askanews.it	24/07/2017	1	Veneto: stato di attenzione, temporali fino a mercoledì <i>Redazione</i>	120

MALTEMPO Intorno alle 13 pioggia battente e forti raffiche

Negozi allagati problemi sul lago In città temporale e dannia Parona = Il vento danneggia impalcature e alberi

I O PAG 15 36 ^B

[M.tr.]

MALTEMPO Negozi allagati e problemi sul lago In città temporale edanniaParona O PAG 15-36 METEO E DISAGI. Intorno alle 13 pioggia battente e forti raffiche Il vento danneggia impalcature e alberi A Parona una pianta pericolante, a Borgo Trento danni a un cantiere. Chiusa la tangenziale nord Era da poco passato mezzogiorno, quando il cielo sopra Verona ha iniziato a rabbuiarsi. Forte raffiche di vento si sono alzate sopra la città, fino alle 13, quando è iniziato il temporale, che ha provocare anche qualche danno, fortunatamente non grave. I vigili del fuoco, infatti, hanno ricevuto varie telefonate con richieste di intervento per rami pericolanti. Come ad esempio a Parona, in via Val Lagarina: qui il vento aveva spezzato un ramo di una pianta, che rischiava quindi di cadere su alcune auto parcheggiate. I pompieri, affiancati dagli agenti della polizia municipale, sono quindi corsi a Parona per rimuovere la fronda e mettere in sicurezza l'area. Un intervento simile è stato richiesto in via Cantarane, vi cino al Teatro Camploy a Veronetta, dove un ramo caduto ha bloccato l'uscita di un'auto. In molti altri casi, invece, i cittadini sono riusciti a risolvere autonomamente alcuni disagi provocati dal temporale, sempre per rami caduti e alberi a rischio. In via Prato Santo, nel quartiere di Borgo Trento, il vento ha danneggiato la recinzione in metallo di un cantiere, facendola cadere parzialmente in mezzo alla carreggiata. Nel pomeriggio, infine, è stata temporaneamente chiusa la tangenziale nord,direzione Verona Nord, nel tratto del sottopasso prima dell'uscita di Santa Lucia. Sulla corsia di sorpasso, infatti, sono stati trovati dei pezzi di cemento, probabilmente caduti dal ponte. La viabilità è stata quindi modificata, con uscita obbligatoria allo Stadio. M.TR. tgrosso ramoche si è spezzato a Parona acausa deÈ forte ventodi ieri pomeriggio GEENNE FOTO -tit_org- Negozi allagati e problemi sul lago In città temporale e dannia Parona - Il vento danneggia impalcature e alberi

PESCHIERA Al recupero dell'imbarcazione alla deriva hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Bardolino

Si tuffano di notte in acqua e non riescono a risalire sul motoscafo = Si tuffano nel lago di notte e la barca va alla deriva

[Manuela Trevisani]

PESCHIERA Si tuffano di notte in acqua e non riescono a risalire sul motoscafo O TREVISANI PAG 15 VACANZE PERICOLOSE. Un gruppo di turisti belgi salvato un miglio al largo di Peschiera Si tuffano nel lago di notte e la barca va alla deriva La coppia che sapeva guidare il motoscafo è scesa in acqua, senza più riuscire a risalire: a bordo altre sei persone, tra cui quattro minorenni Manuela Trevisani Momenti di paura l'altra notte sul lago di Garda. Un gruppo di turisti di origine belga, tra cui quattro minorenni, è rimasto bloccato al largo di Peschiera ed è stato necessario l'intervento della guardia costiera, dei vigili del fuoco e dei carabinieri per riportarli a terra. Il tutto per un bagno poco avveduto, che ha richiamato alla mente il film *Adrift-Alla deriva* del 2006, in cui sei amici, tra cui quattro ex compagni di college, si ritrovano per festeggiare un compleanno e, nel corso di un'uscita in barca a vela, si buttano in acqua per fare un bagno, ma senza calare la scaletta, lasciando una bimba piccola sola a bordo. L'altra notte, fortunatamente, i bambini non sono rimasti soli. L'allarme è stato lanciato intorno alle 3. Sul motoscafo si trovavano due famiglie composte da otto persone, tra cui quattro adulti, tre ragazzini e un bambino. Arrivati a un miglio al largo di Peschiera, le due persone che avevano condotto la barca fino a lì hanno deciso di fare un tuffo e si sono lanciate in acqua. Tutto stava andando bene, non fosse per i forti temporali in arrivo sul lago: le raffiche di vento hanno infatti spinto lontano il motoscafo, al punto che i due turisti non sono più riusciti a risalire. Immediatamente a bordo della barca, dove era rimasta una coppia con i quattro minorenni, si è scatenato il panico. Nessuno, tra coloro che si trovavano sopra, era in grado di guidare il mezzo e tanto meno di dirigerlo verso i due in acqua, rimasti al buio più completo, per metterli in salvo. Così è scattata la telefonata di emergenza: subito sono stati allertati la guardia costiera di Bogliaco, i vigili del fuoco di Bardolino e i carabinieri di Peschiera. I pompieri intervenuti con l'imbarcazione *Víctor 7* hanno raggiunto in venti minuti la zona e subito individuato la barca, salendo a bordo e prendendone il controllo, cercando così di tranquillizzare gli occupanti impauriti, a cominciare dai più piccoli. Poco dopo perlustrando la zona con il faro sono stati individuati anche i due bagnanti dispersi, che sono stati tratti in salvo. I vigili del fuoco hanno preso i comandi del motoscafo di circa nove metri e raggiunto il porto di Peschiera, dove le due persone rimaste in acqua e molto scosse dall'accaduto sono state prese in cura dal personale del *Suem 118* per essere portati al pronto soccorso dell'ospedale. Una volta superata l'emergenza, i militari si sono occupati del gruppetto di turisti per fare ulteriori approfondimenti e verificare cos'era successo a bordo della barca. Al recupero dell'imbarcazione alla deriva hanno partecipato anche i vigili del fuoco di Bardolino -tit_org- Si tuffano di notte in acqua e non riescono a risalire sul motoscafo - Si tuffano nel lago di notte e la barca va alla deriva

La squadra cinofila degli alpini festeggia i primi trent'anni

[Redazione]

L'APPUNTAMENTO. La cerimonia si è tenuta sabato al rifugio Mertini di Ferrara di Monte Baldo. La squadra cinofila degli alpini festeggia i primi trent'anni. Presenti le figure storiche come Zecchinelli e Sarti. Ricordati gli interventi principali, tra cui Amatrice. La squadra cinofila da soccorso dell'Associazione nazionale alpini ha festeggiato i trent'anni di fondazione del gruppo. La cerimonia si è tenuta sabato scorso al rifugio Merlini di Ferrara di Monte Baldo alla presenza di molti nomi storici della protezione civile Ana, in primis Sergio Zecchinelli, uno dei padri fondatori della protezione civile dell'Ana. C'erano, inoltre, Antonio Sarti, pervent'anni coordinatore nazionale della protezione civile dell'Ana, Luigi Baresi, fondatore del gruppo Ucs Ana di Brescia, Giovanni Martinelli, coordinatore nazionale Ucs Ana, Andrea Perazzolo, coordinatore Ucs Ana del 3 raggruppamento, Roberto Bolgia, prima unità cinofila brevettata a Verona agli inizi degli anni Ottanta, Fiorenzo Fasoli, responsabile dei cinofili dell'Ana scaligera per la ventesima squadra che assieme a Enea Dalla Valentina, attuale responsabile, hanno fatto gli onori di casa a tutti i cinofili, del passato e del presente, intervenuti alla manifestazione. Cinofili che hanno contribuito a far sì che la squadra cinofila da soccorso Ana sia ancora oggi una delle eccellenze della protezione civile Ana di Verona. Molti i momenti emozionanti, soprattutto ricordando quanti sono stati in squadra, tra aneddoti e racconti di interventi, reali, tra i quali i più importanti sono stati l'intervento di ricerca dispersi nel 2003 in Iran, a L'Aquila nel 2009 e ad Amatrice nel 2016. Trent'anni di volontariato e solidarietà... a sei zampe. La squadra cinofila della protezione civile dell'Ana ha festeggiato i trent'anni di attività -tit_org- La squadra cinofila degli alpini festeggia i primi trent'anni

Approvato il bilancio del 2016 con il voto contrario delle opposizioni I conti tornano a Palazzo con un milione di avanzo

[Monica Rama]

COLOGNOLAAI COLLI. Approvato il bilancio del 2016 con il voto contrario delle opposizioni. Le spese più consistenti sostenute per la nuova scuola primaria e si sono aperti alcuni contenziosi con gli evasori della tassa sui rifiuti. Monica Rama. Il Consiglio comunale di Colognolaha approvato il rendiconto finanziario 2016, chiusosi con un avanzo pari a 1 milione e 246 mila euro. A illustrarlo è stato l'assessore al bilancio Davide Dugatto, definendo buoni i risultati raggiunti. Conferma elasticità di bilancio in parte corrente sia in entrata che in uscita: le aliquote della fiscalità sono al di sotto della media dei Comuni vicini e con agevolazioni per le famiglie. Le spese per il personale sono contenute al di sotto delle soglie di legge e c'è un bassissimo livello di indebitamento del comune, tra i più virtuosi del Veneto, ha sottolineato Dugatto. Non sono stati soppressi servizi pur avendo mantenuto le aliquote comunali sotto la media dei comuni vicini. Non vi sono particolari criticità nel pagamento dei tributi da parte dei cittadini, ad eccezione della Tari, l'imposta sui rifiuti, ha dichiarato l'assessore, che deve andare a copertura del costo dei servizi e che registra un certo tasso di evasione rispetto ad altre imposte anche se non in misura allarmante. Per le entrate, è stato precisato: Sono state di 3 milioni 865.841 euro, e per le spese si sono ricordate le più importanti: il trasferimento all'Unione Comuni Verona Est di 736.535 euro, l'efficientamento energetico sugli edifici comunali per 585.545 euro e la costruzione della nuova scuola primaria pari a 1.028.390 euro già versati. Dugatto ha concluso: La nuova normativa ha reso impossibile utilizzare alcuni spazi di spesa che hanno incrementato il saldo attivo, pari a 1.246.931,91 euro. E auspicabile che la legge di stabilità apra ancora nuove finestre per consentire di utilizzare fondi oggi congelati. Dalle file della minoranza, il capogruppo Antonio Zambaldo ha rilevato: Nel 2016 sono state mantenute le stesse aliquote del 2015 nonostante un consistente avanzo di amministrazione. Non sono stati attuati ulteriori interventi per famiglie, anziani e giovani né accrescimenti di servizi e nuove iniziative oltre a quanto delegato all'Unione, che si è dedicata alla parte più debole e disagiata. Critico anche sul fronte spese: C'è un trend consolidato: oltre 100 mila euro con utilizzo pari al 90 per cento nelle attività ricreative, turistiche e culturali delle quali non appare chiara la ricaduta in termini di benefici sulla cittadinanza. In altri settori registriamo, invece, interventi ridotti: per la Protezione civile è stato impiegato il 65 per cento, per la manutenzione ordinaria delle strade il 70 per cento e per la pubblica illuminazione il 62. La relazione dei revisori dei conti, ha proseguito, evidenzia diverse defezioni, con l'invito a velocizzare l'utilizzo delle risorse. Il sindaco Claudio Carcereri de Prati ha precisato che vengono preventivati soldi per interventi di manutenzione che poi, se non c'è necessità, non si fanno. Non è un fatto nuovo che ci sia questo avanzo e lo storico lo attesta. L'assessore ai servizi sociali Giovanna Piubello ha rimarcato: È stata aumentata la soglia Isee affinché anche le famiglie non disagiate possano usufruire di benefici e uno dei revisori ha puntualizzato: Il nostro parere sul bilancio è positivo e abbiamo fatto dei rilievi che sono proposte migliorative. Al momento del voto l'opposizione ha espresso parere contrario, ritenendo che le tasse non sono diminuite e delle opere non sono state realizzate. Critica l'opposizione sul bilancio: Le tasse non sono diminuite -tit_org-

Abbattute piante secolari per le quali sono intervenuti i vigili del fuoco

Pioggia battente e vento Negozi allagati a Garda

Un cipresso caduto sulla Gardesana ha bloccato il traffico per due ore Spiagge e strade coperte da detriti a Brenzone e grandine a Prada

[Katia Ferraro]

NUBIFRAGIO SUL LAGO. Abbattute piante secolari per le quali sono intervenuti i vigili del fuoco Un cipresso caduto sulla Gardesana ha bloccato il traffico per due ore Spiagge e strade coperte da detriti a Brenzone e grandine a Prada Katia Ferraro La tanto attesa pioggia è arrivata, ma come accade sempre più spesso anche i temporali che ieri mattina presto e all'ora di pranzo si sono abbattuti sull'area gardesana hanno portato notevoli disagi, senza per fortuna causare danni a persone o cose. La situazione più critica è stata registrata nei paesi di Garda e Bardolino, dove il sistema di raccolta delle acque meteoriche non ha retto trasformando molte strade in fiumi, facendo allagare esercizi commerciali e scantinati dei centri storici, situazione aggravata dalla tracimazione dei tombini. A causa del forte vento a Garda sono caduti due alberi di grandi dimensioni, entrambi finiti sulla strada Gar- Monito ai privati: Sfoltite le chiome di fusti e rami così opporranno meno resistenza alle raffiche desana senza causare danni ma ostruendo il passaggio. Il primo è caduto all'alba all'altezza del bar Lido, nel giardino che confina con villa Albertini, di cui ha abbattuto parte del muretto finendo poi in strada, spiega il sindaco Davide Bendinelli, che ieri di buon'ora ha assistito all'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità. Intorno alle 13 è stata la volta di un cipresso secolare all'altezza di villa Canossa, che ha attraversato la Gardesana facendo da ponte tra un muro e l'altro ai margini della carreggiata. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre la polizia locale ha chiuso il tratto di strada durante le operazioni di sgombero facendo deviare i mezzi verso Albisano. La Gardesana è stata riaper ta nell'arco di due ore. È dalle 4 che sonopiedi a spalare acqua dal mio negozio, riferiva ieri mattina Marco Pace, presidente dell'associazione commercianti di Garda. Dalle telecamere di sorveglianza ho visto che la situazione si stava mettendo male, ho raggiunto il negozio riuscendo a mettere in salvo la mercè: gli scaffali più bassi su cui erano posate le borse stavano galleggiando su circa venti centimetri d'acqua. Nella stessa condizione altri commercianti e ristoratori. Colpite le attività del borgo, la parte del paese a Est della Gardesana, sul lato della chiesa. Ieri mattina presto quel tratto di strada fino al distributo- -tit_org-

Brentino Belluno

Tromba d'aria distrugge il tendone della sagra

[Redazione]

!;"- "" " " " " - è ìTromba d'aria distrugge il tendone della sagra Danni ingenti a Brentino Belluno dove i due forti nubifragi, alle 4 e alle 13. di un paio d'ore, hanno dato gran lavoro per tutto il pomeriggio agli operai di Provincia e Comune, alla polizia locale, alla Protezione civile col responsabile Giulio Divino, e col sindaco Alberto Mazzurana e il vicesindaco Massimo Zanga che spiega: Il vento ha distrutto il tendone della sagra di San Giacomo. Una tromba d'aria salita dal lago ha divelto una pianta in località Turan, che è finita in mezzo alla ciclabile interrompendola, e poi è arrivata a Rivalta. Qui ha alzato di almeno 6 metri il tendone della sagra, l'ha spostato e scaraventato a terra distruggendolo: i ferri di sostegno si sono spezzati, il telo si è tagliato ed è irrecuperabile. Era costato ai comitati San Giacomo e Quei de Belum 18mila euro. E pensare che la sagra era stata organizzata per raccogliere fondi per pagare il mutuo per il restauro della parrocchiale. Ma ieri sera la sagra si è conclusa anche senza tendone, all'aperto. Due, invece, le piante abbattute dal vento: una è finita sulla ciclabile a Preabocco e una sulla Sp 11 vicino all'isola ecologica tra Rivalta e Brentino. Sono state tagliate e spostate senza interrompere il traffico. Alle 4 una grossa robinia si è schiantata sulla 11 impedendo il transito in entrambi i sensi di marcia. Verso le 7,30, grazie alla Provincia, il tronco è stato rimosso. A Belluno l'acqua torrenziale ha trascinato ghiaia in centro occludendo i pozzetti di scarico. Ma il temporale ha provocato danni itutta la provincia: alberi caduti tra Grezzana e Bosco Chiesanuova e un principio d'incendio a Villafranca, bloccato dai pompieri, in una palazzina di via Marsala, nel quartiere di Madonna del popolo, per corto circuito dovuto a infiltrazioni d'acqua, â.â. Il tendonde della sagra di San Giacomo distrutto dal vento -tit_org- Trombaaria distrugge il tendone della sagra

Abbattute piante secolari per le quali sono intervenuti i vigili del fuoco

Pioggia battente e vento Negozi allagati a Garda

Un cipresso caduto sulla Gardesana ha bloccato il traffico per due ore Spiagge e strade coperte da detriti a Brenzone e grandine a Prada

[Katia Ferraro]

NUBIFRAGIO SUL LAGO. Abbattute piante secolari per le quali sono intervenuti i vigili del fuoco Un cipresso caduto sulla Gardesana ha bloccato il traffico per due ore Spiagge e strade coperte da detriti a Brenzone e grandine a Prada Katia Ferraro La tanto attesa pioggia è arrivata, ma come accade sempre più spesso anche i temporali che ieri mattina presto e all'ora di pranzo si sono abbattuti sull'area gardesana hanno portato notevoli disagi, senza per fortuna causare danni a persone o cose. La situazione più critica è stata registrata nei paesi di Garda e Bardolino, dove il sistema di raccolta delle acque meteoriche non ha retto trasformando molte strade in fiumi, facendo allagare esercizi commerciali e scantinati dei centri storici, situazione aggravata dalla tracimazione dei tombini. A causa del forte vento a Garda sono caduti due alberi di grandi dimensioni, entrambi finiti sulla strada Gardesana senza causare danni ma ostruendo il passaggio. Il primo è caduto all'alba all'altezza del bar Lido, nel giardino che confina con villa Albertini, di cui ha abbattuto parte del muretto finendo poi in strada, spiega il sindaco Davide Bendinelli, che ieri di buon'ora ha assistito all'intervento dei vigili del fuoco per la messa in sicurezza e il ripristino della viabilità. Intorno alle 13 è stata la volta di un cipresso secolare all'altezza di villa Canossa, che ha attraversato la Gardesana facendo da ponte tra un muro e l'altro ai margini della carreggiata. Anche in questo caso sono intervenuti i vigili del fuoco, mentre la polizia locale ha chiuso il tratto di strada durante le operazioni di sgombero facendo deviare i mezzi verso Albisano. La Gardesana è stata riaperta nell'arco di due ore. È dalle 4 che sono in piedi a spalare acqua dal mio negozio, riferiva ieri mattina Marco Pace, presidente dell'associazione commercianti di Garda. Dalle telecamere di sorveglianza ho visto che la situazione si stava mettendo male, ho raggiunto il negozio riuscendo a mettere in salvo la mercé: gli scaffali più bassi su cui erano posate le borse stavano galleggiando su circa venti centimetri d'acqua. Nella stessa condizione altri commercianti e ristoratori. Colpite le attività del borgo, la parte del paese a Est della Gardesana, sul lato della chiesa. Ieri mattina presto quel tratto di strada fino al distributore di benzina sembrava un fiume. Coinvolta anche la parte più alta del paese: l'acqua è entrata all'asilo nido, dove ieri mattina i bambini sono stati tenuti in giardino in attesa delle pulizie. A Prada il temporale dell'alba si è trasformato in grandinata con chicchi come albicocche, ha segnalato un abitante. La strada provinciale 9 verso Prada, nel territorio comunale di Brenzone, è stata invasa da una grande quantità di terra e detriti sassosi a causa dello smottamento di una porzione di terreno che la delimita. Sulla strada comunale verso San Zeno di Montagna sono invece caduti dei sassi anche di grandi dimensioni, senza causare danni. Un paio di imprese stanno provvedendo al ripristino delle strade, ha fatto sapere il sindaco di Brenzone Tommaso Bertoncelli. Ma i danni si sono contati su tutta la costa e nell'entroterra. Sono stati erosi e invasi dai detriti anche lunghi tratti di spiaggia. Mentre sono stati segnalati rami caduti per il forte vento a Caprino e Bardolino. Anche in questi casi è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco. Quanto agli alberi caduti a Garda, il sindaco Bendinelli ne approfitta per lanciare un messaggio ai cittadini sulle cui proprietà insistono piante secolari o di grandi dimensioni e per dare alcune indicazioni per la loro manutenzione: Noi come Comune abbiamo classificato e potato tutte le nostre piante onde evitare incidenti, i privati dovrebbero fare altrettanto: sfoltondole la chioma offrono meno resistenza al vento e sono quindi più forti in caso di raffiche. Monito ai privati: Sfoltite le chiome di fusti e rami così opporranno meno resistenza alle raffiche Nel Comune di Brenzone detriti hanno invaso la carreggiata della provinciale 9 per Prada -tit_org- AGGIORNATO

Delicato intervento dei pompieri che hanno consentito a un malato di essere portato a terra dal terzo piano La barella vola con i vigili del fuoco

[Redazione]

VIA ZIMA. Delicato intervento dei pompieri che hanno consentito a un malato di essere portato a terra dal terzo piano. L'autoscala ha lavorato per circa due ore: la prima partenza secondo schemi sempre più collaudati. Sono arrivati al terzo piano, l'altezza del resto non li spaventa. Spesso è per spegnere incendi che si sale, talvolta per salvare persone. Ieri mattina, in via Zima i vigili del fuoco sono stati impegnati per altre ragioni. Non un'emergenza in senso stretto, ma qualcosa che senza di loro sarebbe stato ben difficile risolvere. C'ERA UNA VISTA MEDICA programmata, ma quando chi avrebbe dovuto sottoporsi è stato raggiunto al terzo piano dal personale sanitario è emerso un aspetto molto delicato: non ce l'avrebbe fatta a scendere. Quindi, sono stati chiamati i vigili del fuoco per una tipologia d'intervento che sembra essere sempre più frequente, dal comando provinciale è partita la prima squadra disponibile per l'assistenza, la prima partenza. Una volta in via Zima i vigili del fuoco hanno attuato una procedura che appunto è sempre più collaudata. Si è fatto ricorso a un'autoscala a cui è stata fissata la barella. La barella è stata poi sollevata e fatta scendere fino a terra. Il paziente inizialmente è apparso un po' titubante, poi però le parole dei vigili del fuoco hanno rassicurato e si è lasciato trasportare a terra, senza problemi. Per portare a termine l'intervento la prima partenza ha lavorato in via Zima con sette persone oltre al personale dell'autoscala. Un team che ha svolto tutto senza problemi in mezz'ora. Ma l'intera operazione e non solo la fase di discesa ha richiesto circa due ore. L'intervento contribuisce ancora di più a consentire di capire quanto sia versatile l'attività che svolgono ogni giorno i vigili del fuoco. Attività che richiedono l'impiego di mezzi particolari e tali risolvere problemi altrimenti molto complessi. Quello di ieri in via Zima è stato un lavoro certamente non inedito. E proprio per questo si è potuta cogliere ancora una volta quella capacità di mostrare sicurezza e di darla al destinatario. M.P. L'intervento in via Zima, nella mattinata di ieri, dei vigili del fuoco -tit_org-

Sta bene l'anziana scomparsa sabato pomeriggio: si era smarrita e aveva trovato riparo in un casolare Maria Rosa ritrovata sana e salva

[Redazione]

PUEGNAGO. Sta bene l'anziana scomparsa sabato pomeriggio: si era smarrita e aveva trovato riparo in un casolare. Una bella, bellissima notizia: è stata ritrovata sana e salva Maria Rosa Tognazzi, la donna di 75 anni affetta dal morbo di Alzheimer che si era allontanata dalla sua casa di Rafia di Puegnago sabato pomeriggio ed era poi sparita. L'ha scovata un puegnaghese, uno dei tanti volontari (insieme a forze dell'ordine e specialisti erano più di 100) impegnati nelle ricerche: era in un casolare abbandonato, forse per cercare riparo dalla pioggia e dal vento, proprio di fronte alle scuole elementari di Rafia, e quindi nemmeno troppo lontana da casa. Maria Rosa abita infatti all'agriturismo Cà Nova con i suoi familiari, che ne sono i proprietari. L'incubo è finito ieri pomeriggio intorno alle 15: Maria Rosa era stanca e spaventata, ma sta bene, a parte qualche raffio provocato dai rovi. E stata poi accompagnata in ospedale per accertamenti. Grande l'impegno nelle ricerche, che appunto hanno visto coinvolte più di un centinaio di persone: l'anziana si era allontanata da casa alle 16.30 di sabato, era stata avvistata a Picedo circa mezz'ora più tardi, poi nessuna notizia fino a ieri. Tutto il paese e i suoi dintorni (in un raggio di diversi chilometri quadrati) sono stati passati al setaccio: impegnati in lungo e in largo i Volontari del Garda, Valtenesi Soccorso, carabinieri e polizia locale, la protezione civile di Gavardo e Calcinato, i gruppi cinofili e i cani molecolari, i vigili del fuoco che in questi giorni hanno schierato anche l'elicottero, il nucleo sommozzatori e il nucleo dei nautici fluviali. Incessante anche il tam tam su Facebook: l'appello e le fotografie condivise dai familiari hanno raggiunto decine di migliaia di persone. A poche ore dal ritrovamento è stato pubblicato un appello che si è rivelato premonitore: Maria Rosa è quasi certamente rannicchiata da qualche parte e attende di essere salvata. E andata proprio così. A.GAT. Maria Rosa Tognazzi: ritrovata -tit_org-

Cevo primo soccorso imparare a usare il defibrillatore

[Redazione]

CEVO PRIMO SOCCORSO IMPARARE A USARE IL DEFIBRILLATORE È in programma sabato 19 agosto il corso gratuito di primo soccorso per l'uso del defibrillatore organizzata dall'Amministrazione comunale in collaborazione con il locale gruppo di Protezione Civile coordinato da Gilberto Belotti. Gli interessati dovranno far pervenire la loro adesione agli uffici comunali entro sabato 12 agosto. Il corso avrà luogo solo se verrà raggiunto il numero minimo di 12 iscritti. -tit_org-

Sicurezza, occhi puntati sul territorio

[Massimo Pasinetti]

SABBIO CHIESE Grazie a finanziamenti regionali da progetto a realtà due interventi di potenziamento della sorveglianza: Sicurezza, occhi puntati sul territorio Varchi intelligenti installati ai quattro ingressi del paese e telecamere più sofisticate Nuovo mezzo per la Locale Massimo Pasinetti Grazie ai finanziamenti ottenuti dalla Regione, due importanti progetti dedicati alla sicurezza tagliano il traguardo a Sabbio Chiese. In totale saranno spesi 65.000 euro, 50.000 dei quali (quasi l'80%) finanziati dal Pirellone, mentre 15.000 sborsati direttamente dal Comune. Il primo progetto - spiega il primo cittadino Onorio Luscia - riguarda l'ampliamento del sistema di videosorveglianza nel Comune. Questo attraverso la riqualificazione di tutte le videocamere sul territorio grazie all'installazione di tecnologie ottiche digitali di ultima generazione, oltre all'installazione di portali agli ingressi del paese che saranno in grado di leggere le targhe dei veicoli che entrano ed escono. LUOGHI PRES LTI gli ingressi a Sabbio sia da Barghe che da Vobarno sulla ex 45 bis, quello da Pregastine sulla Sp 79, e quello dell'uscita dalla tangenziale allo svincolo di Sabbio. Questo progetto permetterà di installare quattro nuove telecamere che rileveranno i movimenti sospetti e leggeranno le targhe, il tutto a scopo sia preventivo che ricostruttivo. Si tratta di integrare il sistema di sicurezza già esistente potenziandolo. Un rafforzamento della videosorveglianza nei punti strategici del territorio, con anche una funzione investigativa, per contrastare furti, rapine e ogni altro illecito. Il sistema è collegato alle auto in servizio della Polizia locale e dei carabinieri tramite un computer di bordo che permetterà con immediatezza di collegarsi alla banca dati dei veicoli rubati, senza assicurazione o senza revisione. Nulla più sfuggirà all'occhio del grande fratello. Questo progetto va ad allacciarsi all'intervento di revisione e potenziamento della rete di videosorveglianza tradizionale, che conta una decina di telecamere attive all'interno del territorio di Sabbio. Il secondo progetto, poi, punta all'incremento delle dotazioni tecnico-strumentali della Polizia locale e al rinnovo del parco autovetture con l'acquisto di una Fiat Panda gpl, di un sistema radio per la Protezione Civile (otto radio ricetrasmittenti portatili, una stazione base nella sede dei vigili e altri strumenti). Il costo totale del progetto è pari a 27.500 euro, 20.000 dei quali ce li ha dati la Regione, e 7.500 li sborsiamo noi. Tutto nasce dal fatto che tra le priorità il Comune ha messo proprio la sicurezza dei cittadini. A monte dei due interventi c'è stato un importante e approfondito lavoro di squadra compiuto all'interno di un apposito tavolo della sicurezza comunale creato per l'occa- Telecamereinstallate sul municipio -tit_org-

Nubifragi, fulmini alberi sradicati e fuga dalle spiagge Un giorno senza estate = Nubifragi in tutto il Veneto. E in spiaggia la fuga dei turisti

Frutteti devastati e capannoni divelti, giornata di maltempo. Zaia dichiara lo stato di crisi. Ma torna il caldo

[Redazione]

Nubifragi, fulmini alberi sradicati e fuga dalle spiagge Un senza estate VENEZIA Grandine, tetti scoperchiati e alberi sradicati dalle forti raffiche di vento. Un pomeriggio di ordinario maltempo in tutto il Veneto, ieri, e U presidente Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. A Caorle, turisti in fuga dalla spiaggia prima della bufera. Decine di interventi dei vigili del fuoco. Disagi anche alla circolazione dei treni. a pagina 3 Nubifragi in tutto il Veneto. E in spiaggia la fuga dei turisti Frutteti devastati e capannoni divelti, giornata di maltempo. Zaia dichiara lo stato di crisi. Ma torna il caldo VENEZIA E dopo l'afa, il maltempo. Temporalmente, potenti raffiche di vento e grandine, ieri, hanno provocato danni in tutta la regione, al punto che il governatore Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi. In particolare per i chicchi di ghiaccio che hanno devastato frutteti e terreni coltivati a orticole nell'Alto Vicentino. Nella stessa provincia una stalla a Villaga è stata scoperchiata, a Pianezze un fulmine ha colpito e ucciso cinque mucche che pascolavano in malga, una bomba d'acqua ha causato allagamenti a Nove. Il Centro regionale della Protezione civile ha prolungato lo stato di attenzione da stamattina a domani. Centinaia gli interventi dei vigili del fuoco. Nel Trevigiano a Quinto un capannone industriale è stato scoperchiato, a Crocetta sono volate via molte tegole dai tetti delle case, a Caonada si è spostata una parte del tendone di una sagra, a Montebelluna è saltata la luce. A Caorle panico tra i bagnanti, che sono fuggiti dalla spiaggia. Nel Padovano la caduta di un albero ha indotto la chiusura temporanea di una strada, a Camposampiero alberi sono crollati su case e fili dell'alta tensione. Sul lago di Garda le squadre dei soccorritori insieme alla Capitaneria di porto hanno aiutato a rientrare un'imbarcazione e alcuni surfisti in difficoltà. Nel Bellunese è caduto un albero di Villa Guillion Mangilli sulla strada feltrina, richiedendo l'intervento di Veneto Strade e dei vigili del fuoco, al lavoro anche lungo la statale a Santo Stefano di Cadore, invasa da sassi. Disagi al traffico sulla regionale Rovigo-Adria, per la caduta di un platano che ha bloccato la carreggiata all'altezza di Villadose. Rimosso. Un'altra pianta è finita su una casa a Rosolina, per fortuna senza conseguenze per gli occupanti. Problemi alla linea ferroviaria Trieste-Venezia, con ritardi dei convogli tra 15 e 55 minuti. La pioggia caduta, però, non cambia il quadro della siccità. La scheda Ieri, tra le 12 e le 14, sono caduti fino a 113 millimetri di pioggia (registrati ad Asiago dall'Arpav). La più colpita è la fascia tra le Prealpi e la Pedemontana. Oggi rovesci moderati Vigili del fuoco al lavoro Molti gli alberi caduti, qui siamo a Caldogeno, Centinaia le chiamate al 115 -tit_org- Nubifragi, fulmini alberi sradicati e fuga dalle spiagge Un giorno senza estate - Nubifragi in tutto il Veneto. E in spiaggia la fuga dei turisti

Malore in acqua muore giovane di Chioggia

[Redazione]

Saranno anche posizionate telecamere nei sottopassi ciclopedonali della stazione CHIOC CIA L'ipotesi più accreditata è che abbia accusato un malore che non gli ha permesso di risalire. Il pm Raffaele Incardona è possibile che disporrà un'autopsia per accertare le cause della morte di Riccardo Bellemo, il igenne di Chioggia che ha perso la vita domenica pomeriggio dopo essersi tuffato da un barchino durante una gita con gli amici. Mentre gli altri, dopo il tuffo, sono riemersi, lui non è risalito ed è stato trascinato dalla corrente. Ci eravamo visti appena qualche giorno fa racconta un amico. Riccardo era un campione per noi. È giovane praticava Kickboxing a livello agonistico. Una passione che lo aveva accompagnato fin da piccolo. Gli amici hanno lanciato l'allarme non appena si sono accorti che il ragazzo non riemergeva. I vigili del fuoco hanno fatto alzare in volo l'elicottero e chiamato in supporto anche una squadra di sommozzatori. Le ricerche sono state effettuate anche dalla Capitaneria di porto di Chioggia, ma quando il giovane è stato ritrovato non c'era più niente da fare. Riccardo potrebbe essersi sentito male subito dopo essersi tuffato, (e. bir.) -tit_org-

di Agostino Clerici

Como - Colpo di testa - La piaga dei roghi e la corsa dei cretini*[Agostino Clerici]*

di Agostino Clerici Mentre godo il beneficio tematico di un provvidenziale temporale mattutino, la televisione continua a parlare di siccità e di incendi. Mi domando: Perché tanti incendi in questo mese di luglio?. In una sola settimana sono bruciati gli stessi ettari che erano andati a fumo nell'intero 2016. La risposta non è univoca. I cosiddetti piromani cioè coloro che godono nel veder bruciare, perché affetti da una vera e propria ossessione per il fuoco sarebbero responsabili al massimo del 15% degli incendi: li accendono, poi spesso avvisano i vigili del fuoco, contemplan la scena o addirittura partecipano all'opera di spegnimento. L'autocombustione è rarissima: oltre alla forte siccità, è richiesta una temperatura superiore ai 50. Il degrado ambientale non è sufficiente a generare incendi, serve che qualcuno butti un mozzicone di sigaretta, e questo purtroppo accade, ai bordi di strade e autostrade. Gli esperti dicono che la causa dell'80% dei roghi e soprattutto di quelli più vasti e disastrosi sia da attribuire agli incendiari, cioè a coloro che appiccano il fuoco razionalmente, volendolo fare, ne per piromania ne per distrazione o incuria. E qui si apre il mondo variopinto - ma sono tonalità di grigio - della stupidità e della malvagità umana. Una La piaga dei roghi e la corsa dei cretini voragine in cui è difficile districarsi. All'origine ci sono sicuramente i famigerati soldi, ovvero interessi finanziari che richiedono la terra bruciata per farci poi affari o per impedire ad altri di farne. Da noi in Italia ci sono persone che ridono già la mattina dopo i terremoti più disastrosi, fregandosi le mani per l'opportunità di lautissimi appalti per la ricostruzione. Gli incendi, oltre a distruggere un secolare patrimonio boschivo, creano spesso un grave dissesto idrogeologico: servono tanti soldi per sanare le situazioni, soldi da spendere per progetti e lavori in un periodo lungo. Affari, insomma. Ma vi è un livello di stupidità umana che è esente anche da questa fame di danaro: c'è chi agisce mosso unicamente dal divertimento di distruggere. Purtroppo, questa mania è diffusa. Fa caldo, ci si annoia, che si fa? Dai che si brucia un bosco, così si fanno lavorare i pompieri e i turisti scappano! La noia è spesso all'origine dei peggiori crimini, e, ahimè, la macchina del divertimento - in funzione a pieni giri soprattutto in estate - produce tanta noia e voglia di trasgressione. vandalismo è lo sbocco della noia. Nei giorni scorsi, ad esempio, qui a Como qualche annoiato è entrato nel Cimitero Monumentale per giocare a pallone, perché in un prato o su una strada è troppo comune, bisogna fare qualcosa di veramente trasgressivo. Lo stesso meccanismo può portare anche ad accendere roghi, per farci una risata e... "vedere sulla gente l'effetto che fa". C'è un ulteriore meccanismo malato generato dal vandalismo, ed è l'emulazione. Una volta forse valevano i buoni esempi, e si cercava di imitare il più bravo, il più disciplinato, il più intelligente. Forse. Oggi fa scuola il più cretino, il più disinibito, il più sregolato. Accende un fuoco? Mi faccio dire come si fa, e lo accendo anch'io... e lo faccio meglio, e lo faccio più grande. -tit_org-

Cambio della guardia in via Valleggio**Como - Vigili del fuoco, in settembre il nuovo comandante**

[Redazione]

Cambio della guardia in via Vaneggio Vigili del fuoco, in settembre il nuovo comandante Abate, che sarà "vice" a Milano: Forte impulso alle verifiche sulla sicurezza Mario Abate dal 15 settembre lascerà il comando di via Vaneggio a Como e tornerà nella Milano che lo ha visto impegnato nel corpo dei vigili del fuoco (dove è entrato nel 1994 forte di una laurea in Architettura) dal 1995 al 2012. Nel capoluogo lombardo il comandante dei pompieri della provincia lariana ricoprirà il ruolo di vicecomandante. Al suo posto entrerà in servizio sul Lario al comando di nove caserme sparse sul territorio, dall'alto lago alla bassa comasca, l'ingegner Luigi Giudice, già comandante provinciale dei vigili del fuoco di Isernia. Tre anni vissuti sul Lario al servizio della sicurezza, quelli di Abate. Abbiamo 450 unità tra vigili del fuoco effettivi e volontari - dice il comandante comasco - e ci siamo impegnati molto per la manutenzione dei 120 mezzi di cui disponiamo e delle nostre sedi operative. La missione è sempre stata essere al servizio del territorio là dove ci sono situazioni che richiedono un soccorso tecnico urgente, facendo fronte anche alle difficoltà economiche e logistiche che spesso colpiscono il corpo a livello nazionale. Il nostro scopo è essere sempre presenti, essere sempre come si suol dire "sul pezzo" quando la situazione lo richiede. Il che si traduce in quasi cinquemila interventi l'anno, in media. Tra cui nell'aprile dello scorso anno il drammatico rogo nella ex centrale termica della Ticoso di Como, che per fortuna non ha avuto conseguenze tragiche. Abbiamo anche fatto un grande sforzo nella comunicazione, aprendoci ancor più alla collaborazione con i mass media e con la cittadinanza, come documenta il successo specie tra i giovani e giovanissimi della nostra giornata di "porte aperte" in via Valleggio, dice Mario Abate. Ma soprattutto i vigili del fuoco lariani hanno incrementato in maniera notevole, sotto la guida del comandante uscente, il monitoraggio della sicurezza sul territorio: Abbiamo più che decuplicato i controlli e le verifiche per quanto riguarda le certificazioni sulla prevenzione incendi, passando da un'8% all'85% - dice Abate - La legge obbliga i cittadini alla sicurezza attraverso le attività di prevenzione e noi pertanto ci siamo fatti portavoce di questa esigenza primaria. L.M. Il comandante dei vigili del fuoco Mario Abate con l'ex sindaco di Como Mario Lucini dopo il rogo in Ticoso dell'aprile 2016 -tit_org-

Crolla grosso ramo per il vento

[Redazione]

CESENÄTICO Per una manciata di minuti ieri pomeriggio poco dopo le 17 si è alzato un vento fortissimo che ha svuotato la spiaggia e ha creato qualche danno: è caduta una luminaria al luna park diValverde, ha avuto problemi una cabina dell'illuminazione ai Giardini al Mare, è crollato un grosso ramo di un platano in mezzo alla strada in via Saffi. L'albero è anche crepato e dovrà essere abbattuto. Sono intervenuti la protezione civile, la sri servizi per tagliarlo, la polizia municipale per la viabilità. Non risultano danni a persone o auto. -tit_org-

.....
.....
.....
.....

Brucia un pezzo di bosco a ridosso della chiesa della Pideura

[Redazione]

Brucia un pezzo di bosco a ridosso della chiesa della Pideur FAENZA L'emergenza incendi che riguarda l'Italia intera segna qualche episodio anche nel Faentino. Per fortuna si tratta di eventi contenuti e risolti senza eccessivi danni ambientali, seppure si sia temuto che la situazione potesse sfuggire di mano. Timori di una propagazione incontrollata delle fiamme si sono manifestati ad esempio in relazione all'incidente stradale della serata di domenica in autostrada (di cui parliamo nell'articolo qui sopra). Qui è andato a fuoco, per un pneumatico scoppiato, un mezzo pesante che trasportava mobili, andato poi completamente distrutto. I vigili del fuoco hanno provveduto ad estinguere il rogo, ma le fiamme hanno minacciato di estendersi alla vegetazione posta sul limitare della carreggiata, e in particolare al giardino di una casa situata a poca distanza. In collina l'allarme è invece scattato intorno alle 7 della mattinata davanti alla vecchia chiesa semi diroccata della Pideura. Autobotti e mezzi inviati da Faenza ci hanno messo fino alle 11.30 per spegnere l'incendio ed evitare il loro minaccioso propagarsi. La zona è molto impervia e ricca di vegetazione, ma vi sono anche case coloniche e campi coltivati perciò gli abitanti hanno temuto il peggio, considerato anche il vento. La tempestività della segnalazione e l'immediato intervento hanno evitato guai peggiori. Sulle cause in corso di accertamento non è da escludere il dolo o la disattenzione di qualcuno. F.D. Incendi nel Faentino. Abitanti allarmati dal propagarsi delle fiamme verso le loro case -tit_org-

In bici nel fosso Lo trovano il giorno dopo = Muore in bici nel fossato Lo trovano il giorno dopo

Centralinista dell'Iper Virgilio finisce nel canale di strada Capilupia per un malore Il corpo rinvenuto ieri mattina: la caduta risalirebbe alla sera precedente

[Redazione]

In bici nel fosso Lo trovano il giorno dopo Il corpo privo di vita di Paolo Lorenzi, 55 anni, centralinista all'Ipercoop Virgilio, è stato trovato ieri mattina da un ciclista di passaggio in strada Capilupia. A causare la morte è stato un malore. I A PAGINA 15 Muore in bici nel fossato Lo trovano il giorno dopo Centralinista deiriper Virgilio finisce nel canale di strada Capilupia per un malore Il corpo rinvenuto eri mattina: la caduta risalirebbe alla sera precedente MANTOVA Forse un malore, mentre faceva il suo giro serale in bici. L'ha colto all'improvviso, non lasciandogli nemmeno il tempo di posare i piedi sull'asfalto. In sella alla sua citybike Bianchi è finito dentro il fossato che scorre a fianco della strada Capilupia, la via di campagna che collega Mantova, a lato dell'Iris Fermi, al cimitero di Levata. Il corpo privo di vita di Paolo Lorenzi, 55 anni compiuti da pochi giorni, centralinista all'Ipercoop Virgilio, è stato trovato ieri mattina poco dopo le sette da un ciclista di passaggio, che ha subito allertato i vigili del fuoco. Sul posto anche 118 e carabinieri di Mantova. Secondo quanto ricostruito pare che il corpo fosse in acqua dalla sera precedente: la bicicletta tra l'altro aveva ancora i fanali accesi. La scomparsa dell'uomo però non era stata denunciata perché, dopo la separazione, l'uomo viveva solo. Torniamo alla tragica scoperta di ieri mattina. Strada Capilupia è una piccola e stretta strada che si inoltra dalla città, proprio di fianco all'ltis Fermi, verso la periferia. Una via che si snoda nel verde e sbuca di fianco al cimitero di Levata. Viene utilizzata prevalentemente da ciclisti, ma anche dagli amanti della corsa e delle camminate, proprio perché stretta e poco utilizzata dalle auto e perché ombreggiata da alberi su entrambi i lati. Dal tipo di bicicletta, una bella citybike Bianchi di colore verde chiaro, attrezzata con sacche e ben tenuta, Lorenzi amava passare alcune ore del giorno tra passeggiate e giri in bici. Domenica, visto anche il caldo della giornata, probabilmente era uscito di casa, viale Hermada 10, nel tardo pomeriggio ed era rimasto fuori fino quasi a sera, tanto che aveva ritenuto necessario, a tramonto inoltrato, accendere i fanali della sua Bianchi. Ieri mattina presto, un passante in bici, ha notato spuntare una bici dalla poca acqua del fossato (meno di un metro): ha subito dato l'allarme e sul posto sono arrivati vigili del fuoco del comando di Mantova, il 118 e i carabinieri. Il corpo dell'uomo è stato subito riportato a riva. Non è da escludere che il malore fatale sia stato provocato dal cuore: anni fa aveva già avuto un infarto. È caduto in acqua, dove è intervenuto l'arresto cardiocircolatorio. In un primo momento si era pensato a un incidente, a un urto da parte di un'auto in transito che poi si era data alla fuga. Ma i carabinieri non hanno rilevato alcuna traccia che faccia pensare a uno scontro, anche lieve: la bici era intatta e l'uomo non presentava alcuna ferita da trauma, (dm) ' . ' La bici e soccorritori sul posto SB (foto Fuscati) Paolo Lorenzi, 55 anni I soccorsi lungo strada Capilupia -tit_org- In bici nel fosso Lo trovano il giorno dopo - Muore in bici nel fossato Lo trovano il giorno dopo

asola

Servizio anti-caldo dedicato agli anziani

[Antonella Goldoni]

ASOLA > ASOLA Per far fronte all'emergenza caldo l'assessore alla persona Gloria Crema, in collaborazione con Cri e Protezione civile locale ha attivato un servizio di trasporto presso il Centro diurno della Fondazione casa di riposo di Asola. Si tratta di un servizio pensato per le persone fragili spiega l'assessore - in particolare gli anziani, soli e senza impianto di aria condizionata a casa che gradiscono spostarsi in un ambiente più confortevole. Il servizio è gratuito e disponibile su prenotazione telefonando al numero 0376- 720333 tutti i giorni dalle 8 alle 18, fino al 15 settembre. I volontari mettono in rete la chiamata, poi la Protezione civile si accorda con l'anziano interessato, lo va a prendere e lo accompagna in casa di riposo, al centro diurno. I posti disponibili sono una decina e per altre necessità simili il gruppo Alpini di Asola si è messo a disposizione in merito. L'amministrazione Favalli ringrazia e sottolinea il grande valore dell'operato gratuito delle associazioni del territorio. Senza di loro anche questo servizio per i più deboli non sarebbe possibile. L'assessore Crema comunica per tempo che è fondamentale coinvolgere le associazioni tra loro per fare rete a servizio della comunità. Per la nostra cittadina sono un dono prezioso e per questo è già stata fissata la festa delle associazioni di volontariato locale per domenica 3 settembre, tutto il giorno, nei giardini pubblici del parco del fiume Chiese. Ad ogni edizione i soldi raccolti dalle offerte di innumerevoli iniziative proposte ai partecipanti durante tutta la giornata saranno devoluti a quella associazione presente che in quel momento ne ha più necessità. Antonella Goldoni -tit_org-

mirandola

Auto si ribalta a Cividale, due feriti

[Vale.c.]

%: ' Una Toyota Yaris, condotta da una 40enne (M.S. le iniziali), è finita in un fosso ieri alle 15 in via Gorghetto a Cividale. La donna non ha riportato ferite gravi, ma è stata portata in ospedale da un'ambulanza della Croce Blu. Intervenuta anche l'automedica. Stando ai rilievi della polizia municipale, ladonna ha perso il controllo della vettura in curva. Intervenuti anche i vigili del fuoco di San Felice per evitare che l'auto, in bilico nel fossato, si cappottasse, (vale e.) -tit_org-

castelfranco e nonantola

Due alberi precipitano sulla via Emilia e su una casa

[Redazione]

CASTELFRANCO E NONANTOLA Due ore di paura, ieri pomeriggio, quando si è scatenato il maltempo nella nostra provincia, in particolare su Nonantola e Castelfranco. In questi due comuni, tra le 14.30 e le 16.30 si sono verificate raffiche di vento fortissimo, c'è chi parla addirittura di tromba d'aria che ha provocato la caduta di piante. Solo per una fortunata coincidenza, non ci sono stati feriti in seguito al precipitare di questi arbusti che hanno invaso spazi molto importanti. Il primo crollo è stato riscontrato a Castelfranco: al centro della via Emilia, nel tratto compreso tra la via Emilia e il centro, all'altezza della rotatoria che porta sulla tangenziale, un grosso albero si è sradicato, portando anche problemi di viabilità. Qui, è intervenuto il Comune di Castelfranco per ripristinare la circolazione e rimuovere l'arbusto dal centro delle corsie. Il secondo albero caduto si è abbattuto su un'abitazione di Bagazzano di Nonantola. La proprietaria del civico 18 di strada Maestra era all'interno dell'edificio quando la pianta è precipitata contro lo stabile. Il vento fortissimo ha inoltre spostato di almeno una decina di metri la bicicletta del marito della donna, volata dall'altra parte del cortile. E ha strappato il telo di copertura dell'automobile. In questo caso sono invece arrivati i vigili del fuoco a risolvere la situazione, (s.a.) La grossa pianta caduta sulla via Emilia a Castelfranco L'albero a Bagazzano e i vigili del fuoco a rimuoverlo -tit_org-

Roghi a Termoli, evacuata la Fiat

Le fiamme sfiorano lo stabilimento. Chiusa per il fumo anche l'autostrada A14

[Redazione]

Le fiamme sfiorano lo stabilimento. Chiusa per il fumo anche l'autostrada A14 Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari in fumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Continua a bruciare l'Italia, a causa della siccità che ha pesantemente inaridito intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo. I vigili del fuoco sono stati impegnati oltre 1.300 interventi, mentre Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su una trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. Dalla Sicilia, già funestata nei giorni scorsi dai roghi che hanno distrutto buona parte della vegetazione della Riserva dello Zingaro, alla Sardegna, dove il maestrale ha contribuito alla diffusione delle fiamme. Incendi anche a Peschici, sul Gargano. La situazione più difficile si è però registrata in Molise, a causa di un incendio di sterpaglie partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14 ma era già tardi: in poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo "Valle Bifemo", dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. Le fiamme hanno raggiunto le recinzioni, investendo due tensostrutture in plastica dove erano posizionati dei bancali vuoti, a poca distanza dai locali mensa di "Termoli III", il capannone dove si producono i motori delle auto. I vigili del fuoco hanno evacuato operai e impiegati, mentre altre squadre lavoravano a terra, con l'ausilio di un Canadair e due elicotteri. Le fiamme non hanno raggiunto né gli impianti produttivi né i siti di stoccaggio di materiali pericolosi e si è lavorato per mettere in sicurezza l'impianto del gas interno allo stabilimento. Quella di oggi - dicono gli operai fuori dalla fabbrica - è una giornata che non dimenticheremo facilmente. L'incendio e il fumo che ha invaso la zona ha costretto Autostrade a chiudere 20 chilometri di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale, Chiuse anche la SS 87 Sannitica per 6 chilometri e la statale Adriatica per 3,5 chilometri mentre è stata sospesa la circolazione ferroviaria tra Termoli e San Severo. E intanto a Messina sono stati denunciati una ragazzina di 14 anni e due coetanei di 13 e 15 anni: sono i responsabili dell'incendio che sabato ha bruciato l'area di Fondo Furile. Abbiamo fatto una stupidaggine hanno detto i tre, che avevano ancora gli accendini in tasca, senza dare ulteriori spiegazioni. Il fumo che ha invaso l'autostrada A14 a causa degli incendi -tit_org-

Rogo nei campi di Cadelbosco

In fiamme 3.000 metri quadrati di sterpaglie in via per Santa Maria

[Redazione]

In fiamme 3.000 metri quadrati di sterpaglie in via per Santa Maria REGGIO EMILIA I vigili del fuoco di Reggio sono intervenuti ieri pomeriggio per un incendio in un campo in via per Santa Maria a Cadelbosco, tra Villa Seta e Santa Vittoria di Gualtieri. In fiamme sono andati circa 3000 metri quadri di sterpaglie. Per domare le fiamme, sul posto sono intervenute due squadre dei vigili del fuoco. L'intervento è scattato poco dopo le 16 a seguito di numerose telefonate. La colonna di fumo è stata notata anche ad alcuni chilometri di distanza, ma una volta sul posto i pompieri sono riusciti ad avere agevolmente ragione dell'incendio. Da settimane a causa del caldo e della siccità i vigili del fuoco reggiani sono impegnati tutti giorni per incendi di sterpaglie, dalla pianura all'Appennino. Nella maggior parte dei casi si presume che la causa di questi eventi sia accidentale. Il 19 luglio un incendio ha provocato danni all'Isola del Peccato a Guastalla, ma in quel caso si pensa a un'origine dolosa dell'episodio. -tit_org-

Aperto il cantiere per l'aula magna della scuola media

Montecchio, nuovo intervento nel pianoterra dell'edificio Finanziati 300mila euro. Operai al lavoro fino a dicembre

[Ambra Prati]

Aperto il cantiere per l'aula magna della scuola media Montecchio, nuovo intervento nel pianoterra dell'edificio Finanziati 300 mila euro. Operai al lavoro fino a dicembre MONTECCHIO Sono iniziati i lavori per il completamento degli spazi del pianoterra del nuovo plesso della scuola media. Il progetto prevede un'aula magna che potrà essere utilizzata anche come centro per emergenze di Protezione civile. Con questo nuovo cantiere, finanziato per 300 mila euro, proseguono i lavori dell'opera pubblica più importante dell'amministrazione di Paolo Colli, fortemente voluta nonostante l'iter travagliato, che prevede una spesa totale per un importo di quasi 3 milioni di euro proveniente per intero dalle casse comunali, Il progetto, proprio per le sue grandi dimensioni, procede per stralci funzionali. L'edificio completamente antisismico è stato inaugurato l'anno scorso con l'apertura delle 14 aule dove si svolgono le lezioni già dallo scorso settembre. I lavori sono stati completati per intero solo nella parte esterna. All'interno invece è stata terminata un'ala del pianoterra, dove si trovano alcune classi già attive e il primo piano, del tutto finito e funzionante. Manca il secondo e ultimo piano dove si conta di ricavare altre 10-12 aule. Ma quest'ultimo stralcio sarà portato avanti quando lo decideranno le future giunte e quando saranno reperiti i fondi, precisa il sindaco Colli. Da ieri è stato aperto il cantiere nell'ala del pianoterra rimasta incompleta. I lavori dureranno più dell'estate: la fine dei lavori è prevista per dicembre, quindi gli operai saranno al lavoro anche quando i ragazzi torneranno in aula. L'importo di questo stralcio ammonta a 300 mila euro, sempre a carico del bilancio comunale: i lavori saranno eseguiti dalla ditta Baschieri di Sassuolo, risultata vincitrice della gara di appalto bandita dall'Unione dei Comuni Val d'Enza. In quell'ala saranno ricavate ulteriori due aule didattiche e soprattutto una grande aula magna, dotata di tutta la strumentazione e il comfort necessario - afferma Colli -. L'aula magna costituirà anche il punto di riferimento distrettuale per eventuali emergenze di Protezione civile, essendo collocata in una struttura che risponde ai massimi parametri di sicurezza antisismica. Senza contare che si tratta di uno spazio polivalente, dotato di ingresso indipendente, utilizzabile anche per assemblee o altre necessità. Conclude il sindaco Colli: Con questo intervento troverà pieno compimento il modernissimo plesso di scuola dell'obbligo. Con il contemporaneo avanzamento dei lavori di riqualificazione del plesso di scuola media Jacopo Zannoni, le strutture scolastiche collocate all'interno del Policentro Est fra pochi mesi saranno pronte per le generazioni future. Ambra Prati Il cantiere aperto nella nuova scuola media di Montecchio. I lavori proseguiranno fino al mese di dicembre -tit_org- Aperto il cantiere per l'aula magna della scuola media

san polo

Rogo nell'isola ecologica

[Redazione]

SAN POLO Rogo nell'isola ecologica SAN POLO Un incendio nell'isola ecologica di San Polo ha impegnato per tre ore i vigili del fuoco, ieri pomeriggio, in via Caduti del Lavoro. La richiesta di intervento è stata lanciata da alcuni addetti alle 14,15 quando, per cause da accertare, ha preso fuoco lo scomparto dov'erano accatastati scarti di legname. Sul posto è intervenuta una squadra di pompieri dal vicino distaccamento da Sant'Ilario. Gli esperti si sono messi all'opera per circoscrivere l'incendio, originato pare da cause accidentali. Le fiamme però si sono estese rapidamente anche allo spazio, suddiviso da una paretina, dove erano depositati plexiglas, nylon e materiale plastico. Quando il fuoco è arrivato a questi materiali, si è sviluppato un denso fumo nero e un odore acre. Solo alle 17 i pompieri sono riusciti ad aver ragione dell'incendio e a bonificare l'area, dove i cittadini sono invitati a portare rifiuti ingombranti e imballaggi. Minimo il danno economico (sono andati distrutti 150 metri di residui di legno), mentre dal punto di vista strutturale l'isola ecologica dovrà essere ripristinata. -tit_org- Rogo nell'isola ecologica

Toano

Sterpaglie in fiamme in via Poggio Verde brucia una baracca

[Redazione]

TOANO Sterpaglie in fiamme in via Poggio Verde brucia una baracca masti impegnati fino alle 20.30 per estinguere il rogo e mettere in sicurezza l'intera area. I vigili del fuoco e i carabinieri sono intervenuti ieri sera a Sul posto sono intervenuti Toano per l'incendio di una anche i carabinieri, fatti inbaracca in via Poggio Verde, tervenire dai vigili del fuoco vicino alla provinciale 90 che in quanti sono emersi eieporta a Cavóla, menti che devono essere ap- L'intervento è scattato pò- profonditi. co dopo le 19. Le fiamme Le cause dell'incendio sohanno riguardato alcune no ancora in corso d'accertasterpaglie e poi hanno coin- mento. volta una struttura che è stata danneggiata. I pompieri di Reggio e di Casteinovo Monti, intervenuti con due squadre, sono ri- -tit_org-

L'afa scompare, ma per un'ora è incubo nubifragi = Pioggia, grandine e raffiche di vento

Pioggia battente, raffiche di vento e formazioni nuvolose enormi: un pomeriggio di passione a Padova e in quasi tutta la provincia con alberi e pali caduti. Traffico rallentato in autostrada Settanta chiamate ai vigili del fuoco: alberi e pali della luce abbattuti, allagamenti e traffico bloccato

[Marina Lucchin]

L'afa scompare, ma per un'ora è incubo nubifragi Pioggia battente, raffiche di vento e formazioni nuvolose enormi: un pomeriggio di passione a Padova e in quasi tutta la provincia con alberi e pali caduti. Traffico rallentato in autostrada L'afa è scomparsa, ma il prezzo pagato è stato, ieri pomeriggio, il maltempo, materializzatosi in un'ora abbondante di nubifragi e raffiche di vento. Risultato: strade allagate con rallentamenti, anche in autostrada, pali della luce e alberi schiantati. Ore di super lavoro per i vigili del fuoco che hanno ricevuto una settantina di chiamate di richiesta di soccorso in pochi minuti. Alcune piante cadute hanno invaso la sede stradale nei comuni di Piombino Dèse, Cittadella, Gal- liera Véneta, Galzignano, Brugine, Saonara, Limeña, Masera. A Camposampiero uno degli interventi più complessi. A paginal L'albero caduto sulla sede stradale in via Asconio Pediano a Padova Pioggia, grandine e raffiche di vente Settanta chiamate ai vigili del fuoco: alberi e pali della luce abbattuti, allagamenti e traffico blocca Marina Lucchin Super lavoro per i vigili del fuoco alle prese con alberi e cavi elettrici abbattuti, allagamenti e disagi. Oltre 70 le chiamate ricevute dai pompieri in pochi minuti per problemi in tutta la provincia. Dopo l'afa degli ultimi giorni è arrivato, come da previsioni, il maltempo che ha abbassato la temperatura ma portato anche qualche danno. Visibile anche il fenomeno dello "shelf cloud", ovvero nubi a mensola. A Padova il vento ha abbattuto un paio di alberi, uno in via Asconio Pediano, che ha bloccato la strada, e uno all'interno del parco ospedaliero di via Dei Colli, che ha danneggiato lievemente una pensilina del bus e invaso il marciapiede. Alberi caduti, rami spezzati e grossi chicchi di grandine. Il temporale che ieri verso le 14.25 si è abbattuto su Vigodarzere si è trasformato in una vera e propria tempesta che oltre al vento forte e alla pioggia, ha portato grandine soprattutto nelle frazioni di Saletto e Tavo. Qualche albero spezzato dal vento in particolare nella zona via Da Vinci, via Marconi, e un paio di piante sono cadute all'interno del giardino del monumento di Tavo. Abbattuto anche un albero all'interno di una proprietà privata in via Capitello ed uno vicino al Parco Iride. Fortunatamente non ci sono stati danni a persone e a cose. Il sindaco Adolfo Zor- dan insieme all'Assessore alla Protezione Civile Elisa Cavinato hanno fatto una ricognizione per verificare l'entità dei danni. Gli agenti della Polizia locale hanno subito transennato le zone per permettere ai volontari della protezione civile, coordinati da Salvalore Taccini, di rimuovere gli alberi dalle strade e di lavorare in sicurezza. Fra Este e Montagnana qualche ramo caduto sulle strade e per qualche transenna ribaltata dal vento forte. I vigili del fuoco del distaccamento atestino sono intervenuti in via Monte Ricco a Monselice per rimuovere alcune fronde pericolanti. Dal monselicense arrivano altre segnalazioni di danni di lieve entità ad alberi e piante. La perturbazione che ieri ha seminato danneggiamenti e pioggia sulla provincia ha scaricato quasi 30 millimetri d'acqua in pochi minuti su Campodarsego. A Legnare ne sono scesi 15,6 e a Tribano 13. Nella Bassa la pioggia ha fatto giusto una comparsata, con 5 millimetri registrati a Ospedaletto Euganeo. Il maltempo ha abbassato le temperature, portando le massime pomeridiane attorno ai 17-18 gradi in quasi tutta la provincia. Le medie sono scese di parecchi gradi rispetto al fine settimana, quando le apparecchiature Arpav avevano segnato un picco di 36 gradi a Galzignano. Oggi la colonnina di mercurio dovrebbe riservare un trattamento "primaverile" all'intera provincia. Vigili UN'ORA DI PAURA Dopo afa e caldo, sono arrivati i temporali da Padova a Vigodarzere, dalla Bassa all'Alta del fuoco al lavoro per tutto il pomeriggio anche nell'Alta Padovana per gli effetti del vento che ha abbattuto alcuni alberi o fatto cadere grossi rami. Non si registrano fortunatamente danni a persone, mentre nell'area del Camposampierese dove hanno operato i pompieri di Padova, alcune abitazioni sono state danneggiate perché gli alberi sono caduti contro tetti e muri perimetrali. La squadra del distaccamento di Cittadella ha operato nel capoluogo in via Beltramina Sud e poi in via Bussolo a Tombolo, via Pezze a Galliera Véneta e via Persegara a San Giorgio in Bosco, sempre per liberare le strade

pubbliche dalle piante e dalle ramaglie. (Hanno collaborato) Michelangelo Cecchetto, Ferdinando Garavello, Lorena Levorato) DISAGI A sinistra: uomini al lavoro per liberare le strade da un albero abbattuto a Vigodarzere Sopra: i pannelli per i cartelloni pubblicitari ed elettorali sono stati danneggiati dalla forza del vento nell'Alta -tit_org-afa scompare, ma per un ora è incubo nubifragi - Pioggia, grandine e raffiche di vento

Maltempo , danni sul Garda, nella Bassa e nell`hinterland = L`attesa tregua dall`afa finisce per far contare i danni

[Alice Scalfi]

Maltempo, danni sul Garda, nella Bassa e nell'hinterland BRESCIA. bamvatal'attesatregua dall'afa, ma purtroppo ha frmito per far contare i danni tra allagamenti, strade come fiumi e alberi sradicati e caduti, per fortuna senza gravi conseguenze. La zona più colpita è quella del Garda. A PAGINA 8 E 9 L'attesa tregua dall'afa finisce per far contare i dann In Valtenesi e sul Garda scantinati e garage allagati, strade come fiumi e tombini saltati Alice Scalfi La pioggia è arrivata, l'afa per il momento si è presa una pausa, ma ora in Valtenesi e sul litorale gardesano si contano i danni. Quando è andata bene, il bilancio racconta di rami spezzati e tappeti di aghi di pino, insegne divelte e locandine alla mercé del vento. Nei casi più seri, invece, scantinati allagati, a decine, strade come fiumi e pure un nuovo lago, sorto nel parco pubblico di via Zerner, a San Felice. Si è temuto, e seriamente, a Sciano: un pioppo alto venti metri si è sradicato ed è piombato sopra una centralina del gas. Si deve solo alla buona sorte che tutto sia finito per il meglio. Questa, in sintesi, la cronaca delle ultime 24 ore in Valtenesi: martoriata dal temporale notturno che tra le 3 e le 4 del mattino, ieri, ha fatto alzare dal letto non poche persone, e poi toccata di nuovo dal maltempo nel pomeriggio, sempre ieri, con un altro temporale. Questo secondo, però, certamente e per fortuna meno violento del pruno, più scenografico che altro. Gli interventi. I Vigili del fuoco sia di Desenzano sia di Salò, sono stati operativi al massimo grado su tutto il litorale e pure nell'entroterra: al lavoro sin dalle prime segnalazioni, con il temporale notturno ancora in corso, sono stati impegnati per tutta la giornata. La mappa dei disagi causati dal maltempo è puntellata dirichieste di intervento in tutta la Valtenesi, senza contare chi non ha chiamato il 115 e ha fatto da sé. I pompieri sono stati impegnati tra Toscolano Maderno, Manerba, Puegnago e Desenzano, dove, oltre ad alcune cantine e garage, si è allagato il sottopasso di via Molini. Vigili del fuoco in azione anche a Lonato, soprattutto in località Campagna, dove sono saltati alcuni tombini. A San Felice, in una palazzina di via Boschette, a Pórtese, l'acqua arrivata nel garage da 450 metri ha sfiorato il soffitto, raggiungendo l'altezza di 1,80 metri. Con le relative conseguenze nefaste: Un problema con cui conviviamo da anni - spiegano i residenti - e che si ripropone puntuale a ogni forte temporale. Stavolta, però, la strada che punta dritto al nostro garage era un fiume ed Albero su auto a Rezzato. I Vigili del fuoco sono intervenuti anche a Rezzato, dove all'alba di ieri una grossa pianta che costeggia la strada si è abbattuta su un'automobile in transito. Solo una grande paura per la persona al volante, che però non ha riportato ferite preoccupanti, Frane, 460mila regionali. Quattro milioni dalla Lombardia per interventi per la sicurezza in località interessate da frane e alluvioni. Di questi, fa notare l'assessore Viviana Beccalossi, 260mila andranno ad Artogne e 200mila a Cerven. è successo tutto troppo in fretta per riuscire a portaresalvo le automobili. Almeno quattro e uno scooter, per cui c'è poca speranza di salvezza. I pompieri, al lavoro con una pompa idrovora da 5.000 litri, hanno lavorato almeno sei ore. Sempre a San Felice, il maltempo ha creato un nuovo lago al parco di viaZerner. Sembra quasi creato ad arte, ma in realtà lo specchio d'acqua nel parco pubblico del paese è frutto del temporale notturno e si asciugherà. Il secondo round. Il temporale pomeridiano, invece, ha fatto più rumore che altro. Ma non a Soiano: attorno alle 13.30, quando il vento soffiava più forte, un pioppo di ottant'anni almeno si è abbattuto su una centralina del gas in via Brescia e fino all'arrivo dei Vigili del fuoco si è temuto per eventuali perdite. Fortunatamente nulla di tutto ciò: la centralina è stata subito disattivata, non c'è stata alcuna perdita ne, tantomeno, nessuno è rimasto senza gas in paese. Le fronde hanno comunqu e invaso la carreggiata e per rimuovere l'ammasso di foglie e rami sono servite ore: È andata comunque molto bene - afferma il proprietario del giardino in cui il pioppo era a dimora -. Lungo la strada non passava nessuno, non c'erano automobili parcheggiate ed è caduto nella direzione giusta: se fosse sceso più in là, si sarebbe schiantato sulla casa vicina. // Jn lago che non c'era. Il maltempo ha creato un lago al parco di via Zerner, a San Felice Su un'auto. A

Rezzato, un albero è caduto su un'automobile In campagna. I campi coltivati non hanno subito danni dal piovasco di ieri -tit_org- Maltempo, danni sul Garda, nella Bassa e nell hinterland -attesa tregua dall afa finisce per far contare i danni

A Quinzano la festa alpina chiude con vento e pioggia

[Alessandra Portesani]

Bassa Il temporale della scorsa notte non ha risparmiato neanche la Bassa bresciana, già martoriata nelle scorse settimane da una violenta tromba d'aria. Questa volta a essere colpito nuovamente è stato Quinzano. Danni più o meno ingenti: da alcuni grossi alberi divelti al disastro che il forte vento ha causato al centro sportivo comunale, fino a qualche ora prima affollato da centinaia di persone che brindavano alla festa organizzata dagli alpini. Per fortuna la festa era finita- spiega costernato Francesco Aresi, capogrup po degli Alpini -. Il fortissimo vento ha abbattuto qualche gazebo e sedie risparmiando la tensostruttura. Ci siamo accorti la mattina di quello che era successo. Per fortuna dovevamo smontare tutto quindi ci siamo subito mobilitati per ripristinare l'area. È stato poi divolto completamente un grande albero nel centro del paese. Le foltissime raffiche di vento hanno fatto sì che il tronco si spezzasse di netto. Fortunatamente nel preciso momento in cui la pianta si è abbattuta a terra nessuno si trovava in zona. Ramagli e alberi più piccoli sono invece crollati sulla provinciale. Tempestivi i soccorsi: Protezione civile e Vigili del fuoco hanno lavorato per parecchie ore. // ALESSANDRA PORTESANI -tit_org-

Via Zima chiusa e autoscala in azione per... visita medica

[Redazione]

In città Via Zima chiusa per oltre un paio d'ore, ieri mattina, a partire dalle 10.30. Con pattuglie della Polizia Locale a bloccare il traffico e un'autoscala dei Vigili del Fuoco addossata ad un condominio. C'è chi ha temuto il fattaccio di cronaca e le segnalazioni si sono moltiplicate. In realtà si è trattato di un intervento decisamente... atipico. All'origine della scena che ha suscitato curiosità e preoccupazioni, infatti, c'era una visita medica in ospedale per un paziente costretto a letto da un infortunio a una gamba, rimediato - raccontano nella strada nella quale l'uomo abita -, al concertone di Modena di Vasco Rossi. Stante l'impossibilità di camminare del paziente, l'assenza di ascensore nel condominio e l'indisponibilità da parte dell'ambulanza chiamata a intervenire di una carrozzina cingolata per il trasporto dell'uomo sulle scale, sono stati allertati i vigili del Fuoco. I quali, dopo aver studiato la situazione, hanno fatto intervenire l'autoscala. Smontato il cestello e agganciata una speciale barella, hanno issato il tutto fino al balcone dell'appartamento del paziente, al terzo piano. Dopo aver assicurato alla barella l'infortunato, i Vigili del fuoco lo hanno calato fino a terra: un balzo di dieci metri certo non adatto a chi soffre di vertigini. // Sospeso. Un momento dell'intervento di ieri mattina in via Zima -tit_org-

Volontari in festa per la Protezione civile

[Redazione]

Torna da venerdì l'appuntamento con la solidarietà e il divertimento Solidarietà alla solidarietà. Così si può intendere l'iniziativa che da alcuni anni si ripresenta in piazza XX settembre a Gottolengo, e che porta la firma del Comune, della Proloco e dei gruppi impegnati nel sociale. Tutti insieme dunque per allestire la Festa del volontariato, che quest'anno è organizzata in particolare per consolidare l'apparato delle attrezzature della Protezione civile, associazione che si presta per la sicurezza e il soccorso nel paese. Per tre serate (sempre a partire dalle 20) nel menu ci saranno animazione e divertimento: si comincia venerdì 28 luglio con servizio enogastronomico e con la musica della Cisco Band, in concerto per il Tribute 883. Sabato 29 protagonista della kermesse sarà Michele Tomatis, cantante, trasformista e ballerino che porterà in scena il suo MT live show. L'intrattenimento di domenica 30 luglio, con la chiusura dei tre giorni di festa, sarà invece affidato ai suoni d'antan del ballo liscio, con la musica anni '60, '70 e '80 affidata alla consolle di dj Maurizio. // -tit_org-

Vigili del fuoco: la sede ancora per nove anni

[Redazione]

Sale Marasmo I vigili del fuoco volontari sono presenti a Sale Marasino dal 2003, una garanzia per la sicurezza del territorio vista la celerità di intervento che il corpo ha sempre assicurato. Paola Pezzotti, presidente della Comunità Montana del Sebino Bresciano, e Agatino Carrolo, comandante del comando provinciale dei vigili del fuoco di Brescia, hanno firmato il comodato d'uso dei locali di Sale Marasino, sede del distaccamento volontario dei Vigili del Fuoco, per altri nove anni. La sede del corpo volontario sebino infatti si trova all'interno degli immobili della Comunità Montana. I pompieri inoltre fanno parte del coordinamento della Protezione Civile, coordinamento attuato dallo stesso ente sovracomunale che negli anni ha creato un gruppo d'intervento sul territorio. Questo accordo è un segno di stabilità per i vigili del fuoco, non solo: è anche occasione per stimolare il volontariato sul sebino, così hanno affermato i due sottoscrittori. // In campo. Pompieri al lavoro es ' -tit_org-

LA REPLICA**Lettere al direttore - Differenziata, solo problemi di gioventù***[Gianluigi Fondra]*

LETTERE AL DIRETTORE LA REPLICA Differenziata, solo problemi di gioventù La lettera Tolti i cassonetti ma riempiti i marciapiedi, pubblicata il 17luglio, mi da l'occasione di fornire alcune informazioni sulla genesi del nuovo sistema di raccolta dei rifiuti che coinvolge ormai tutta la città, ad eccezione della zona rossa (entro le mura venete), dove il servizio inizierà il 20 settembre. Dopo l'approvazione da parte del Consiglio comunale, il 4 aprile 2016 è iniziato a Brescia il nuovo sistema combinato di raccolta dei rifiuti. Il cambiamento era inevitabile, viste le nuove direttive europee che impongono di raggiungere il 65% di raccolta differenziata entro il 2020 e almeno il 50% di materiale riciclato. In altri termini, non solo aumento della quantità della raccolta differenziata, ma anche aumento della qualità. Come è noto, il nuovo sistema combinato prevede l'esposizione, un solo giorno alla settimana dalle 18 alle 23, dei contenitori della carta e dei sacchi della plastica, e del bidoncino del vetro e lattine dalle 18 alle 21. Nei contenitori stradali con calotta è invece possibile conferire, 24 ore su 24, i rifiuti non differenziabili e la frazione organica. I cittadini, dal canto loro, sono tenuti al rispetto delle regole dettate nell'apposito Regolamento, che indica precisi orari di esposizione e di ritiro dei contenitori per mantenere il decoro urbano ed evitare di arrecare intralcio. Il non rispetto degli orari è sanzionato dalla Polizia Locale che è supportata da 16 Ispettori ecologici appositamente istituiti. Come tutte le novità anche l'introduzione del nuovo sistema di raccolta incontra alcune resistenze. È certo però che con il passare del tempo, con la progressiva estensione del nuovo sistema (i cui riscontri sono estremamente incoraggianti) e grazie anche al senso civico dei cittadini saranno superati gli aspetti che, come il signor Evangelista fa notare, possono creare qualche disagio. // Prof. Gianluigi Fondra Assessore alla Tutela Ambientale, Sostenibilità, Verde e Protezione Civile -tit_org-

Convivere col terremoto è duro, ma il vostro aiuto ci dà forza

[N.p.]

Convivere col terremoto è duro ma il vostro aiuto ci dà forza. L'emergenza terremoto non accenna a terminare, la situazione è ancora complicata e il vostro aiuto è fondamentale. E' quanto hanno detto a San Giorgio Manuela Carloni e Luigi Annesi, presidenti Auser rispettivamente di Marche e Lazio. Sabato mattina sono intervenuti, anche a nome di Tiziana Ciabucchi, di Auser Umbria, in un incontro in municipio per ringraziare della somma di € 600 euro che l'Unione Valnure Valchero ha potuto consegnare grazie alla raccolta di fondi lanciata nei mesi scorsi a favore delle popolazioni terremotate. I referenti delle Auser del Centro Italia, dove il sisma ha colpito in modo terribile, sono stati ricevuti dai sindaci dell'Unione, dai presidenti e consiglieri di Auser Piacenza e San Giorgio. I fondi raccolti - ha spiegato Giancarlo Tagliaferri, presidente dell'Unione - saranno distribuiti in egual misura tra le tre Auser e vanno a supponendo dell'aiuto dato dall'Auser Emilia Romagna che tre mesi fa ha consegnato tre Panda 404. Le tre auto, come ha ricordato il presidente Auser Piacenza, Sergio Veneziani, erano state acquistate grazie a una raccolta fondi per andare incontro alle esigenze degli anziani dei territori terremotati. Questo ulteriore vostro sforzo ha commentato Luigi Annesi di Auser Lazio - ci aiuta a dare maggiore sostegno a quelle popolazioni. La somma che ci è stata donata sarà destinata all'acquisto di un tablet e di un pc portatile per l'Auser di Rieti, che saranno utilizzati dai volontari del servizio civile per mettersi in contatto con Filo d'Argento attraverso cui riusciamo a raccogliere i bisogni degli anziani, Manuela Carloni ha informato che i fondi saranno divisi tra le Auser delle province marchigiane di Ascoli Piceno, Fermo e Macerata. A Tolentino in particolare - ha precisato - c'è un circolo molto attivo e grande che ora ha sede in un container. Sarà quindi acquistata una tenda da mettere davanti alla struttura per allargare gli spazi vitali e avere più fresco. Siamo molto preoccupati - ha concluso - perché a distanza di un anno è stato fatto poco, abbiamo ancora le macerie per strada e la vita è veramente complicata. Inoltre il terremoto non accenna a smettere e ci sta sfinendo dal punto di vista emotivo. Ma il sostegno economico e morale da parte delle diverse comunità ci dà forza e coraggio, è un segnale umano di vicinanza. _N.P. I presidenti delle Auser del Centro Italia hanno ringraziato l'Unione Valnure per il sostegno. All'incontro hanno partecipato i presidenti dell'Auser di Marche e Lazio. FOTO MARINA -tit_org-

Cortemaggiore, piano di protezione civile

[Redazione]

Nell'ultimo Consiglio è stato approvato con voto unanime il piano comunale di Protezione Civile. Lo ha spiegato l'assessore all'urbanistica Luigi Merli: E' un piano che tutela l'ambiente e la popolazione - ha esordito Merli - uno strumento che inquadra il territorio, individua le sue criticità, ne ipotizza i rischi e stabilisce le prevenzioni per ridurre al minimo i danni. Il piano prevede un'area di ammassamento in Piazza Maffeo da Como, dove verrebbero fatti affluire i materiali, i mezzi e gli uomini che intervengono nelle operazioni di soccorso. Sono previste anche aree di accoglienza, che sono al campo sportivo e presso l'Onarmo. Le aree di attesa, cioè punti di ritrovo della popolazione, sono state previste ai giardini pubblici, al parco vita, in piazza Patrioti, in piazza Cinquecentenario, al parcheggio Doppel, a Chiavenna e San Martino. Una spiegazione dettagliata - ha spiegato Merli - verrà data ai cittadini in una serata dedicata alle modalità di comportamentocaso di emergenza. Nello stesso consiglio i consiglieri di opposizione del gruppo "Una Vera Cortemaggiore"; Nadia Maffini e Sandra Tacchini hanno chiesto delucidazioni sul motivo che ha portato Abaco Spa, la concessionaria del servizio per il Comune, ad emettere bollettini di pagamento relativi al canone di occupazione spazi ed aree pubbliche per l'anno 2015, con la comunicazione che a settembre e novembre verranno emessi quelli relativi agli anni 2016 e 2017. Questo fatto può mettere in difficoltà le fasce deboli. Con una lettura politica Maffini e Tacchini hanno sottolineato: Come mai proprio nell'anno delle elezioni amministrative non ci si è accorti che non venivano richieste le cifre dovute? Si configura come danno erariale? L'Amministrazione ha risposto spiegando che, negli ultimi periodi, il Comune è sottorganico con i dipendenti e, ad aggravare la situazione, anche alcuni servizi che prima erano a carico della Polizia Municipale, oggi non lo sono più. Fabio Lunardini Approvato in consiglio comunale, sarà illustrato ai cittadini nel corso di una serata -tit_org-

Maltempo, giornata di danni e disagi nella Bassa

[Redazione]

Rami su un viale a Codogno, rare la strada e nel pomeriggio la circolazione alla segnalazione dell'allagamento semaforo a rischio a Castiglione, colazione è tornata alla normalità, sono intervenuti i vigili del fuoco cortile allagato a San Rocco i vigili sono intervenuti ma al loro arrivo l'acqua aveva già anche a Castiglione d'Adda per iniziato a defluire e il loro intervento Unviolentoacquazzoneconferma mettere in sicurezza un semaforo non è risultato più necessario. Le raffiche di vento si è abbattuto sul penzolante lungo la provinciale Basso Lodigiano attorno alle 13 di Codogno-Crema: oltre agli alberi creando danni e disagi. A Codogno del distaccamento di Casale si è abbattuto alcuni grossi rami di un albero necessario anche Finteremobero si sono abbattuti sull'asfalto in di un'autoscala dal comando di Loviale Buonarroti in prossimità del sottopasso della ferrovia. Sul posto A San Rocco al Porto il forte acquazzone sono intervenuti agenti della polizia municipale e vigili del fuoco del cortile in via 4 Novembre: in seguito distaccamento di Casalpusterlengo. Il traffico è stato fatto procedere a senso unico alternato mentre i pompieri hanno provveduto a liberare le strade.

Roghi a Termoli Evacuato lo stabilimento della Fiat

[Redazione]

Autostrade e linee ferroviarie chiuse, migliaia di ettari in fumo, lo stabilimento della Fiat di Termoli evacuato, fiamme e roghi dalla Sicilia al Lazio. Continua a bruciare l'Italia, a causa della siccità che ha pesantemente inaridito intere fasce di territorio ma soprattutto per colpa dell'uomo, responsabile della quasi totalità degli inneschi e della scarsa manutenzione che contribuisce in maniera determinante al propagarsi delle fiamme. I vigili del fuoco sono stati impegnati in oltre 1.300 interventi, mentre Canadair ed elicotteri della flotta dello Stato sono intervenuti su Rognia Termoli Evacuato lo stabilimento della Fiat una trentina di incendi per dare supporto alle squadre di terra. La situazione più difficile si è registrata in Molise, a causa di un incendio di sterpaglie partito nella zona industriale di Termoli. I primi focolai sono stati avvistati alle 14 ma era già tardi: poco tempo si sono allargati e hanno investito il polo "Valle Biferno" dove si trova anche lo stabilimento della Fiat. I vigili del fuoco hanno evacuato operai e impiegati, mentre altre squadre lavoravano a terra, con l'ausilio di un Canadair e due elicotteri. L'incendio e il fumo che ha invaso la zona ha costretto Autostrade a chiudere per motivi di sicurezza 20 chilometri di A14 in entrambe le direzioni per oltre 3 ore, tra Vasto sud e Poggio Imperiale. Intanto a Messina sono stati denunciati tre minorenni responsabili dell'incendio che sabato ha bruciato l'area di Fondo Furile. Chiuse la A14 e la linea ferroviaria. Tre incendi minorenni presi a Messina -tit_org-

A PAGINA 21

Vento e grandine flagellano tutta la provincia = Alberi caduti su una casa a Camposampiero

[Redazione]

DECINE DI ALBERI CADUTI > ä PAGINA 21 Vento e grandine flagellano tutta la provincia Alberi caduti su una casa a Camposampiero Vento, pioggia e grandine colpiscono tutti i paesi padovani. Decine di piante sulle strade. Giù per una sera la temperati PADOVA Il cielo nero, il vento stile Bora e la pioggia torrenziale. Mezz'ora di paura e 23 richieste di aiuto ai vigili del fuoco provenienti da tutta la provincia. Le raffiche di vento, accompagnate da pioggia e da grandine, hanno raggiunto Stiletto e a Tavo Ä Vigodarzere, dove è caduta una decina di alberi, fortunatamente senza causare danni. La grandine è caduta copiosa, insieme alla pioggia, ma non ha rovinato ne colture ne, apparentemente, le abitazioni. 11 vento, invece, ha fatto più danni, abbattendo alcuni alberi. Uno particolarmente grosso si è spezzato a metà ed è caduto in viaAlessandrini, davanti al parco Iride,centro a Vigodarzere, dove, a poca distanza, nel parcheggio dietro la chiesa, si è piegata la struttura che sorregge i manifesti elettorali. A Saletto nel tratto finale di via Da Vinci un grande pioppo si è schiantato in mezzo alla strada senza colpire le auto. Un altro grosso albero ha ostruito la strada all'angolo tra via Capitello e via San Pietro. Infine sono caduti tré alberelli piantati lungo la pista ciclabile di via Marconi. Volati per strada pure i bidoni delle immondizie e i sacchi dei rifiuti della sagra. A Tavo, lungo via Villabozza, due enormi alberi davanti a villa Mussato sono cauti nell'area del monumento: dall'altro lato della provinciale, nell'ansa del Brenta. Tutto il fronte alberato è stato spezzato. Mentre i volontari di Protezione civile tagliavano e rimuovevano gli alberi, e i vigili Medio Brenta transennavano le strade, il sindaco Adolfo Zordan e l'assessore Elisa Cavinato hanno perlustrato il territorio: altri danni, al momento, non ne avrebbero riscontrati. Due alberi sono caduti anche a Ussaro di Mestrm, dove raffiche di vento piuttosto forte hanno spezzato due piante in via San Francesco, rimosse subito dalla Protezione civile. A Limeña il maltempo ha seguito la tangenziale: due pali del telefono si sono piegati, infatti, in via Ceresara, in prossimità di un'uscita, mentre un telone e la cuspid fluorescente che copre lo spigolo del guardrail all'uscita di via Breda sono volad in mezzo alla strada, ostruendo parzialmente la carreggiata fino alla loro rimozione, Campodarsego è stata colpita da una forte grandinata, che ha lasciato sul terreno un tappeto di chicchi grossi come nespole. Numerosi gli interventi dei volontari di Protezione Civile. A Trebaseleghe, sulla provinciale 44, la strada che collega Possarta al centro, un grosso pioppo è caduto sulla carreggiata all'altezza del civico 25. Nel piombare a terra l'albero ha trascinato giù la linea telefonica, spezzando un palo Telecom. Sul posto sono intervenuti gli agenti della Polizia locale della Federazione del Camposampierese, gli addetti della manutenzione della Provincia di Padova compartimento Camposampiero e i tecnici Telecom. Un aiuto è arrivato da un taglialegna del posto di 87 anni, Cipriano Tirolo detto Severin. A Camposampierovia Zingarelle 7 due grossi alberi si sono abbattuti su un'abitazione e sui cavi dell'alta tensione. Questo ha provocato una interruzione della linea elettrica e numerosi disagi. I pompieri hanno dovuto lavorare tutto il pomeriggio fino a tarda sera. Il nubifragio ha allagato alcuni scantinati dell'ospedale Pietro Cosma e reso viscido l'ingresso del Pronto soccorso. C'è stato anche un blackout che ha reso inutilizzabili gli ascensori, bloccati dal personale ospedaliero fino all'attivazione dei generatori. Sempre a Camposampiero, all'imbocco della SR 308, alcuni grossi rami sono finiti sulla carreggiata. A Vigonza il maltempo non ha cuasato danni significativi. Una squadra di volontari del gruppo comunale di Protezione Civile ha eseguito un piccolo intervento in via Tintoretto per spostare alcuni rami caduti. Le forti raffiche di vento hanno colpito anche il Cittadellese. A Cittadella, in via Beltramina, un alber o è caduto in mezzo alla strada, evitando fortunatamente di coinvolgere i mezzi in transito. In via Forche, a Galliera, un arbusto è finito sui fili dell'alta tensione. Sul posto vigili del fuoco e polizia locale. Anche a Tombolo e Curtarolo il vento ha provocato la caduta di rami e tronchi, senza però causare danni a cose e persone. Viticoltori dei Colli Euganei in apprensione ieri pomeriggio per il timore della grandine. Il maltempo per fortuna ha interessato l'area dei vigneti Doc senza fare danni. Le forti raffiche di vento che hanno preceduto intorno alle 14.30 l'acquazzone hanno

abbattuto alcuni alberi. Si registrano interventi da parte degli operai del comune di Teolo per liberare via Abbazia di Fraglia da alcuni rami e del comune di Ceravarese Santa Croce per spostare un albero caduto in via Frassanelle. Due piante sono crollate sulla sede stradale anche a Galzignano Tenne senza creare disagi agli automobilisti di passaggio e sono state rimosse dai vigili del fuoco. Qualche chicco di grandine in mezzo a tanta acqua è caduto nella zona termale di Abano e Montegrotto. A Rovolon danneggiate le strutture della Festa della birra. La perturbazione di ieri pomeriggio ha lasciato il segno anche nel Piovoso. Sono state soprattutto le forti raffiche di vento a creare diversi disagi. A Pontelongo un grande albero è caduto nei giardini pubblici di via Mazzini. La pianta, letteralmente sradicata da terra, è finita nel parco giochi, fortunatamente vuoto. Problemi anche in via Porto Superiore, ai confini con Brugine, in prossimità del ponte sul canale consortile Schilla. In questo caso un albero è caduto sulla sede stradale ostruendola e costringendo alla chiusura della stessa per permettere ai vigili del fuoco di spostarlo. Ad Arzergrande e a Codevigo il maltempo ha fatto saltare alcune linee dell'elettricità pubblica a servizio delle utenze domestiche. La mancanza di energia elettrica ha paralizzato le pompe di alcuni garage interrati che così si sono allagati a causa della fortissime precipitazioni cadute in un arco temporale molto breve. Il temporale è passato abbastanza velocemente e senza causare gravi danni nella Bassa padovana, ma portandosi comunque via almeno dieci gradi. Pioggia intensa e grandine hanno colpito a macchia di leopardo alcune zone del Conselvano e del Monselicense, passando anche per la zona dei Colli Euganei e l'Estense. Chicchi di grandine sono scesi, ad esempio, a Conselve, Due Carrare e Bagnoli di Sopra, ma anche in alcune zone di Arquà Petrarca e a Fontanafredda di Cinto Euganeo: non si è registrato alcun danno e peraltro il fenomeno è durato pochi secondi. Una pioggia piuttosto intensa ha interessato Monselice, Tribano, Pernumia e alcune zone del basso Montagnanese, passando invece sul resto della Bassa con meno intensità e per pochi attimi. Gli stessi vigili del fuoco di Este sono dovuti intervenire su un unico fronte, ossia alcuni rami finiti in strada per il forte vento in via Montericco a Monselice. Il 112 non ha raccolto alcuna richiesta di intervento. Siró Morello, meteo-amatore della Bassa, analizza così la situazione che ha interessato ieri questo territorio: Il temporale è passato abbastanza velocemente con ridotti accumuli pluviometrici. Sembra che la stazione meteorologica che ha segnato più accumulo sia quella di Tribano con 13.2 mm. Un'altra segna 5.4 mm ad Ospedaletto Euganeo. Per le stazioni amatoriali ci sono i 5.8 mm a Merlara e i 3.2mm a Bresega. Hanno collaborato) Giusy Andreoli, Silvia Bergamin Gianni Biasetto, Alessandro Cesarato, Nicola Cesara e Cristina Salvato -tit_org- Vento e grandine flagellano tutta la provincia - Alberi caduti su una casa a Camposampiero

PONTREMOLI**Garantire la sicurezza del territorio in estate Apre il Distaccamento dei vigili del fuoco**

[Redazione]

PONTREHOU Garantire la sicurezza del territorioestate Apre il Distaccamento dei vigili del fuoco PER combattere gli incendi estivi i vigili del fuoco aprono il distaccamento stagionale a Pontremoli a partire da venerdì. La cerimonia di apertura è prevista giovedì alle 11 quando sarà presentato il progetto di Distaccamento stagionale a potenziamento del dispositivo di soccorso nell'alta Lunigiana che avrà sede per il periodo di funzionamento alla scuola media Ferrari. Parteciperanno il comandante provinciale dei vigili del fuoco Bruno Leonardi, il Prefetto Enrico Ricci e il sindaco Lucia Baracchini. E' il sedicesimo anno consecutivo che i pompieri attivano nell'area ex Temi una sede operativa in funzione dalle 9 alle 19 in grado di svolgere un ruolo spesso determinante per interventi antincendio o sull'autostrada in occasione di gravi incidenti stradali. E le statistiche confermano l'importanza del presidio. Durante i 90 giorni di funzionamento della sede distaccata di Pontremoli in genere si registrano mediamente circa 200 interventi, ma si calcola che se la sede rimanesse aperta tutto l'anno risponderebbe a oltre mille chiamate. A beneficiare di questo ritorno l'Alta Lunigiana, da Pontremoli fino a Zeri, Bagnone, Filattiera, Mulazzo e Villafranca, che potrà così contare su un valido supporto in caso di bisogno. In un momento codì duro per i piccoli comuni - commenta ù primo cittadino pontremolese -, destinare risorse al proseguimento di questo progetto, diventa motivo di orgoglio, a beneficio della scelta di impegnarsi sempre più per garantire sicurezza al territorio. -tit_org-

Via ai lavori al parco Rivoluzione in vista per le feste di Olgiate

[Manuela Clerici]

Rivoluzione in vista per le feste di Olgiate Villa Peduzzi. A breve verranno illuminati i vialetti e realizzati i servizi igienici. Poi arriverà la cucina Le manifestazioni concentrate in villa Peduzzi OLGiate COMASCO MANUELA CLERICI Dopo le feste, i prossimi appuntamenti domani e giovedì, iniziano i lavori nel parco di villa Peduzzi. L'obiettivo è realizzare almeno un primo lotto della struttura fissa per le feste, in tempo per la prossima stagione di manifestazioni estive. Dall'anno prossimo, infatti, l'intenzione del Comune è quella di concentrare nel parco di villa Peduzzi il grosso delle iniziative per limitare il più possibile la chiusura della statale Briantea. In piazza Italia, invece, continueranno a essere ospitati concerti e serate di ballo. A breve cominceranno i lavori d'illuminazione dei vialetti del parco e il rifacimento dei bagni - spiega il sindaco Simone Moretti - A settembre partiremo con i lavori per la realizzazione della piattaforma con gli attacchi per elettricità e gas, necessaria per lo svolgimento delle feste al parco. Dopo la piattaforma, si proseguirà con la costruzione della cucina-bar, in seguito sarà aggiunto il modulo griglia e in futuro, risorse permettendo, il capannone fisso. Il Comune si farà carico di finanziare i vari step, con l'impegno delle associazioni di contribuire. Si punta ad avere entro la prossima primavera almeno l'indispensabile per svolgere le manifestazioni nel parco di villa Peduzzi, perché dal prossimo anno si cambia registro in materia di feste. Tempi da stringere Siamo spingendo sull'acceleratore per cercare di avere per la prossima primavera la gran parte di quello che serve per le feste, per tornare dal prossimo anno a concentrarle tutte nel parco di villa Peduzzi e quindi chiudere la Statale il minimo indispensabile, ossia per le due edizioni del Carnevale (invernale ed estiva) - precisa Moretti - Dobbiamo ottimizzare la presenza di volontari, protezione civile e polizia locale. A parte rare eccezioni, le feste si faranno nel parco di villa Peduzzi e le attività commerciali che vorranno aderirvi confluiranno in quel circuito chiuso. Come avviene per l'Italyolgiatese, dove le attività che vogliono partecipare all'iniziativa si spostano con un loro stand in piazza Umberto I, la stessa cosa può essere fatta per le manifestazioni nel parco - afferma il sindaco - Questo evita dispersioni come abbiamo fatto quest'anno per la Notte Azzurra dello sport quando, per includere il più possibile, si è allungata troppo l'area feste, creando dei buchi. La Notte azzurra dello sport di rifarà, ma al parco. Eventi sì, ma meno dispersivi. L'edizione "Olgiatestate 2017" si sta chiudendo con un bilancio positivo - sostiene Moretti - Abbiamo avuto riscontri favorevoli dai partecipanti ai vari eventi, anche da persone di fuori paese che sono venute alle nostre iniziative, ma vanno sistemati alcuni aspetti, prendendo spunto anche dalle critiche e suggerimenti costruttivi. Più sicurezza Maglie più strette in ordine alla sicurezza. Nell'organizzazione di eventi di piazza, o comunque manifestazioni con notevole afflusso di pubblico, d'ora in poi il sindaco puntiamo ad avere ciò che serve in primavera ci si dovrà attenere alle nuove regole per concerti e raduni, stabilite dopo i fatti di Torino. Tutte le manifestazioni con grossi assembramenti dovranno rispettare le nuove disposizioni in materia di sicurezza conclude il sindaco - Dall'anno prossimo, o anche da settembre se dovessimo organizzare qualcosa, dovremo tenerne conto. Villa Peduzzi in occasione di una manifestazione -tit_org-

In diecimila per il cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera

[Redazione]

hi diecimila per cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera Lurago d'Erba Un programma pensato per accontentare giovani, bambini famiglie e anziani Successo oltre ogni aspettativa per la seconda edizione dello street food festival, che si è tenuto da venerdì a domenica a Lurago, in pieno centro storico, sul balcone di via Mazzini. Poco meno di 10mila persone, secondo le stime degli organizzatori, hanno affollato il festival culinario, organizzato dal Comune con la collaborazione della Tipico Eventi. Nonostante qualche goccia di pioggia nelle serate di venerdì e di domenica, il tempo meteorologico ha comunque permesso il successo della manifestazione. I visitatori hanno potuto gustare diverse prelibatezze, sia nazionali che internazionali. Ma, oltre all'aspetto culinario, Comune e organizzatori hanno puntato molto sull'attrazione e sull'aggregazione. Il cibo quindi è diventato un modo per stare insieme, come sottolinea l'assessore alle associazioni, Paolo Consonni: "In primo luogo è stato molto bello per tutti i concittadini luraghesi trovarsi all'aperto per parlare, dialogare, incontrarsi. Questo era il primo obiettivo che ci ha spinti a riproporre per il secondo anno consecutivo l'evento - commenta l'assessore - Oltre che per i luraghesi, lo street food è diventato occasione di incontro e festa anche per i numerosissimi visitatori che sono venuti da fuori". La programmazione, tra giochi e musica dal Buon cibo, relax e buona compagnia BARTESAGHI vivo, è riuscita a coinvolgere persone di tutte le età, da piccoli agli anziani. Curiosità per la salita in mongolfiera nella cornice della collina di Lurago che si affaccia con un'ottima visuale sulle Prealpi e sull'Alta Brianza. Alla riuscita dell'evento hanno collaborato, come ricorda Consonni, anche altre associazioni e realtà del paese, come il Val Protezione civile, gli Alpini, che presso la loro Baita hanno sfornato piatti della cucina brianzola e la Polizia locale. Domenica sera il gran finale pirotecnico. Consonni esprime gratitudine a tutti coloro che hanno dato una mano.. Simone Rotunno Cibo da strada e bancarelle -tit_org-

Da Cantù alle Marche La Protezione civile costruisce il municipio

[Christian Galimberti]

Da Cantù alle Marche La Protezione civile costruisce il municipio Solidarietà. Il viaggio dei volontari fino a Muccia Posizionata la sede provvisoria degli uffici comunali Montorfano: E realizzeremo anche un'area bimbi CANTÙ CHRISTIAN GALIMBERTI Se c'è da alzare una casa, chiamare la protezione civile di Cantù. Soprattutto, se quella casa è la casa di tutti: quella comunale, vale a dire il municipio. Metti quattro volontari, una settimana di lavoro regalato per aiutare le popolazioni colpite dal terremoto, una squadra, arrivata da via Tripoli, che ha contribuito così a dare nuovo spazio agli uffici del Comune di Muccia, tra le terre colpite dal sisma nel Centro Italia lo scorso agosto. C'è sempre tanto da fare - dice il coordinatore della protezione civile Luca Montorfano - ma per Muccia lo facciamo sempre volentieri. La missione E un gemellaggio ormai sempre più stretto, quello tra il gruppo - insignito della cittadinanza benemerita in questi anni - della protezione civile di Cantù e Muccia, il paese nelle Marche colpito dal terremoto. Non è passato nemmeno un anno, eppure sono diverse le partenze da Cantù alla volta del Comune di neanche mille abitanti. L'ultima, una settimana fa: lo scorso lunedì, è partita infatti una squadra di quattro volontari. I quali hanno contribuito a posare il nuovo, provvisorio municipio. In attesa che, in generale, la lenta ricostruzione, non senza burocrazie e intoppi, in quelle terre sfortunate, prosegua. La sensazione è che ci vorrà molto tempo. Ma, intanto, è Cantù a metterci una toppa. Complessivamente - spiega il coordinatore della protezione civile Luca Montorfano si tratta di una struttura di 100 metri quadri, costituita da cinque container da 20 metri quadri ciascuno, assemblati tra loro. Il Comune, ad oggi, si trova in un prefabbricato: non c'è più spazio. Ampliare gli spazi è una necessità. Da qui l'esigenza di allestire altri container. Un'esigenza che era emersa nelle scorse settimane, nel corso di un nostro precedente passaggio a Muccia per il progetto della zona bambini. Il Comune di Cantù ha quindi presentato richiesta formale. Ed è stato possibile far partire la squadra. Nel mentre, il progetto per l'area bimbi non si è fermato. La raccolta fondi per l'angolo dei bambini sie concluso, la cifra è stata raggiunta - ricorda Montorfano - E già stato firmato il contratto con una ditta locale, i pezzi saranno tutti assemblati. Senza dimenticare che, nelle scorse settimane, è stato inaugurato un parco giochi a cui i volontari hanno volentieri contribuito. Un aiuto dalla Brianza Non sono mancate anche donazioni private importante, ai progetti per Muccia sostenuti dalla protezione civile di Cantù. Oltre che da parte di associazioni, gruppi politici e semplici cittadini. I volontari hanno preso a cuore il paese del Centro Italia. Dove la situazione è ancora pressoché identica a ormai un anno fa. L'idea di una solidarietà supplementare arriva dalla volontà di far lavorare le aziende del posto. Mentre il resto, gratis, lo fanno a braccia gli uomini di via Tripoli. Uno dei cinque container sistemati dai volontari della protezione civile a formare il nuovo municipio intervento molto atteso -tit_org-

"La voce delle cose" Un aiuto ai terremotati

[Redazione]

Galbiate EwwKK. Sono state tirate le somme della recente iniziativa "La voce delle cose", ovvero la serata di lettura a più voci, a scopo benefico, risultata molto partecipata e allietata da musica e immagini, realizzata in "Villa Bertarelli" col patrocinio del Comune: alla fine, è stata raccolta la somma di 340 euro, che (come era già stato anticipato prima dell'evento) è stata erogata sul conto corrente della Protezione civile nazionale, a favore dei terremotati del centro Italia. Il Comune di Galbiate non ha individuato un progetto specifico, diversamente da altri del circondario: a Givate, per esempio, è stata un successo l'altro giorno la "Grigliata della solidarietà", proposta dall'"Associazione Sant'Andrea"; si è svolta a Isella e il ricavato sarà devoluto a sostegno di "Adotta Arquata"; oltre a menu e musica, è stata allestita un'esposizione che ha incluso un raro siluro della decima flottiglia Mas, nota come la Decima, un'unità speciale della Regia marina italiana. P. Zuc. -tit_org- La voce delle cose
Un aiuto ai terremotati

In diecimila per il cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera

[Simone Rotunno]

hi diecimila per cibo di strada Musica, giochi e la mongolfiera Lurago d'Erba Un programma pensato per accontentare giovani, bambini famiglie e anziani Successo oltre ogni aspettativa per la seconda edizione dello street food festival, che si è tenuto da venerdì a domenica a Lurago, in pieno centro storico, sul balcone di via Mazzini. Poco meno di 10mila persone, secondo le stime degli organizzatori, hanno affollato il festival culinario, organizzato dal Comune con la collaborazione della Tipico Eventi. Nonostante qualche goccia di pioggia nelle serate di venerdì e di domenica, il tempo meteorologico ha comunque permesso il successo della manifestazione. I visitatori hanno potuto gustare diverse prelibatezze, sia nazionali che internazionali. Ma, oltre all'aspetto culinario, Comune e organizzatori hanno puntato molto sull'attrazione e sull'aggregazione. Il cibo quindi è diventato un modo per stare insieme, come sottolinea l'assessore alle associazioni, Paolo Consonni: "In primo luogo è stato molto bello per tutti i concittadini luraghesi trovarsi all'aperto per parlare, dialogare, incontrarsi. Questo era il primo obiettivo che ci ha spinti a riproporre per il secondo anno consecutivo l'evento - commenta l'assessore - Oltre che per i luraghesi, lo street food è diventato occasione di incontro e festa anche per i numerosissimi visitatori che sono venuti da fuori". La programmazione, tra giochi e musica dal vivo, è riuscita a coinvolgere persone di tutte le età, da piccoli agli anziani. Curiosità per la salita in mongolfiera nella cornice della collina di Lurago che si affaccia con un'ottima visuale sulle Prealpi e sull'Alta Brianza. Alla riuscita dell'evento hanno collaborato, come ricorda Consonni, anche altre associazioni e realtà del paese, come il Val Protezione civile, gli Alpini, che presso la loro Baita hanno sfornato piatti della cucina brianzola e la Polizia locale. Domenica sera il gran finale pirotecnico. Consonni esprime gratitudine a tutti coloro che hanno dato una mano.. Simone Rotunno Buon cibo, relax e buona compagnia BARTESAGHI Cibo da strada e bancarelle -tit_org-

**CASTENASO FIAMME IN VIA MARANO E NELLA ZONA DI VIA DEL FRULLO. LAMBITO IL METANODOTTO SNAM
Cinque incendi in un giorno, a Castenaso bruciano campi e sterpaglie**

[Redazione]

CASTENASO FIAMME IN VIA MARAÑO E NELLA ZONA DI VIA DEL FRULLO. LAMBITO IL METANODOTTO SNAM Cinque incendi in un giorno, a Castenaso bruciano campi e sterpaglie - CASTENASO CINQUE INCENDI sono divampati quasi contemporaneamente ieri pomeriggio intorno alle 18 a Castenaso. Per domare le fiamme, che si sono rapidamente propagate per i campi agricoli della zona, si è reso necessario l'intervento di sei autopompe dei Vigili del fuoco, che grazie al loro pronto intervento sono riusciti a domare l'incendio in poco più di un'ora. La zona interessata dagli incendi è stata molto vasta: il primo focolaio è stato avvistato in via Maraño, dove le fiamme sono divampate nei campi fino all'incrocio con via della Pieve. Tre incendi invece hanno bruciato, i campi nella zona di via del Frullo fino a Quarto Inferiore. Fortunatamente non si sono registrati feriti, ma per i vigili del fuoco è stata una giornata di intenso lavoro. A Maraño, le fiamme hanno tra l'altro lambito il metanodotto della rete Snam e la cabina delà Telecom. - tit_org-

Cento incidente in via ferrarese

Cappotta con l'auto, è grave

[L.g.]

INCIDENTE IN VIA FERRARESE Cappotta con l'auto, è grave INCIDENTE ieri sera su via Ferrarese, in direzione Cento. La persona a bordo dell'auto ha perso il controllo finendo nel fossato a destra, capottando e finendo in mezzo alla vegetazione circostante. A bordo una donna sui 40 anni di Cento che, appunto, ha perso il controllo del mezzo per un malore o per un colpo di sonno. Ma sulla dinamica del sinistro proseguono gli accertamenti dei carabinieri di Cento intervenuti immediatamente su segnalazione di un passante. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco per estrarre la donna che è uscita dal finestrino posteriore della vettura. Non ha mai perso conoscenza ma è apparsa sotto choc, anche perché è rimasta diversi minuti in posizione capovolta. La donna è stata soccorsa e trasportata in elicottero al Maggiore di Bologna. Non sarebbe in pericolo di vita ma le sue condizioni sono costantemente monitorate. I-tit_org- Cappotta con auto, è grave

di MARCO BILANCONI

Noi Forlivesi - Un centro da ristrutturare

[Redazione]

Not FOTiVeSi MARCOBIANCONI Un centro da ristrutturare di MARCO BILANCONI DOPO la caduta dei lastroni in corso Mazzini, evento capitato in una condizione di quiete, molti di noi si sono chiesti cosa potrebbe succedere nella malaugurata ipotesi fossimo colpiti da una forte scossa tellurica. I danni alle cose e alle persone non sono quantificabili, ma realisticamente certi perché, purtroppo, Forlì è una città vecchia: molte case del centro storico di Forlì non sono 'storielle', sono vecchie, per questo motivo il Comune dovrebbe incentivarne la messa in sicurezza. Invece, un proprietario che inizia un percorso di questo tipo si trova immerso in un ginepraio di lacci, lacciuoli e divieti che, oltre a mandarlo in bestia, lo inducono a riconsiderare i suoi intenti e i risultati sono i calcinacci di corso Mazzini e non solo. Allora io mi chiedo: il Comune cosa aspetta a programmare un piano di messa in sicurezza della città demolendo, quelle sì, le vecchie ideologie responsabili dei tanti disastri che hanno colpito il nostro Paese? Flavio Fava, associazione ForBperbene * ** CARO Flavio, non ricordiamo esperti o tecnici che abbiano lanciato un allarme-terremoto in centro e non vorremmo usare un argomento così 'potente' per arrivare a conclusioni di puro buon senso. Le stesse, per altro, a cui è arrivato lei. Sì, molte case sono vecchie. Dati dell'agenzia Tecnocasa riportati sul Carlino; nel 2011 un appartamento usato di medie dimensioni costava 1400 euro al metro quadro sia in corso della Repubblica che a ViUafranca. Ecco perché in certe vie del cuore cittadino ci vivono gli stranieri: spendono meno che in periferia. Se il centro è abitato in gran parte da immigrati, studenti universitari in affitto e anziani, è difficile pianificare un rilancio. Magari l'anziano non esce la sera; lo studente ha pochi soldi, mandati dai genitori, oppure sta chiuso a studiare se ha gli esami imminenti. Per questo sarebbero decisivi incentivi per acquisto e ristrutturazione, per riportare le famiglie. In Comune se n'è parlato senza però darvi seguito. Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a il Resto dei Cariino via G.Regnoli, 88 -47121 FORLÌ' Tel. 05437453211 - Fax 0543 / 453217 @ E-mail: cronaca.foii@icarino.net -tit_org-

GALEATA INTERVENTO ANCHE CON L'ELICOTTERO PER DOMARE IL FUOCO

Bosco in fiamme vicino a Sant`Ellero

[Redazione]

INTERVENTO ANCHE CON L'ELICOTTERO PER DOMARE IL FUOCO Boscofiamme vicino a SantEUero ALCUNI ettari di bosco sono andati bruciati ieri pomeriggio a Galeata, a circa un chilometro dall'abbazia di Sant'Ellero. Le cause dell'incendio (foto Frasca) sono ancora da stabilire. L'allarme ai vigili del fuoco è stato dato alle 18.30. Il terreno dove le fiamme si sono sprigionate è conosciuto come podere Rivolto; nella zona si trova anche un'abitazione, messa in sicurezza grazie al lavoro dei vigili del fuoco. Le fiamme hanno divorato sia alberi d'alto fusto che molti pini. Sul posto è intervenuto anche un elicottero che, dall'alto, ha gettato acqua sulle piante. Al lavoro c'erano vigili del fuoco, personale della Protezione civile, carabinieri e carabinieri forestali. Sul posto anche il sindaco del paese. Elisa Deo. - tit_org- Bosco in fiamme vicino a Sant Ellero

NELLA BASSA ALFONSO PALMIERI**Il Po ci fa stare tranquilli Superemo anche questa***[Redazione]*

NELLA BASSA ALFONSO PALMIERI Po ci fa stare tranquilli Stiperemo anche questa FINO a quando dipendiamo dal Po possiamo stare tranquilli, anche se a causa della grande siccità il livello dell'acqua del 'Grande Fiume' si è notevolmente abbassato. Gli imprenditori agricoli della Bassa modenese, dopo il terremoto, l'alluvione, le gelate e la grandine che ha distrutto i raccolti, non temono il dramma 'siccità'. Ci riteniamo, almeno su questo fronte, fortunati, dichiara l'imprenditore agricolo di San Prospero Alfonso Palmieri. Da un secolo ad oggi - continua - grazie alla lungimiranza di alcuni e alle opere colossali eseguite, noi agricoltori possiamo utilizzare l'acqua di derivazione del Po. Il Consorzio di Bonifica Burana porta l'acqua del Po fino alle porte di Modena, quindi non viviamo in stato d'emergenza. L'acqua per irrigare i campi non manca. Certo è - continua Palmieri che dipendiamo dal livello del Po, ma fino a quando c'è acqua, anche se poca, noi siamo salvi. Nel passato - spiega sono stati eseguiti lavori di altissima ingegneria e lo dobbiamo a persone di grande intuito e genialità. Gli impianti di sollevamento hanno consentito all'acqua del Po di arrivare fino a Bastiglia. Il Consorzio di Burana, attraverso il suo grande lavoro di monitoraggio costante, ci consente di irrigare i nostri raccolti e di non temere, al momento, disastri come quelli che stanno avvenendo in altre zone d'Italia. Il Po - conclude - tocca altre zone, soprattutto di pianura, ma in quei casi, purtroppo, non beneficiano delle grandi opere fatte nelle nostre terre, nel Ferrarese in particolare. v.bru. -tit_org-

**CODACONS FABIO GALLI: LE AGENZIE NON VOGLIONO RISARCIRE LE VACANZE MA E' LA CASSAZIONE A STABILIRLO
Sisma in Grecia, a decine chiedono di annullare il viaggio**

[Valentina Reggiani]

FABIO GALLI: LE AGENZIE NON VOGLIONO RISARCIRE LE VACANZE MA E' LA CASSAZIONE A STABILIRLO
IL TERREMOTO fa paura soprattutto a chi, purtroppo, con le scosse ha dovuto fare i conti per tanti, troppi mesi. Sono diversi i modenesi che si sono rivolti al Codacons, associazione dei consumatori, per chiedere come poter ottenere i risarcimenti per le vacanze già pagate in Grecia, non sentendosi di partire. Infatti dopo il fortissimo sisma di intensità 6.7 la terra continua a tremare sulle isole e il bilancio dei feriti, oltre 500, a salire tanto che nei giorni scorsi era stato chiuso anche l'aeroporto di Kos. Comprensibilmente molti turisti modenesi preferiscono scegliere altre mete, temendo di dover abbandonare l'hotel prenotato nel caso di altre scosse ma, soprattutto, di rischiare la propria incolumità in una località ancora martoriata dal sisma. Nella maggior parte dei casi, però, le agenzie non si sarebbero rese disponibili a risarcire i clienti, spiegando come l'emergenza sia terminata. Le agenzie hanno detto che non c'è nulla da fare salvo casi particolari, ovvero persone che avrebbero dovuto partire questa mattina - spiega Fabio Galli del Codacons - per questo le persone si sono rivolte a me. Ma non è vero e, anzi, non devono crederci perché la Cassazione dice chiaramente che la vacanza è un periodo di riposo e deve essere vissuta come tale. Ma come potrebbe riposarsi una persona se rischia di finire in una tenda o, ancor peggio, restare ferita? - continua il vice presidente dell'associazione. Ricordiamo che questa situazione, i modenesi, l'hanno già vissuta. A CONFERMARE come siano tanti i turisti modenesi che in queste ore stanno tempestando le agenzie di chiamate per 'recedere' dalle vacanze è anche Rita Martinelli, della Exagon Viaggi. Ho sentito molte colleghe di altre agenzie e stanno recedendo diverse persone per il timore del sisma. I miei clienti, che hanno prenotato per settembre, hanno invece deciso di partire ma sono certa che i tour operator stanno cambiando le partenze di questo week end e del prossimo. Chi è intenzionato a modificare la partenza, quindi, lo può fare. Io ho in Greda alcuni clienti su altre isole come Cárpatos o Rodi che sono preoccupati ma hanno preferito restare e porre al termine la vacanza. I voli operano regolarmente sulle altre isole e al momento non abbiamo ricevuto segnalazioni di problematiche. Ovviamente i tour operator si sono adoperati anche per far rientrare chi preferiva non fermarsi in Grecia. In questi casi, quando c'è un'emergenza, infatti, è possibile chiedere modifiche o alternative al viaggio. Valentina Reggiani -tit_org-

Mirandola auto finisce nel fossato, ferita la conducente

[Redazione]

MIRÁNDOLA AUTO FINISCE NEL FOSSATO. FERITA LA CONDUCENTE A CAUSA dell'asfalto reso viscido dalla pioggia di ieri, una 40enne, residente fuori provincia, ha perso il controllo della sua Toyota, che è finita nel fossato in via Bruino, al civico 15. Sul posto i vigili del fuoco. La donna ha riportato lievi ferite -tit_org-

Prevenzione degli incendi, ecco le stazioni `sentinella`

Progetto pilota della Regione con wireless e fibra

[Redazione]

Prevenzione degli incendi, ecco le stazioni Sentinella9 Progetto pilota della Regione con wireless e fibra INTERESSA anche la montagna della nostra provincia un progetto pilota contro gli incendi. Un'innovazione che per proteggere i boschi e il verde mette in campo reti wireless, fibra ottica e tecnologie di visione digitale allo scopo di prevenire e contrastare gli incendi estivi che stanno causando danni ingenti in molte parti della nostra Penisola. E che non hanno risparmiato, anche se fortunatamente in misura minore, anche il territorio del nostro Appennino. La Regione Emilia-Romagna, con il supporto della Protezione civile, ha lanciato infatti un progetto pilota che interessa due siti dell'Appennino tra Modena e Ferrara. Nell'area sono state installate delle stazioni di monitoraggio composte da una termocamera radiometrica all'infrarosso, in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi con precisione di più o meno 2 gradi, accoppiata a una telecamera megapixel nel visibile con un potente zoom, montate su un sistema di movimentazione motorizzato capace di operare una scansione del territorio a lunga distanza. IL SISTEMA si chiama Eflame, ed è stato sviluppato nel parco scientifico tecnologico di Trieste Area science park da Elimos, e può essere telecontrollato attraverso reti cablate (Adsl) o wireless (WiFi, 3G/Gprs). I test sul campo hanno mostrato che la soluzione è in grado di rilevare principi di incendio di dimensioni molto ridotte, con un fronte di soli due metri, in un raggio di quattro chilometri, coprendo potenzialmente un'area di Smila ettari. L'equivalente, per avere un'idea, di due terzi dell'estensione del Parco Nazionale del Vesuvio, recentemente devastato dal fuoco. La gestione avviene da un centro di supervisione in cui sono posizionati gli apparati di monitoraggio in tempo reale, ricevendo segnalazione automatica degli allarmi. Tramite l'impostazione delle soglie critiche di temperatura e della modalità di scansione a 360 gradi del territorio è così possibile attivare tempestivamente soccorsi al verificarsi di situazioni anomale. IL SISTEMA È in grado di rilevare temperature variabili in un range di oltre 500 gradi Già partiti i test sul campo -tit_org- Prevenzione degli incendi, ecco le stazioni sentinella

Ancora sangue = Schianto auto-Tir,78enne in rianimazione

[Antonio Lecci]

SANGUE SULLE STRADE Schianto auto-Tir,78enne in rianimazione Reggion, sulla Cispadana: è in prognosi riservata. Ferite due donne di 73 e 76 anni di ANTONIO LECCI UN UOMO e due donne, pensionati residenti ad Arceto di Scandiano, sono rimasti feriti in un incidente stradale che ha coinvolto un'auto e un mezzo pesante. È accaduto poco prima delle 16 di ieri sulla Cispadana, a Reggiolo, non distante dal casello deU'Autobrennero, in un tratto di carreggiata già in passato teatro di incidenti, anche gravi. In seguito al tamponamento fra un camion Volvo 280 e una Bmw, ad avere la peggio è stato un uomo di 78 anni, E.L., che era sull'auto. Dopo le prime cure è stato caricato sull'elicottero del 118 e trasportato all'ospedale Maggiore di Parma. Le due donne che viaggiavano con lui - F.R. di 73 anni e N.B. di 76 anni - sono state invece accompagnate in ambulanza all'ospedale Santa Maria Nuova. Le due donne non risultano in pericolo di vita, mentre l'uomo è stato destinato al reparto di rianimazione, in prognosi riservata. La situazione clinica più seria è apparsa da subito quella dell'uomo, che era rimasto incastrato tra le lamiere della vettura. È stato liberato dall'intervento dei vigili del fuoco. Anche una delle donne è stata aiutata a uscire dall'abitacolo della Bmw. È rimasto illeso il camionista, un 38enne residente nel Bresciano. Sul posto sono intervenute le ambulanze della Croce rossa di Fabbrico e di Reggiolo, l'elisoccorso di Parma - atterrato in un campo accanto alla Cispadana - il personale dell'automedica e i vigili del fuoco di Guastalla, oltre alla polizia stradale del distaccamento della Bassa per eseguire i rilievi e regolare il traffico, in parte deviato su percorsi alternativi fino a quando la strada non è stata liberata dai veicoli incidentati. Distrutta l'auto a causa del violento urto nella parte posteriore, ri- URTO VIOLENTO: RILIEVI DELLA POLSTRADA A CAUSA DELLO SCONTRO CON IL MEZZO PESANTE LA PARTE POSTERIORE DELLA MACCHINA SU CUI VIAGGIAVANO I TRÉ PENSIONATI DI ARCETO È RIMASTA ACCARTOCCIATA sotto a un ammasso di lamiere dallo schianto con il camion. Lunghe code di veicoli, soprattutto mezzi pesanti, si sono formate sulla Cispadana, in entrambi i sensi di marcia, proseguite per buona parte del pomeriggio. -tit_org- Ancora sangue - Schianto auto-Tir,78enne in rianimazione

Albero pericolante rimosso in via Casinazzo

[Redazione]

Albero pericolante rimosso in via Casinazzo I VIGILI del fuoco sono intervenuti ieri mattina per la rimozione di una pianta e di rami pericolanti in via del Casinazzo, nella frazione di San Bartolomeo. Sono accorsi anche gli agenti della polizia municipale che hanno svolto le operazioni di messa in sicurezza della strada. Le tempestive operazioni degli uomini del comando di via della Canalina hanno evitato possibili danni per auto o persone. I pompieri hanno operato in altezza con l'ausilio di un'autoscala che ha permesso loro di operare meglio sulle fronde a rischio di caduta, poi ammassate a terra, pronte per la rimozione, e segnalate con il nastro biancorosso. -tit_org-

Auto a fuoco, il conducente sparisce Indagini della polizia municipale

[Al.cod.]

Auto a fuoco, I conducente sparisce Indagini della polizia municipale UN INCENDIO dai contorni misteriosi: è quello avvenuto ieri alle 13.30 in via Ronchi, al confine con Corregió, nelle vicinanze del campo nomadi. Secondo una ricostruzione, pare che le fiamme si siano alzate mentre l'auto, una Ford Fiesta, stava procedendo. Sono accorsi i vigili del fuoco e gli agenti della polizia municipale: la macchina era in mezzo alla strada, bruciata, ma del conducente non c'era traccia. Secondo le prime indagini, condotte dalla municipale, si tratterebbe di un rogo accidentale. Tuttavia appare strana la sparizione di chi era al volante, risultato nell'immediatezza dei fatti irrintracciabile. Sono in corso approfondimenti investigativi. al.cod. -tit_org-

San Polo A fuoco legname e plastica

Rogo al centro di raccolta rifiuti Stamattina resterà chiuso

[Redazione]

A FUOCO LEGNAME E PLASTICA - SAN POLO - za ritornerà ad essere accessibile so- TTvr i- * -i lo oggi pomeriggio, dalle 15. UNA improvvisa combustione di gono alvagliodeitecnici le cause legname e materiale plastico si e ve- dell'incendio, che nonhaavuto confficata nel pnmo pomeriggio dilie- sequenze su cose o persone. ri al centro di raccolta rifiuti di San Polo, in via Caduti del Lavoro. I vigili del fuoco hanno velocemente circoscritto e spento le fiamme. Subito dopo, i tecnici Iren hanno iniziato lo sgombero dei piazzali per rendere velocemente agibile il centro di raccolta. Le operazioni di pulizia termineranno stamattina. Il centro di raccolta di San Polo d'En- 1 pompieri sono riusciti a limitare i danni. Indagini in corso sulle cause dell'incendio -tit_org-

In fumo 300 rotoballe Il proprietario: Incendio doloso = A fuoco 300 rotoballe. È un incendio doloso

Castellarano, hangar bruciato a Montebabbio e il proprietario non ha dubbi sulle cause

///

AMONTEBABBIO APA6.11 In fumo 300 rotoballe Il proprietario: Incendio doloso A fuoco 300 rotoballe. È un incendio doloso) Castellarano, hangar bruciato a Montebabbio e il proprietario non ha dubbi sulle cause. -CASTELLARANO- UN incendio ha distrutto, nella notte tra domenica e ieri, oltre 300 rotoballe a Monte Babbio di Castellarano. Erano passate da poco le 23, quando un automobilista che transitava in via Monte Babbio ha notato le fiamme sprigionarsi da un hangar stipato di rotoballe di fieno. Immediato l'allarme e la chiamata ai vigili del fuoco di Reggio che sono giunti sul posto con due squadre. I pompieri hanno impiegato diverse ore per aver ragione delle fiamme. L'incendio è stato tenuto sotto controllo tutta la notte e solamente verso le dieci del mattino i vigili del fuoco hanno abbandonato la zona, dopo averla comunque isolata con un nastro bicolore. Il proprietario, Rinaldo Busard, storico agricoltore della zona, non ha dubbi sulle cause dell'incendio. Si è trattato - ci dice - di un incendio doloso. Qui siamo in aperta campagna, non si sono trovati contatti elettrici. I vigili del fuoco hanno abbandonato da alcune ore la postazione e lui, Rinaldo, è ancora lì davanti a tutto il materiale andato a fuoco. Lo sguardo fisso alle fiamme, che si stanno affievolendo, e il pensiero corre ai sacrifici di chi, come lui, dedica ancora anima e corpo al lavoro dei campi. Il discorso scivola nuovamente sulle cause dell'incendio. Gli stessi carabinieri - prosegue il proprietario - stanno svolgendo indagini a 360 gradi. Tutte le piste sono aperte ma io, ripeto, non ho dubbi. Qualcuno si è divertito ad accendere il fuoco. Potrebbe essere stata una cicca buttata incautamente da una coppia che si è appartata qui vicino? Questo lo ritengo improbabile. In attesa di avere notizie in merito alle indagini, si contano però i danni: più di 15.000 euro per il fieno, oltre ai danni alla struttura metallica che proteggeva tutto il raccolto. Antonio Claser -tit_org- In fumo 300 rotoballe Il proprietario: Incendio doloso - A fuoco 300 rotoballe. È un incendio doloso

INTERVENTO DA 4 MILIONI DI EURO IN TOSCANA

Emergenza idrica in Lunigiana arriva l'"autostrada dell'acqua "

[Redazione]

INTERVENTO DA 4 MILIONI DI EURO IN TOSCANA Emergenza idrica in Lunigiana arriva l'"autostrada dell'acqua"
In Lunigiana parte l'autostrada dell'acqua che collegherà il territorio con la Garfagnana e Livorno per dire addio ai problemi di siccità che stanno creando danni ingenti all'agricoltura. Per questo la Regione ha chiesto al Governo 12 milioni di euro per l'avvio dei lavori. Nel frattempo la Regione Toscana ha varato il secondo Piano straordinario che prevede interventi per 4 milioni di euro per la realizzazione di pozzi nei terreni agricoli. L'intervento riguarda anche la Lunigiana che in questo momento è tra le zone più critiche per la crisi idropotabile. I cambiamenti climatici sono una cosa seria - spiega il governatore Enrico Rossi con i quali la Toscana ha già iniziato a confrontarsi e lavorare. Ci troviamo ad affrontare l'alternanza di periodi di siccità come l'attuale, che si presentano ogni 5 anni, con periodi di piogge intense che generano dissesto idrogeologico e alluvioni. La parte agricola è quella che al momento ne risente maggiormente, con danni ingenti che abbiamo già segnalato alla Protezione civile -tit_org- Emergenza idrica in Lunigiana arriva autostrada dell'acqua

Medicina e dintorni - Gli interventi per "allenamento": necessità di verità

[Giorgio Dobrilla]

Gli interventi per "allenamento": necessità di verità I casi di malasanità delinquenziale (e non di possibili errori medici) non sono mancati in questi anni e ne abbiamo trattato puntualmente in rubrica. E non abbiamo mancato di esprimere la nostra vicinanza alla maggioranza dei colleghi che invece si comportano professionalmente in modo corretto e che dai casi di malasanità vengono indirettamente danneggiati. I misfatti del recente passato avrebbero potuto far ipotizzare in futuro una maggiore attenzione a non delinquere e invece, come è accaduto in politica per il dopo "mani pulite" e il dopo terremoto dell'Aquila, anche i misfatti medici sono continuati imperterriti. Emblematico il fatto riportato da giornali e TV nell'ultima decade di marzo 2017 (ma già del tutto passato in dimenticatoio) riguardante il Primario del Centro Traumatologico dell'Ospedale Gaetano Pini di Milano che, per doveroso rispetto momentaneo, chiameremo con le iniziali N.C. L'ortopedico vien accusato di corruzione, turbativa d'asta e soprattutto di avere attuato interventi non necessari, pericolosi e seguiti da gravi conseguenze. Tali interventi sarebbero stati effettuati applicando protesi speciali "computerizzate", fatte acquistare all'Amministrazione su pressione di società multinazionali, in assoluto disprezzo della salute dei pazienti. In cambio, le suddette Società si sarebbero dimostrate riconoscenti in vario modo con viaggi, soldi, convegni, pranzi e cene, comparsate in televisione. Almeno il 50% di 241 interventi tra il 2012 e il 2015 sarebbero stati attuati per motivi estranei a valutazioni di indole medica. In marzo il Primario viene messo ai domiciliari dal Gip T. De Pasquale, su richiesta dei pm M.L. Mannella e E. Fusco. Viene pure interdetto dai pubblici uffici LO., funzionario della Asi, e chiamato a rispondere anche dipendenti di due grosse multinazionali (Johnson & Johnson e B. Brown). Il fatto più sconvolgente, riportato da Milano Today del 23 marzo, è che N.C., stando alle indagini avrebbe rotto un femore a una donna di sessantotto anni per "allenarsi" nella tecnica chirurgica denominata "Bikini"...previsione di un intervento che l'ortopedico avrebbe effettuato una settimana dopo. Questo "allenamento" sarebbe stato rivelato dallo stesso Primario nel corso di una intercettazione telefonica del 22 marzo 2016. Ho usato correttamente il condizionale perché se venissero dimostrate queste accuse la condanna (e senza più verbi al condizionale!) sarebbe senza appello: sanzioni pesanti e radiazione dall'Ordine dei medici a difesa della dignità dell'intera categoria. Tuttavia, la colpevolezza andrebbe accertata in tempi brevissimi per impedire che un Primario risultato poi innocente, abbia la vita distrutta professionalmente (e non solo). La locuzione "In dubio prò reo" non basterebbe a far giustizia. E siamo a luglio 2017. -tit_org- Medicina e dintorni - Gli interventi per allenamento: necessità di verità

de cles dopo l'incidente

Il barone si lancia dall'auto: è ricoverato in rianimazione

[Redazione]

DE CLES DOPO L'INCIDENTE Il barone si lancia dall'auto: è ricoverato in rianimazione i TRENTINO È ricoverato in rianimazione il barone Guido de Cies, 86 anni, sfortunato protagonista di un incidente stradale poco prima delle 18 di domenica. Il barone era al volante della sua Panda e stava percorrendo la strada che si trova davanti al castello di proprietà della famiglia quando ha perso il controllo della macchina. L'uomo ha avuto la prontezza di spirito di buttarsi fuori dal mezzo prima che questo finisse in un dirupo. Ed è stato lui stesso a chiamare i soccorsi tori e a chiedere aiuto. Sul posto sono intervenute due ambulanze e i vigili del fuoco del capoluogo noneso. I primi si sono presi cura dell'anziano mentre i secondi si sono occupati del recupero del mezzo assieme ai colleghi volontari di Nanno. La corsa della macchina verso il vuoto era stata fermata da alcuni alberi. Una volta arrivato al pronto soccorso il de Cies è stato sottoposto ad una serie di accertamenti. Il risultato degli esami ha spinto i medici a ricoverare il ferito nel reparto di rianimazione dove è tenuto sotto costante controllo da parte dei sanitari. Le prossime ore saranno importanti per capire quali saranno le conseguenze della rocambolesca uscita dall'auto per l'uomo. -tit_org- Il barone si lancia dall'auto: è ricoverato in rianimazione

A N T O V A O R D

Stroncato da infarto mentre è al volante = Tragedia in A22, 43enne stroncato da infarto*[Redazione]*

À22 - Stroncato da infarto mentre è al volante Tragedia in A22, 43enne stroncato da infarto MANTOVA La Bmw serie 3 è stata trovata contro il guardrail dell'autostrada, lievemente danneggiata. Lui, invece, era accasciato sul volante, esanime. Forse un infarto fulminante la causa del decesso di Èrcole Bodei, 43enne residente a Brescia dove forse stava tornando. Il tutto è capitato nella mattinata di ieri attorno alle 9:30 tra i caselli di Mantova nord e Nogarole Rocca, sulla parte mantovana del tratto di A22 interessato, in direzione di Verona. Inutili, purtroppo, i soccorsi. Il 43enne aveva già perso la vita. Per estrarlo dall'auto sono arrivati i Vigili del Fuoco del comando di viale Risorgimento. Un incidente che ha causato cinque chilometri di coda, anche a causa dell'esodo estivo. In molti, ieri mattina, si sono infatti messi in marcia in direzione della Alpi. MMs ò -tit_org- Stroncato da infarto mentre è al volante - Tragedia in A22, 43enne stroncato da infarto

ROBA BILE MALORE**Trovato senza vita in un canale = Malore in bici, muore un 55enne***Paolo Lorenzi trovato senza vita ieri mattina in un canale di strada Capilupia**[Redazione]*

Trovato senza vita in un canale Malore in bici, muore un 55enne Paolo Lorenzi trovato senza vita ieri mattina in un canale di strada Capilupia MANTOVA A trovarlo ormai senza vita è stato un passante residente in zona - che dall'abitacolo della propria auto ha notato il corpo di un uomo disteso prono nel canale che corre a fianco di strada Capilupia. Immediata la telefonata al 118, ma per l'uomo non c'era più nulla da fare. Ha perso la vita così il 55enne Paolo Lorenzi, trovato esanime attorno alle 8:30 della mattinata di ieri nella strada vicinale che collega strada Circonvallazione sud con la frazione di San Silvestro, nel comune di Curtatone. Un'area destinata a residenti e autorizzati e che per tutti gli altri è percorribile solo a piedi o in bicicletta. Iliceo perché l'ipotesi di un incidente - con fuga da parte dell'investitore si è rivelata subito poco verosimile. La strada è infatti poco trafficata e sin da subito il 55enne è sembrato vittima di un malore che lo ha stroncato quasi sul momento. Un'ipotesi poi confermata dopo l'ispezione del corpo esanime. Paolo Lorenzi - residente in viale Hermada, quartiere Valletta Paiolo - era uscito di buon'ora a bordo della propria bicicletta. Percorrendo le poche centinaia di metri che collegano la propria residenza con la zona dell'Itis "Fermi" ha poi proseguito in direzione di strada Capilupia, probabilmente con l'intenzione di completare un largo giro in sella alla propria bicicletta. Qualche minuto prima delle 8:30, tuttavia (difficile risalire all'ora esatta del decesso) l'uomo è stato colto da un malore che non gli ha lasciato scampo. Imponente l'arrivo dei soccorsi sul posto. Prima i Vigili del Fuoco e i mezzi del 118 del Poma: i primi hanno ripescato l'uomo dal canale d'irrigazione, mentre i sanitari hanno tentato le manovre di rianimazione. Poco dopo, in strada Capilupia, sono arrivati anche i Carabinieri della stazione di Mantova che hanno rilevato quanto accaduto. Scartata quasi subito l'ipotesi di una morte violenta. La strada è rimasta chiusa per circa un'ora per permettere agli addetti ai lavori di portare a termine le operazioni di recupero del corpo e di rilevamento di quanto accaduto. Uomo, residente viale Hermada, era uscito di prima mattina. A trovarlo senza vita è stato un passante. Il tratto di strada Capilupia in cui è stato trovato il 55enne Simi iS SS ssxsSu È "â -tit_org- Trovato senza vita in un canale - Malore in bici, muore un 55enne

NCORA DA DEFINIRE LA DATA DELL'INAUGURAZIONE

La palestra delle scuole sarà intitolata a Bruno Fattori

[Redazione]

Sustinente, ufficiale la decisione dell'amministrazione comunale che omaggia così il defunto ex sindaco SUSTINENTE. Come tutte le decisioni che vengono prese in periodo "quasi" agostano, mancano ancora alcuni dettagli che saranno definiti al più presto, a cominciare dalla giornata in cui avverrà la cerimonia di intitolazione, ma ora è ufficiale che la palestra delle scuole di Sustinente porterà il nome dell'ex-sindaco Bruno Fattori. Una decisione su cui l'amministrazione guidata da Michele Bertolini stava lavorando da tempo al fine di individuare quale fosse il modo migliore per omaggiare la figura di quello che è stato, senza alcun dubbio, lo storico sindaco della cittadina rivierasca. Fattori infatti aveva guidato Sustinente dal 1975 al 2004, aggiungendo a questo già lunghissimo periodo, anche quelli da consigliere (di maggioranza) dal 1970 al 1975 e (di opposizione) dal 2004 al 2009. Trentanove anni di intesissima attività politica prima che una malattia inesorabile, lo andasse a strappare all'affetto della sua famiglia nel 2012, nel giorno del suo 68esimo compleanno. Una scelta, quella di intitolare la palestra, figlia anche del fatto che Fattori, oltre che sindaco e uomo politico, era anche un insegnante di educazione fisica. Per il Comune di Sustinente un omaggio sentito a un amministratore vecchio stampo, famoso per la sua combattività ma anche per il rispetto profondo che aveva dell'avversario politico, anche quello più lontano dalle sue idee. Fattori, oltre che come sindaco, si segnalò per essere stato uno dei promotori del gruppo di protezione civile "Padus" nonché del Consorzio Destra Secchia, diventato poi Consorzio Oltrepò Mantovano. (nico) A sinistra Bruno Fattori, scomparso nell'agosto 2012 a 68 anni d'età -tit_org-

In fiamme deposito plastiche Evacuato un palazzo confinante

[Redazione]

Incendi in tutta Italia. E anche a Milano. Stavolta non per colpa del caldo o dei piromani ma per altre ragioni su cui indagherà comunque la procura della Repubblica. Ieri infatti un incendio è divampato intorno alle 20 nel deposito di una ditta che si occupa di scarti di plastica, in via Senigallia, a Bruzzano. Da subito si è sollevata una nube di fumo che si è velocemente propagata poi nel cielo della città, grazie al vento. Partita da Bruzzano la scia di fumo ha superato anche il complesso di grattacieli del nuovo quartiere di Porta Nuova per arrivare fino a zone a ovest di Milano. A Bruzzano sul posto sono immediatamente arrivati una quindicina di mezzi dei vigili del fuoco. Non si registrano feriti anche se un palazzo è stato evacuato. Alta la colonna di fumo che si alzava dal capannone. Non solo verso le 21 molti cittadini hanno telefonato ai numeri di emergenza anche per segnalare il forte odore di plastica bruciata che si avvertiva a Nord della città. A spegnimento dell'incendio i vigili del fuoco e i presidi sanitari dovranno verificare se nell'aria di Milano non sono state anche sprigionate sostanze tossiche, derivate dalla combustione della plastica presente nel deposito andato alle fiamme. CRONACA DI MILANO GendloncAf^nzia del íanilxo, î yò ñãï àøîðà÷ópã õ -tit_org-

Violenti temporali, disagi e allagamenti in Trentino

Grande lavoro dei vigili del fuoco. Vallagarina: strade invase dall'acqua. Grandine in Primiero

[Redazione]

Violenti temporali, disagi e allagamenti in Trentino Grande lavoro dei vigili del fuoco. Vallagarina: strade invase dall'acqua. Grandine in Primiero] TRENTINO Violenti temporali e acquazzoni si sono abbattuti la scorsa notte e ieri mattina su tutto il Trentino. Ancora una volta, è stata colpita soprattutto la Vallagarina, ma pesanti disagi si sono verificati anche in Valsugana e nel Primiero si è registrata una violenta grandinata. I primi acquazzoni si sono registrati già nel corso della notte e sono proseguiti fino in tarda mattinata. L'acqua ha invaso la rotatoria Favorita a Rovereto sud e disagi si sono registrati anche in città per scantinati e alcuni negozi allagati. Quella di ieri è stata una giornata di intenso lavoro per i vigili del fuoco permanenti e volontari intervenuti anche a Brentonico per la caduta di alcuni alberi, mentre in Valsugana l'acqua ha allagato anche il sottopassaggio Brenta a Caldonazzo. Non sono mancati neppure gli smottamenti, piccole frane che, però, non sembrano aver causato particolari disagi e non è stata necessaria la chiusura di strade. I violenti temporali hanno causato anche disagi per la circolazione delle macchine, l'asfalto viscido sembra la causa dell'uscita di strada di un'automobilista nei pressi di Martignano. La macchina è finita contro il muro a lato della strada causando disagi e code. Rallentamenti si sono registrati anche lungo la statale della Valsugana invasa dall'acqua. I temporali hanno causato anche un abbassamento delle temperature, soprattutto delle minime. Già domani però tornerà il sole, salvo qualche sporadico temporale, e le temperature massime subiranno un contenuto aumento, mentre le minime saranno attorno ai 14 gradi in valle. D.R. Maltempo Violenti temporali si sono abbattuti sul Trentino e hanno causato disagi e allagamenti A causa della forte pioggia un automobilista è uscito di strada a Martignano. Grandine in Primiero -tit_org-

Maltempo, chiusa la statale del Brennero

Nuova frana all'imbocco della val di Funes. Passo dello Stelvio, intensa nevicata

[Redazione]

Maltempo, chiusa la statale del Brennero. Nuova frana all'imbocco della val di Funes. Passo dello Stelvio, intensa nevicata BOLZANO Non sono giornate facili per gli automobilisti che si trovano a dover utilizzare la statale del Brennero. A seguito dello straripamento di alcuni torrenti a causa delle intense piogge di ieri, la strada è stata infatti nuovamente chiusa nei pressi dell'imbocco della val di Funes. La zona intorno a Chiusa, lo ricordiamo, era stata interessata già alcune settimane fa da un'altra frana, che aveva richiesto diverse giornate di lavoro per lo sgombero. Il traffico viene deviato per l'autostrada del Brennero mentre sono in corso i lavori di ripristino. Gli operatori del Servizio strade della Provincia, dell'Agenzia della protezione civile e i vigili del fuoco volontari sono al lavoro per sgomberare la carreggiata dai detriti e mettere in sicurezza i punti pericolosi. In base alle condizioni meteo delle prossime ore proseguiranno gli interventi con escavatori e autocarri per liberare la strada. Accertato che non vi siano più rischi per la circolazione, la statale sarà riaperta al traffico quanto prima, ha fatto sapere il direttore del Servizio strade provinciale Philipp Sicher. Fortunatamente, invece, nel capoluogo non si sono registrati danni dovuti al maltempo: in occasione degli scorsi temporali, invece, vi era stato l'allagamento di numerose cantine e anche di alcuni parcheggi, soprattutto nella zona di Oltrisarco ma anche a Rencio. A sorpresa, invece, a passo dello Stelvio è arrivata la neve. Intorno a mezzogiorno di ieri, infatti, a 2.770 metri di quota, i turisti sono stati accolti da una fitta nevicata. La neve d'estate è una benedizione per i ghiacciai, ricorda il meteorologo della Provincia di Bolzano Dieter Peterin. Già nel primo pomeriggio la situazione è nuovamente migliorata e, come ricordato dall'esperto, dopo un temporaneo abbassamento delle temperature per i prossimi giorni, dal fine settimana ritornerà ufficialmente l'estate. In generale, si prevedono temporali sparsi e sporadiche precipitazioni, alternate a giornate di sole o cielo poco nuvoloso. RIPRODUZIONE RISERVATA Il meteo Nel fine settimana tornerà il caldo Imbiancato Passo dello Stelvio ricoperto dai fiocchi dopo l'intensa nevicata verificatasi intorno a mezzogiorno di ieri. Un evento positivo soprattutto per i ghiacciai, come ha ricordato il meteorologo provinciale -tit_org-

Ruspa cade giù dalla bisarca in curva Turista francese schiacciata nell'auto = La bisarca sbanda e perde la ruspa, turista francese schiacciata nell'auto

Tragedia sull'Amiata, ferito l'amico della vittima. La Procura apre un'inchiesta

[Jori Diego Cherubini]

Ruspa cade giù dalla bisarca in curva Turista francese schiacciata nell'auto La Renault Clio rimasta schiacciata dalla ruspa che si è sganciata dal camion che la stava trasportando a pagina 9 Cherubini La bisarca sbanda e perde la ruspa, turista francese schiacciata nell'auto (Tragedia sull'Amiata, ferito l'amico della vittima. La Procura apre un'inchiesta) ABBADIA SAN SALVATORE (SIENA) Un destino assurdo e tragico. Una giovane francese, N.G.G., è deceduta ieri mattina in un incidente stradale avvenuto alle porte di Abbadia San Salvatore, in provincia di Siena. Gravemente ferito il passeggero che si trovava a bordo dell'auto con lei, un trentenne, R.V., trasportato in codice rosso con l'elisoccorso Pegaso all'ospedale le Scotte di Siena. La dinamica ha dell'incredibile: in una curva della strada provinciale sul Monte Andata, una ruspa è scivolata dal rimorchio dell'autocarro che la stava trasportando ed è piombata violentemente sopra l'auto dei due ragazzi, che sopraggiungeva nel senso opposto di marcia, schiacciandola. La donna che si trovava al volante dell'auto, una Renault Clio, è morta sul colpo, mentre il ragazzo è ricoverato appunto in gravi condizioni. Il dramma si è consumato intorno alle 12 di ieri. I primi soccorsi sono arrivati da un ciclista di passaggio che ha estratto l'uomo ferito e allertato immediatamente il personale sanitario del 118; per tirare fuori la vittima dall'abitacolo, completamente accartocciato, sono servite diverse ore e l'intervento di una speciale gru inviata da Grosseto. La donna deceduta, che avrebbe circa trent'anni, era originaria di Grenoble, nella Francia sud orientale, e si trovava in Toscana per trascorrere alcuni giorni di vacanza; il ragazzo ferito, invece, è residente a Montepulciano e sarebbe un amico della vittima, con cui stava tornando da una breve gita sul Monte Amiata. L'autista del tir, dipendente di una ditta poliziana, è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Abbadia San Salvatore. Sul posto sono intervenuti carabinieri, vigili del fuoco, sanitari del 118 e personale della Misericordia di Abbadia San Salvatore. Per capire il motivo esatto della sciagura bisognerà attendere l'esito delle indagini. Dai primi, sommari, accertamenti sembra tuttavia che la ruspa non fosse agganciata in modo adeguato al carrello di trasporto, ma soltanto caricata senza i ganci di sicurezza e questo avrebbe causato la caduta del mezzo. Secondo un'altra ipotesi, invece, la caduta potrebbe essere la conseguenza di uno scontro precedente. L'incidente di ieri è avvenuto all'imbocco di una curva a gomito, al chilometro 9 della strada provinciale che collega il centro amiatino alla frazione di Bagni San Filippo, e alla Cassia. La carreggiata è stata chiusa in entrambi i sensi di marcia per diverse ore, al fine di consentire i rilievi di rito e la rimozioni dei tre mezzi coinvolti, a loro volta sequestrati, il traffico è stato deviato nelle arterie secondarie. La ruspa, caricata a Pienza, era munita di una sonda e diretta in un cantiere di Abbadia San Salvatore; doveva servire per alcune perforazioni del terreno. Sgomento tra la popolazione, visto anche che la strada dov'è accaduto il fatto non è nuova a tragedie di questo tipo: nel 2012, poco distante da quel punto, dopo un violento scontro con la moto era deceduto un giovane molto conosciuto in paese e nel 2009 era stata la volta di un ciclista. Jori Diego Cherubini RIPRODUZIONE RISERVATA è alcuni giorni di vacanza; il mezzo. Secondo un'altra ipotesi, invece, la caduta potrebbe essere la conseguenza di uno scontro precedente, lento scontro con la moto era deceduto un giovane molto conosciuto in paese e nel 2009 era stata la volta di un ciclista. L'autista del tir, dipendente strada provinciale che collega Jori Diego Cherubini di una ditta poliziana, è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Abbadia San Salvatore, e alla frazione di Bagni San Filippo, e alla Sul posto sono intervenuti entrambi i sensi di marcia carabinieri, vigili del fuoco, per diverse ore, al fine di consentire i rilievi di rito e la rimozioni dei tre mezzi coinvolti, a loro volta sequestrati, il traffico è stato deviato nelle arterie secondarie. La ruspa, caricata a Pienza, era munita di una sonda e diretta in un cantiere di Abbadia San Salvatore; doveva servire per alcune perforazioni del terreno. Sgomento tra la popolazione, visto anche che la strada dov'è accaduto il fatto non è nuova a tragedie di questo tipo: nel 2012, poco distante da quel punto, dopo un violento scontro con la moto era deceduto un giovane molto conosciuto in paese e nel 2009 era stata la volta di un ciclista. L'autista del tir, dipendente strada provinciale che collega Jori Diego Cherubini di una ditta poliziana, è stato ricoverato in stato di choc all'ospedale di Abbadia San Salvatore, e alla frazione di Bagni San Filippo, e alla Sul posto sono intervenuti entrambi i sensi di marcia carabinieri, vigili del fuoco, per diverse ore, al fine di consentire i rilievi di rito e la rimozioni dei tre mezzi coinvolti, a loro volta sequestrati, il traffico è stato deviato nelle arterie secondarie.

personale sentire i rilievi di rito e la ri- della Misericordia di Abbadia mozioni dei tré mezzi coinvolsan Salvatore. Per capire il ti, a loro volta sequestrati, il motivo esatto della sciagura traffico è stato deviato nelle bisognerà attendere l'esito arterie secondarie ì 10 delle indagini. Dai primi. La ruspa, caricata a Pienza, sommari, accertamenti sem- era munita di una sonda e dibra tuttavia che la ruspa non retta in un cantiere di Abbadia fosse agganciata in modo ade- Salvatore; doveva servire guato al carrello di trasporto, per alcune perforazioni del ma soltanto caricata senza i terreno. Sgomento tra la poganci di sicurezza e questo polazione, visto anche che la avrebbe causato la caduta del strada dov'è accaduto il fatto Nella tarda mattinata. ò una curva della strada che collega Abbadia San Salvatore atla frazione di Bagni San Filippo, in provincia di Siena, una trivella si sgancia dal camion che la trasporta, piombando su un'auto Secondo i primi accertamenti la ruspa non era agganciata bene sulla bisarca: per questo si sarebbe sganciata ~ ß -tit_org- Ruspa cade giù dalla bisarca in curva Turista francese schiacciata nell'auto - La bisarca sbanda e perde la ruspa, turista francese schiacciata nell'auto

Nuove unità cinofile contro le esche avvelenate nei parchi

[Redazione]

CORPI SANITARI INTERNAZIONALI NUOVE UNITA CINOFILI CONTRO LE ESCHE AWEIENffII NEI PUtCtil

Illustrate a Villa Arvedi le nuove tecniche e le metodologie di addestramento con i cani per bonificare le zone della città. Sono state presentate presso il suggestivo scenario di Villa Arvedi di Grezzana, le nuove unità cinofile dei Corpi Sanitari Internazionali per la bonifica di esche avvelenate nei parchi cittadini. L'associazione, attiva su tutto il territorio nazionale, opera in diversi settori, dalla protezione civile ambientale, alle missioni umanitarie, all'assistenza sociale e sanitaria, dalla beneficenza alle persone bisognose, all'istruzione e formazione, oltre ad essere in prima linea in tutte le attività sul territorio locale in ausilio alle forze di Polizia Nazionali e Locali, ed in numerosi altri settori. Durante l'incontro, al quale hanno partecipato numerosi cittadini e proprietari di cani, sono state illustrate le nuove tecniche e le metodologie di addestramento con i cani per poter bonificare le varie zone della città dalla presenza delle esche avvelenate, estremamente pericolose sia per gli amici a quattro zampe, sia per i bambini. Sono intervenuti diversi esperti del settore, veterinari specializzati, tra i quali il dottor Diego Ferrari, istruttori cinofili, il consigliere comunale di Verona, Laura Bocchi ed il Comandante del Veneto dei Corpi Sanitari Internazionali Adelino Fasoli. Hanno portato i saluti istituzionali il presidente del Consiglio comunale Ciro Maschio e l'assessore all'ambiente Ilaria Segala. A fare gli onori di casa Elisa Arvedi, una delle coordinatrici del progetto, nonché una delle più stimate e conosciute dogsitter della città. La presentazione a Villa Arvedi -tit_org-

L'INDAGINE I primi accertamenti dei vigili del fuoco sembrano escludere un guasto all'impianto di ventilazione Nessun malfunzionamento nel parcheggio

[Redazione]

L'INDAGINE I primi accertamenti dei vigili del fuoco sembrano escludere un guasto all'impianto di ventilazione -> Nessuna anomalia di rilievo negli impianti del parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo la sera del 3 giugno durante la proiezione su maxischermo della finale di Champions League. A questa prima conclusione sarebbero giunti i vigili del fuoco nel quadro degli accertamenti richiesti dalla procura. Il controllo riguardava, fra l'altro, l'impianto di areazione: alcuni testimoni avevano raccontato di cattivi odori e di forti rumori che - si supponeva - potevano essere all'origine dell'ondata di panico che causò oltre 1.500 feriti. Era stato il procuratore, Armando Spataro a spiegare che alcune delle persone sentite hanno riferito di avere accusato difficoltà respiratorie, equiparando la sintomatologia a quella causata dalla propagazione aerea di sostanze urticanti. E al fine di vagliare la fondatezza di tale circostanza i vigili del fuoco di Torino erano stati incaricati di effettuare accertamenti relativi anche all'impianto di aerazione del parcheggio. L'ipotesi era che potessero essere state le ventole a amplificare l'effetto paragonabile a quello delle sostanze urticanti. E che potesse essere stato il riavvio dell'impianto di aerazione del parcheggio sotterraneo ad aver generato quei tremori che alcuni testimoni avrebbero detto di aver avvertito in piazza. Le stesse vibrazioni che, unite con l'odore acre dei fumogeni e qualche scoppio di petardi o uno spray urticante, potrebbero aver scatenato il panico. Erano stati i vigili del fuoco che stazionavano in via Giolitti a segnalare per primi quel piccolo terremoto avvertito vicino al maxi schermo allestito per la trasmissione della partita. E un dipendente di Apcoa, la società che gestisce il parcheggio sotterraneo aveva spiegato in questura che i motori del sistema di ventilazione erano andati in blocco alle 20,30 e sono stati riavviati alle 22.15, dunque in un orario compatibile con la prima onda di panico che ha travolto i tifosi. L'epicentro dell'iniziale ed improvviso spostamento di massa - aveva spiegato la procura - è stato individuato all'altezza dei numeri civici 195 e 197, a cui ne è seguito un altro più contenuto dopo circa 10 minuti. Ma, aveva aggiunto Spataro, le indagini delegate alla Digos non hanno ancora consentito di individuare l'evento che ha determinato il panico della folla. Era metà giugno, e a quanto pare l'elemento scatenante non è ancora stato individuato. -tit_org-

Terribile schianto sulla provinciale Morto un anziano, grave 29enne

[Santo Zaccaria]

SAN GIUSTO Antonio Bedin, 70 anni, è stato sbalzato a 150 metri - San Giusto Un morto e un ferito grave. È il bilancio dello spaventoso incidente avvenuto nel pomeriggio di domenica sulla provinciale 40 che collega San Giusto con San Benigno all'altezza dello svincolo per Foglizzo. Il devastante schianto tra due auto poco dopo le 16, quando Antonio Bedin, 70 anni, residente a Torino, con la sua Punto Rossa, stava per immettersi sulla provinciale in direzione San Giusto, ma non si è accorto che alla sua sinistra da San Benigno direzione San Giusto arrivava un'Opel Insignia, condotta da Gioele Boggio, 29 anni, residente a San Giusto che ha centrato in pieno la Punto. L'impatto è stato violentissimo, tanto che la Opel nell'urto ha perso letteralmente il motore e tutta la parte anteriore della Punto è finita trecento metri più avanti. Il pensionato è stato sbalzato fuori dall'abitacolo 150 metri più avanti nel prato, mentre l'Opel del giovane sangiustese ha finito la propria corsa nel fosso ridotta a un ammasso di lamiere. È stato spaventoso - racconta una donna visibilmente sconvolta che si trovava dietro di Antonio Bedin - abbiamo sentito un botto tremendo e visto quel poveretto sulla Punto, letteralmente volare fuori dalla vettura, ci siamo avvicinati ma era svenuto per terra nel prato mentre il ragazzo della Opel riusciva ad uscire dall'auto. Intanto qualcuno ha chiamato i soccorsi e sul posto sono stati inviati i vigili del fuoco di Ivrea e Rivarolo Canavese, i volontari del soccorso di Caluso, la Croce Verde sangiustese, mentre da Torino si è alzato in volo l'elisoccorso, atterrato poco distante del luogo dell'incidente. L'equipe medica del 118, ha cercato disperatamente di rianimare i due feriti che sono stati intubati e stabilizzati prima di essere trasferiti con l'elisoccorso al Cto di Torino, in gravi condizioni, Gioele Boggio, dopo 24 ore, è stato dimesso con fratture e contusioni guaribili in 60 giorni. Critiche le condizioni di Antonio Bedin, deceduto poco dopo l'ora di pranzo di ieri. La dinamica dello schianto è al vaglio dei carabinieri di San Giorgio Canavese e del nucleo radiomobile di Chivasso. Santo Zaccaria -tit_org-

SAN GIUSTO**Bancali a fuoco Allarme alla RJ***[Redazione]*

SAN GIUSTO -> Allarme incendioun'azienda metalmeccanica di via Aosta a San Giusto. E successo alla RJ, una nota azienda di lavorazioni meccaniche che si trova lungo la provinciale che conduce a Caluso. Ieri, poco dopo mezzanotte, nel retro dell'azienda sono state viste fiamme altissime, tanto che alcuni automobilisti di passaggio hanno temuto che il rogo fosse divampato all'interno dello stabilimento. Qualcuno ha chiamato il 115 e dalla centrale operativa sono stati inviati sul posto i vigili del fuoco volontari di Rivarolo. Fortunatamente le fiamme, non hanno scalfito il capannone, e sono state domate. Ad andare a fuoco una catasta di pedane di legno. -tit_org-

Duecento tori salvati dall'incendio

[Redazione]

/MAZZE _____ Duecento tori salvati dall'incendio MAZZE - Paura per un in- mila eur0 Grazie ç"0?6cendio in un fienile a ra instancabile dei pomMazzé domato in diverse Píen.sono scampati ai ore dai vigili del fuoco danni i capannoni dell at- che sono riusciti a mette- tlvtà e sono stat' ãàé'm rè in salvo i duecento tori salvo 200 [m allevati che si trovavano in un al- dall'azienda agricola. levamento. Il rogo è Nessuna conseguenza scoppiato intorno alle tré Per 9li animali, che sono di mattina di eri presso stati visitati dai veterinari dell'Asl To4 di Ivrea l'azienda agricola Ca- Per escludere sintomi di intossicazione. Verso scina Nuova del Tuono, lungo la provinciale 81. mezzogiorno di eri il pericolo era scampato e il Nonostante il forte calore e la rapidità delle fiamme estinto completamente. i vigili del fuoco di Ivrea hanno contenuto i danni, [val.g.] Sono stati devastati venti quintali di rotoballe di fieno (circa quattrocento) che erano state stoccate all'esterno dell'azienda. Il valore è di circa cinque- - tit_org- Duecento tori salvati dall incendio

FIAMME ALL'ALTEZZA DELLA CERTOSA DI PARADIGNA. LE REGOLE DELLA COLDIRETTI

Getta un mozzicone dall'auto: incendio sull'Asolana

Sterpaglie a fuoco a lato della strada: traffico in tilt per un'ora

[C. D.c.]

FIAMME ALL'ALTEZZA DELLA CERTOSA DI PARADIGNA. LE REGOLE DELLA COLDIRETTI Getta un mozzicone dall'auto: incendio su IPAsolana Sterpaglie a fuoco a lato della strada: traffico in tilt per un'ora Il Traffico a rilento sull'Asolana per circa un'ora attorno alle 13, con tutta probabilità a causa di un mozzicone di sigaretta gettato dal finestrino di un'autotransito. A lato della carreggiata, all'altezza della certosa di Paradigna, si è sviluppato un piccolo incendio che ha interessato svariati metri di sterpaglie e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco con un'autobotte per spegnere le fiamme prima che potessero causare danni seri. A preoccupare era soprattutto il vento che avrebbe potuto trasportare le scintille nel campo adiacente e causare un rogo potenzialmente di vaste proporzioni. Le temperature elevate di quest'ultimo periodo e la siccità hanno infatti reso particolarmente aridi i terreni: un mix esplosivo nell'innescare e nella propagazione degli incendi. Può infatti bastare anche solo una sorgente di calore ad accendere la prima fiamma e l'indice è puntato soprattutto sulla brutta abitudine di gettare sigarette o fiammiferi fuori dal finestrino. La brace ancora accesa, finendo sui fili d'erba secchi, ha infatti facile presa, come ricorda il decalogo elaborato da Coldiretti per combattere il pericolo incendi. La prima regola per non causare l'insorgenza di un incendio è quella - afferma la Coldiretti di evitare di accendere fuochi non solo nelle aree boscate, ma anche in quelle coltivate o nelle vicinanze di esse, mentre nelle aree attrezzate, dove è consentito, occorre controllare costantemente la fiamma e verificare prima di andare via non solo che il fuoco sia spento, ma anche che le braci siano completamente fredde. Soprattutto nelle campagne, non gettare mai mozziconi o fiammiferi accesi dall'automobile e nel momento in cui si è scelto il posto dove fermarsi verificare che la marmitta della vettura non sia a contatto con erba secca che potrebbe incendiarsi. Inoltre non abbandonare mai rifiuti o immondizie nelle zone boscate o in loro prossimità e in particolare, evitare la dispersione nell'ambiente di contenitori sotto pressione che, con le elevate temperature, potrebbero esplodere o incendiarsi facilmente. Nel caso in cui venga avvistato un incendio - consiglia la Coldiretti - non prendere iniziative autonome, ma occorre mantenersi sempre a favore di vento evitando di farsi accerchiare dalle fiamme per informare tempestivamente le autorità responsabili con i numeri di emergenza disponibili, c.d.c.n Breve OGGI LA PRESENTAZIONE Autostrada Tibre: e le opere compensative Incontro-confronto tra amministrazione comunale e cittadinanza sulla viabilità della zona di Coltaro e di San Nazzaro di Sissa TrecasaU questa sera alle 21 nel salone parrocchiale di Coltaro nell'ambito della determinazione delle opere integrative collegate alla realizzazione dell'autostrada Tirreno-Brennero. L'amministrazione comunale presenterà le ipotesi di adeguamento e miglioramento della viabilità dai due paesi verso il casello.cxal. VENERDÌ 4 AGOSTO In piazza della Pace il Toro Nagashi Anche questa estate, per il nono anno consecutivo, o la Biblioteca Internazionale "Iàà à Alpi" del Comune di Parma in collaborazione con la comunità Giapponese di Parma, invita a partecipare alla commemorazione della festività di Toro Nagashi che si svolgerà venerdì 4 agosto, a partire dalle 21, piazzale della Pace. La serata si aprirà alle 21 con l'esibizione dei tamburi giapponesi Taiko Fuden Daiko del Tempio di Fudenji. A seguirne avrà luogo la vera e propria cerimonia di Toro Nagashi in cui verranno distribuite al pubblico le lanterne e chi vorrà potrà affidarle all'acqua della vasca. -tit_org- Getta un mozzicone dall'auto: incendio sull'Asolana

S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Maltempo, gravi danni Zaia: È stato di crisi

[Gigi Bignotti]

A NORDEST Maltempo, gravi danni Zaia: È stato di crisi Temporali, grandine, allagamenti e blackout in Veneto e Friuli: situazione a rischio fino a domani. Sullo Stelvio è caduta la neve GigiBignotti MESTRE Chi sperava si trattasse del solito temporale estivo si è dovuto purtroppo ricredere: una vera ondata di maltempo si è abbattuta dall'alba di ieri sul Nordest con violenti temporali, grandinate, fulmini e anche una forte nevicata sul passo dello Stelvio. Centinaia in ogni provincia gli interventi dei vigili del fuoco per allagamenti, crolli, blackout e per decine di grossi alberi caduti sulle strade che hanno portato gravi disagi alla circolazione (dalla Gardesana alla Feltrina, ma anche in Polesine e nel Veneziano). Il governatore del Veneto Luca Zaia ha dichiarato lo stato di crisi che precede lo stato d'emergenza con conseguente che farà scattare fin dalle prossime ore la conta dei danni per avviare le pratiche di risarcimento. I problemi si protrarranno per tutta la giornata di oggi: il Centro funzionale della Protezione civile del Veneto ha infatti prolungato lo stato di attenzione, emesso domenica, fino alle 8 di domani, mercoledì, in tutto il territorio regionale. Super lavoro per tutti i distaccamenti dei vigili del fuoco a partire dall'alba di ieri: piogge e grandine nel Vicentino soprattutto nella zona di Schio, Thiene e Nove con la Coldiretti berica che ha lanciato l'allarme per le colture devastate. Anche nell'area del Garda il fortunale s'è abbattuto in mattinata spaventando i numerosi turisti presenti sul lago. Situazione critica nel Trevigiano con blackout e danni a Montebelluna, sul Montello, a Castelfranco e Treviso. A Maserada una pianta è caduta sopra una casa, a Quinto un capannone è stato scoperchiato dal vento e a Pianezze un fulmine ha colpito e ucciso 5 mucche al pascolo. Linea ferroviaria bloccata in mattinata tra Ponte nelle Alpi e Conegliano. E pure il Padovano non è stato risparmiato: allagamenti, alberi e pali della luce caduti nella Bassa e nel Cittadellese. A Villafranca registrato il fenomeno dello Shelf Cloud (nubi a mensola) Maltempo e temporali pure nel Veneziano: colpite la Riviera del Brenta e il Miranese, ma anche Noale, San Dona, Mestre e Venezia, sia centro che isole. Allarme pure in tutto il Friuli VG: a Trieste barche rovesciate, interventi a Udine e problemi a Forgaria con l'aggravarsi degli smottamenti, pericolo che incombe anche in Cadore per Acquabona sulla Ss51. Per finire l'Alto Adige: è stato colpito da un fronte freddo, sia in quota sia a valle, che ha provocato la fitta nevicata a mezzogiorno a passo dello Stelvio, a 2.770 metri. Una benedizione per i ghiacciai, ha ricordato il meteorologo Dieter Peterlin. Uno dei pochi a gioire di questa devastante ondata di maltempo. Siamo al termine della quarta ondata di caldo intenso dell'estate 2017 - spiegano i meteorologi di Meteo.it - da stasera le temperature saranno in calo anche al Sud. (E) riproduzione riservata L'INCHIESTA Il fenomeno delle nubi a mensola ieri nel Padovano poco prima della furia degli elementi -tit_org-

(C) Il Gazzettino S.p.A. | ID: 00000000 | IP: 93.63.248.154

Settanta interventi dei vigili del fuoco: rimossi tronchi sistemati semafori e pali della luce, scantinati "asciugati"

[Redazione]

IN PROVINCIA Settanta interventi dei Vigili del Fuoco: rimossi tronchi, sistemati semafori e pali della luce, scantinati "asciugati" Una settantina di interventi. Dalla Riviera al Veneto orientale, passando per Mestre e Miranese. Il maltempo di ieri pomeriggio non ha risparmiato nessuno, costringendo i vigili del fuoco a un superlavoro che li ha tenuti impegnati per tutta la notte. Interventi di manutenzione ordinaria, niente di particolarmente complicato, ma la mole enorme di richieste ha costretto i pompieri a stilare una lunga lista d'attesa. Alberi caduti, corto circuiti, scantinati allagati, cartelli, grondaie e semafori pericolanti, finestre rotte. Soprattutto gli arbusti, abbattuti dal forte vento, hanno finito per creare diversi disagi alla viabilità, bloccando strade, ponti e finendo in alcuni casi su abitazioni e tralici. Particolarmente colpite la zona di Martellago e Noale, il Veneto orientale con Jesolo e San Dona, e poi ancora Mira, Dolo, Campagna Lupia, Salzano, Scorze. Ma anche in città il maltempo non ha fatto sconti: a Mestre, il vento ha colpito soprattutto la zona di Zelarino e Carpenedo, con alcune strade allagate dal nubifragio. I vigili del fuoco sono intervenuti con l'autogrù in diverse zone della provincia, in Riviera aiutati dai colleghi del distaccamento di Mira, nel Miranese supportati dai volontari della caserma di Mirano e dagli operatori della protezione civile. Interventi numerosi anche a Martellago, dove pioggia e vento hanno portato a numerosi blackout. Stesso problema anche a Jesolo, dove un fulmine, in via Bafile, ha fatto saltare un contatore elettrico scatenando un principio d'incendio. L'allarme è rientrato nel pomeriggio, passata l'ondata di maltempo e quando è tornato il sole. I vigili del fuoco, però, hanno chiuso gli interventi in coda solo in tarda serata. riproduzione riservata -tit_org- Settanta interventi dei vigili del fuoco: rimossi tronchi sistemati semafori e pali della luce, scantinati asciugati

A Martellago e Scorzè gli alberi spezzati finiscono su auto in sosta

[Redazione]

A Martellago e Scorze gli alberi spezzati finiscono su auto in sosta MARTELLAGO - L'annunciata e temuta perturbazione Martellago e dintorni l'hanno sostanzialmente "scapolata", ma gli alberi hanno colpito duro danneggiando alcune vetture. Sono state le piante spezzate o sradicate dalle forti raffiche di vento a creare in loco i principali problemi e preoccupazioni durante il violento temporale abbattutosi ieri pomeriggio poco prima delle 15 in tutta la provincia. In piazza Vittoria, in pieno centro a Martellago, nel parcheggio pubblico accanto alla sede direzionale della Banca S. Stefano, un'acacia di medie dimensioni piantata in una delle airole è stata letteralmente tagliata in due rovinando su un furgone Fiat Dobló grigio che era parcheggiato sotto e al cui interno, per fortuna, non si trovava nessuno. La pianta si è adagiata sul cofano e sul para brezza, che però per fortuna non si è infranto: per rimuoverla sono dovuti intervenire i vigili del fuoco di Mestre. I danni, comunque, sono stati contenuti. Ben più gravi, invece, le conseguenze, nella vicina Scorze, per una Fiat Punto parcheggiata in una piazzetta a due passi del municipio, investita in pieno e schiacciata da un possente pioppo che pure non ha resistito alla buriana: anche qui, fortunatamente, a bordo non c'era nessuno, ma i danni materiali sono ingenti. Per il resto nella zona il rovescio non ha causato grossi problemi, a parte l'acqua alta sulle strade nel momento di punta della pioggia, che però è presto defluita senza conseguenze, e qualche cartello di cantiere o cassonetto dell'umido rovesciati dal vento. Da segnalare, invece, alcuni blackout a macchia di leopardo che hanno interessato alcuni quartieri e durati comunque per brevi periodi: la centrale operativa della protezione civile di via Roviego, a Maerne, ha potuto funzionare regolarmente e dirigere i volontari impegnati sul territorio a monitorare la situazione grazie al generatore di cui è dotata. BLACKOUT Interruzioni di corrente a macchia di leopardo INCENTRO L'intervento dei vigili del fuoco ieri pomeriggio a Martellago per "liberare" un furgone investito da un albero caduto -tit_org-

**CAMPONOGARA Uno studio mette in luce soprattutto il costante pericolo di frane
Gli argini del Brenta cadono a pezzi**

[Gala Bortolussi]

CAMPONOGARA Uno studio mette in luce soprattutto il costante pericolo di frane. Gala Bortolussi Camponogara appoggia il lavoro del Comitato intercomunale Brenta Sicuro, ospite nell'ultimo Consiglio comunale. Ad esporre il lavoro di monitoraggio sul processo di erosione degli argini del Brenta è intervenuto Marino Zamboni, presidente del comitato. E' stata così presentata, a nome di sette amministrazioni comunali (Cadoneghe, Vigonza, Noventa Padovana, Vigonovo, Fosso', Campolongo Maggiore e Codevigo - con le rispettive Protezioni Civili) l'indagine sullo stato delle arginature del basso Brenta svolta in primavera. Non un documento prettamente scientifico ma un ausilio tecnico, di rilevamento e monitoraggio, per chi deve intervenire. All'ordine del giorno l'approvazione dell'appoggio del capoluogo al Comitato anche al fine che la ricerca effettuata abbia l'avvallo di più amministrazioni possibili e venga così trasmessa alla Regione Veneto, alla Città Metropolitana e a tutti coloro che possono intervenire per mettere in atto le proposte d'intervento. Dopo l'esposizione dello studio sullo stato di fatto del fiume che scorre nei numerosi comuni delle province di Padova e Venezia, la proiezione di immagini recentemente scattate hanno palesato lo stato di degrado - in continuo aumento - degli argini del fiume. Lo studio evidenzia così il reale pericolo di aumento di frane, della presenza di vulcanelli come segnale di pericolo, di alberi caduti per colpa dello smottamento. Tutto questo, secondo l'esperto che ha redatto la relazione, porterebbe ad un rischio molto alto di collasso degli argini in caso di piogge abbondanti, con conseguente esondazione delle acque e pericolo per i centri abitati. Il sindaco di Camponogara, Gianpietro Menin, ha così espresso la volontà dell'amministrazione di fare la propria parte perché "anche se Camponogara e le sue frazioni non sono attraversate dal fiume, non possiamo restare indifferenti allo stato delle cose. Non basta sperare che non ricapiti un disastro come quello del 1966, bisogna prevenire, fare manutenzione ed essere solidali con i comuni interessati. Una battaglia comune, come quella fatta per l'idrovia e l'elettrodotto". In questo senso la delibera comunale, approvata all'unanimità dal consiglio, verrà trasmessa al Ministero dell'ambiente, al Presidente della Regione, all'Autorità di Bacino, al sindaco della Città Metropolitana, alla Protezione Civile e ai comuni coinvolti. riproduzione riservata -tit_org-

Nel delirio accoltella il padre Poi i carabinieri trovano la madre strangolata nel silos

Orrore a Pavia, era scomparsa da 20 giorni

[Stefano Zanette]

Orrore a Pavia, era scomparsa da 20 giorni Stefano Zanette GIUSSAGO (Pavia) ERA SCOMPARSA dal 4 luglio. L'hanno trovata ieri pomeriggio, strangolata. Il corpo gettato all'interno di un silos della cascina abbandonata proprio di fianco alla sua casa. Dell'omicidio è sospettato il figlio, ricoverato in Psichiatria dopo che ha tentato di accoltellare il padre, disabile. Una tragedia familiare che ha sconvolto la piccola frazione di Villanova de' Beretti, nel comune di Giussago. Le indagini sono ancora in corso, fino a ieri sera non erano stati emessi provvedimenti. I CARABINIERI del Reparto operativo provinciale di Pavia procedono per omicidio. La vittima si chiamava Resina Papparella, in paese conosciuta come Rosi. Il prossimo 5 novembre avrebbe compiuto 51 anni. Il figlio, Marco Fiorentino, 23 anni, era da poco tempo rientrato in casa, dopo un periodo di circa 4 anni passato all'estero per lavoro. Non sembra avesse avuto precedenti sintomi di squilibrio, anche se in paese ri- Della donna non c'era traccia dal 1° luglio, ma soltanto ieri sono iniziate le ricerche. Il giorno successivo il marito era stato dai carabinieri: non aveva presentato denuncia confidando in un allontanamento volontario e momentaneo feriscono che da quando era tornato era un po' cambiato. Il tragico epilogo è stato scoperto dopo l'accoltellamento del padre, sabato sera. L'uomo, disabile con problemi di deambulazione, si è dovuto chiudere in bagno per ruggire alla fùria del figlio, riuscito a ferirlo per fortuna in modo non grave. Ha chiesto aiuto ed è stato soccorso, poi dimesso dall'ospedale con ferite per fortuna lievi. Il figlio invece è stato ricoverato in Psichiatria all'ospedale San Paolo di Milano. IN STATO confusionale, avrebbe riferito di sentire delle voci, di aver accoltellato il padre per finire il compito che le voci gli dicevano di portare a termine. Solo in base alle pur confuse cose dette dal figlio, solo ieri sono scattate le ricerche della madre, scomparsa già dal 4 luglio. Il marito era andato subito il giorno dopo dai carabinieri, ma non aveva poi sporto formale denuncia di scomparsa, forse convinto ad aspettare qualche giorno: se si fosse infatti trattato di un allontanamento volontario, la donna Il giovane sospettato Ha 23 anni ed era tornato al termine di un periodo all'estero per lavoro Dopo aver ferito il padre è stato portato in Psichiatria avrebbe potuto avere un ripensamento e quindi tornare a casa o comunque far avere sue notizie. LA COSA PERÒ è rimasta poi incredibilmente senza seguito fino all'accoltellamento di sabato sera. Oltre alle confuse dichiarazioni del figlio, nel suo zaino sarebbero stati trovati gli occhiali da vista della madre. Sono così scattate le ricerche della donna. E nel pomeriggio di ieri il suo corpo è stato ritrovato, proprio di fianco alla sua casa, ormai privo di vita. L'autopsia sui resti dovrà fornire le conferme, ma è più di un sospetto che la morte risalga allo stesso giorno della scomparsa. Il corpo era stato gettato da una finestrella laterale all'interno di un vecchio silos, nella cascina diroccata che si trova immediatamente accanto alla casa in cui viveva la donna con la famiglia. Le complesse operazioni di recupero hanno impegnato i vigili del fuoco per alcune ore. La furia del figlio contro il genitore disabile: Dovevo finire il compito -tit_org-

MALTEMPO UN INCIDENTE ANCHE AD ALBINO CON CINQUE PERSONE COINVOLTE
Perde il controllo dell'auto, grave un 21enne

[Redazione]

MALTEMPO UN INCIDENTE ANCHE AD ALBINO CON CINQUE PERSONE COINVOLTE Perde il controllo dell'auto, grave un 21enn< - BERGAMO - L'ACQUAZZONE che ieri mattina ha investito la Bergamasca, con pioggia battente e vento, potrebbe essere la causa dei due gravi incidenti stradali che si sono verificati in Alta Valle Seriana e nell'Alto Sebino. Il primo schianto è avvenuto intorno alle 10 ad Albino, lungo la superstrada che da Bergamo conduce in Valle Seriana, dove lo scontro tra un'auto e una motocicletta ha provocato il ferimento del centauro, ricoverato in codice rosso. Sul posto è intervenuto anche l'elisoccorso, partito dall'ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo, i carabinieri della caserma di Clusone, intervenuti per i rilievi di legge, e i vigili del fuoco del distaccamento di Gazzaniga. Il traffico, in quel tratto di strada particolarmente intenso a quell'ora della giornata, è rimasto bloccato per alcune ore, con code che si sono formate anche a chilometri di distanza dal luogo dello schianto. Il secondo incidente, invece, è accaduto un'ora più tardi, una manciata di minuti dopo le 11, a Lovere. Coinvolto un ragazzo di 21 anni, residente in zona, che, secondo quanto accertato dagli agenti della polizia locale, ha perso il controllo della sua vettura, probabilmente per l'asfalto reso viscido dalla pioggia, ed è finito fuori strada lungo via Provinciale, all'altezza della rotatoria, in direzione Sellere. Ad avvisare le forze dell'ordine e i soccorsi è stato un passante che ha assistito alla scena. Sul posto anche i medici del 118 a bordo di un'ambulanza. I sanitari, dopo le prime cure e dopo averlo stabilizzato, hanno trasportato il ragazzo all'ospedale di Lovere in codice rosso: le sue condizioni sono gravi ma non sarebbe in pericolo di vita. M. A. - tit_org- Perde il controllo dell'auto, grave un 21enne

Venti i ragazzi al campus della Croce Rossa

[Andrea Guerra]

TRA 14 E 17 ANNI DAL 20 AL 26 AGOSTO, GIÀ APERTE LE ISCRIZIONI -BRESSO- SIMULAZIONI di ricerca dispersi con le unità cinofile, lezioni sull'importanza delle telecomunicazioni e sulle tecniche base di primo soccorso, ma anche corsi pratici di orienteering. E non mancheranno comunque i giochi, le visite culturali e i momenti di svago. E questo il programma di un campus estivo davvero particolare che si svolgerà nel territorio del Nordmilano: il comitato di Milano della Croce Rossa organizza infatti la decima edizione di Anch'io sono la protezione civile che darà la possibilità a 20 ragazzi e ragazze, tra i 14 e i 17 anni, di trascorrere una settimana al Centro Nazionale di Formazione di Bresso. Il campus avrà luogo dal 20 al 26 agosto ma le iscrizioni sono già aperte e si chiuderanno il prossimo 5 agosto. IL CAMPO ha l'obiettivo di promuovere in modo divertente interattivo la cultura della prevenzione e della sicurezza. La settimana trascorrerà tra lezioni pratiche e teoriche, visite a luoghi strategici, gite e momenti di svago e relax, da passare con i volontari della Croce Rossa, raccontano gli organizzatori. I giovani aspiranti volontari parteciperanno ad alcune simulazioni con i cani delle unità cinofile della Cri meneghina. Attraverso la conoscenza del sistema di protezione civile e la condivisione di buone pratiche cercherà di stimolare i giovani a diventare cittadini consapevoli e responsabili, aggiungono dal comitato milanese. Per partecipare si deve scaricare la documentazione dal sito www.crimilano.it e presentare la propria candidatura inviandola compilata e firmata a camposcwla@crimilano.it. Andrea Guerra -tit_org-

CORSICO, IL MEZZO ESPLODE

Gli bruciano il camper al ritorno dalle ferie I sospetti su un vicino = Torna a casa dalle vacanze e danno a fuoco il suo camper

SANTOLINI All'interno Sospetti su un anziano vicino. L'esplosione danneggia una chiesa

[Francesca Santolini]

IL Gli bruciano il camper al ritorno dalle ferie I sospetti su un vicino SANTOLINI All'interno Toma a casa dalle vacanze e danno a fuoco il suo camper Sospetti su un anziano vicino. Uesplusione danneggia una chies di FRANCESCA SANTOUNI -CORSKO- MOMENTI di paura, ien sera, in piazza Europa: quattro esplosioni hanno originato il rogo che ha distrutto un camper in sosta alle spalle della parrocchia Spirito Santo. Fortunatamente nessuno è rimasto ferito. I danni sono ingenti: oltre al camper (30 mila euro il valore) l'esplosione ha divelto le porte e le vetrate laterali della chiesa. DALLE PRIME testimonianze di alcuni cittadini che si trovavano lungo la via che costeggia la piazza, ad appiccare il fuoco sarebbe stato un anziano che abita in uno degli stabili del quartiere popolare. Tramite il lancio di un og getto non ancora identificato, avrebbe dato fuoco al camper che, dopo la prima esplosione, ha fatto un balzo in avanti di diversi metri. Le versioni dei testimoni sono al vaglio dei carabinieri di Corsico intervenuti subito dopo l'esplosione. IN TARDA SERATA, dopo che i vigili del fuoco avevano domato le fiamme e messo l'area in sicurezza, gli investigatori hanno raggiunto l'appartamento dell'uomo indacato da molti come il responsabile del rogo. Non ho mai avuto problemi con nessuno - dice Nino Senato, proprietario del mezzo - ero appena tornato dalle vacanze e sarei ripartito tra qualche giorno. E andato tutto in fumo. Qualche malumore dovuto al mezzo parcheggiato spesso lungo la strada occupando più di un posto auto, però, sembra essere stato sollevato. Qualche tempo fa, sconosciuti avevano già preso di mira il camper rigandolo. DOVE L'ATTENTATO IN PIAZZA EUROPA DIETRO LA PARROCCHIA DEDICATA ALLO SPIRITO SANTO PROBLEMI DI SOSTA IL POSTO SEMPRE OCCUPATO SUSCITAVA MALUMORI SOTTO TORCHIO UNA PERSONA Tutto in fumo Nico Senato (sotto! è I proprietario del camper: Non ho mai avuto problemi con nessuno Ero appena tornato e presto sarei ripartito Ora è tutto in fumo -tit_org- Gli bruciano il camper al ritorno dalle ferie I sospetti su un vicino - Torna a casa dalle vacanze e danno a fuoco il suo camper

MOLTENO

Casa inagibile dopo l'esplosione Rabbia dei residenti

[Redazione]

-/MOÍIENO- À STATO dichiarato inagibile l'appartamento al terzo piano di un antico complesso di corte a Molteno, in via Isella Riva, in centro paese, dove sabato sera è esplosa una bombola di gas. Fortunatamente non si registrano feriti, nonostante la violenza della deflagrazione, udita a chilometri di distanza, e il successivo incendio che è divampato nell'abitazione. Gli altri locali, in base ai sopralluoghi effettuati dai tecnici dei vigili del fuoco, dell'amministrazione comunale e dell'Ats, sono invece sicuri, per questo i legittimi inquilini, i componenti di cinque famiglie in tutto, hanno potuto rientrare nelle proprie case. Per il cittadino straniero che vive nell'abitazione sgomberata MOLTENO Casainagibile dopo Fesplosione Rabbia dei residenti invece è stata trovata una soluzione temporanea. L'allarme è scattato domenica in serata, quando una bombola di metano utilizzata per alimentare un fornello da campeggio, è esplosa, probabilmente perché non a norma. Nel giro di pochi minuti si è poi sviluppato un rogo. I residenti sono immediatamente scappati per riversarsi in strada, al sicuro. Durante la fuga una pensionata è inciampata e caduta a terra e per questo è stata soccorsa dai sanitari del 118. Sul posto sono subito intervenuti in forze i vigili del fuoco, che nel giro di breve tempo hanno domato le fiamme. Sono stati mobilitati pure i carabinieri di Costa Masnaga, che poi hanno dovuto chiedere i rinforzi ai colleghi di Oggiono anche per placare gli animi dei condomini temporaneamente evacuati contro l'immigrato. Da tempo infatti si lamentano dei suoi comportamenti pericolosi e del fatto che ospita troppe persone. D.D.S. -tit_org- Casa inagibile dopoesplosione Rabbia dei residenti

Schianto fatale a un noto manager = Muore al volante in A22 Era andato al mare dai suoi

PACELLA All'interno Ercole Bodei, figlio della presidente Unicef locale

[Federica Pacella]

Schianto fatale a un noto manager PAGELLA All'interno Muore al volante in A22 Em andato al mare dai suoi Èrcole Bodei, figlio della presidente Unicef locale di FEDERICA PAGELLA -BRfSCIA- UN MALORE, o un colpo di sonno. Si è spenta sull'autostrada del Brennero, tra Mantova Nord e Nogarole Rocca, la vita di Èrcole Bodei, bresciano. Nel week-end aveva raggiunto la moglie e il figlio di nemmeno 2 anni, che erano in villeggiatura al mare. Ieri mattina era ripartito presto, prima dell'alba, per tornare nel Bresciano, dove lavorava come responsabile del personale nell'azienda Fonte Sole. Invece, attorno alle 5, la vettura, una Bmw serie 3, ha sbandato ed è finita contro il guard-rail, in uno schianto che non gli ha lasciato scampo. Nell'incidente non sono state coinvolte altre persone. Sul posto sono arrivati subito gli uomini del 118, ma i soccorsi sono stati inutili, perché l'uomo è morto sul colpo. LUNGHE le operazioni per ricostruire la dinamica e rimuovere il veicolo, che hanno visto impegnati i vigili del fuoco e gli uomini della polizia Stradale di Mantova, creando inevitabili disagi sull'A22, autostrada che è stata spesso teatro di incidenti anche mortali e che in questi giorni è già particolarmente trafficata per l'esodo estivo. Probabilmente l'uomo ha perso il controllo dell'auto dopo essere stato colto da un malore improvviso, ma per sapere con esattezza la causa che ha portato all'incidente bisogna attendere l'autopsia. Oltre alla moglie e al figlio nato da pochi mesi, Bodei, 44 anni, lascia anche una figlia adolescente. Chi lo conosceva lo ricorda come un ragazzo affettuoso, molto dedito alla famiglia. All'ospedale di Mantova, dove è stato trasportato il corpo dopo l'incidente, ieri in mattinata sono arrivati anche i genitori, raggiunti a Brescia dalla terribile notizia. La madre, Grazia Prandini, è nota in città per il suo impegno a favore dei bambini come presidente del comitato provinciale Unicef Brescia. Prima dei funerali per l'ultimo saluto, bisognerà attendere l'esito dell'autopsia. DOLORE Nettando, Èrcole Bodei. Era il direttore delle risorse umane dell'azienda Fonte Sole: lascia la moglie, una figlia adolescente e un bimbo -tit_org- Schianto fatale a un noto manager - Muore al volante in A22 Era andato al mare dai suoi

In via Senigallia

Incendio nella fabbrica di stoccaggio rifiuti a Bruzzano

[Massimo De Angelis]

In via Sengallia Incendio nella fabbrica di stoccaggio rifiuä a Bruzzano::: MASSIMO DE ANCELIS Lunedì sera. Siamo intorno alle 20. Da un deposito di scarti di plastica in via Senigallia alla periferia nord di Milano, zona Bruzzano, si alza un'alta colonna di fumo nero. All'interno del deposito si sono udite alcune esplosioni e così sul posto ar riva il nucleo specializzato dei vigili del fuoco, il 118, la Protezione civile e la polizia locale. Il fumo è denso e i vigili sono costretti a evacuare un vicino palazzo di sei piani. La via viene chiusa al traffico. Sul posto arriva l'assessore all'Urbanistica Raffaele Todaro. Quando, e siamo alle 22, l'incendio viene domato, ancora non sono chiare le cause. Cos'è successo? Si sa però che non si tratta di una prima volta. Il centro raccolta rifiuti era già stato interessato da un incendio nel 2013. Fumo dal deposito di rifiuti -tit_org-

Solo due precipitazioni in 70 giorni sono dati da clima predesertico

meteo: giugno da incubo. L'ultimo fenomeno simile nel '90

[Alberto Pierini]

Solo due precipitazioni in 70 giorni Sono dati da clima predesertico Esperto meteo: giugno da incubo. L'ultimo fenomeno simile nel '90 di ALBERTO PIERINI_____ COSA FACEVATE il 25 febbraio e il 28 aprile? Vivere, vedere gente, magari sognare. E forse bagnarvi. Perché senza quelle due giornate oggi ragioneremmo non di siccità ma di dune. Un paradosso, certo. Ma un paradosso sul filo dei numeri impressionanti che disegnano l'identikit di questo strano 2017. Siamo, prima dello scroscio più fumo che arrosto di ieri, a 235 millimetri caduti dal primo gennaio. La quota 250 millimetri è la caratteristica pluviale delle zone predesertiche: attualmente siamo in quella fascia. Parola di Giovanni Baldini, responsabile della protezione civile del Comune e insieme anche del meteo, settore di cui è studioso e grande esperto. Il dato ha pochissimi precedenti. Da quando la misurazione è rigorosa come ora dobbiamo risalire al 1990 per avere una cifra ancora peggiore: a questo punto di luglio eravamo infatti a 188 millimetri di pioggia caduti, roba da restituire gli ombrelli ai venditori di strada. Un altro esempio? Lungo l'Arno raccontano ancora a occhi aperti l'anno delle passeggiate nel letto del fiume. Era il 1985: e tornarono a galla imbarcazioni, oggetti, che il fiume aveva nascosto per chissà quanto tempo. E la gente si muoveva a gruppi, da Rondine fino a Ponte Buriane, in un percorso pressoché inedito. Bene, quell'anno eravamo a 320 millimetri caduti: quasi cento in più di oggi. Sono solo alcune delle coordinate di un quadro che si fa di giorno in giorno più preoccupante. Su 230 millimetri quasi 80 sono caduti in due giorni, i famosi 25 febbraio e 28 aprile: come dire rendendo pressoché impossibile, anche volendo, fame tesoro. Con mesi che resteranno nella storia degli esperti. A giugno sono caduti in tutto 4 millimetri di pioggia: a memoria è difficile trovare di peggio conferma lo stesso Baldini. Ed è tra giugno e queste ore di luglio che il problema ha cominciato a diventare pressante. In 70 giorni ci sono state solo due precipitazioni, una il 23 giugno, Fuñica seria, e l'altra pochi giorni fa. Per il resto qualche spruzzata da O virgola millimetri e nient'altro. Un black-out che è stato addirittura completo per 38 giorni consecutivi: quasi sei settimane senza una sola goccia di pioggia. Il paragone con i climi predesertici insomma è paradossale ma le cifre in teoria offrirebbero molti assist in questa direzione. TUTTI GLI ANNI a ridosso sono lontanissimi. Il 2016 ha avuto perfino il record di piovosità: 615 millimetri in un anno, dei quali quasi 150 solo tra giugno e luglio. Giugno e luglio che in passato hanno segnato altri record (nel 2015 le precipitazioni rimasero sotto i 50 millimetri) ma bilanciati dalla piovosità nel resto dell'anno. E stagioni difficili come il 2005 e il 2003 rimangono comunque sopra il livello di guardia toccato in queste ore. Certo, il ragionamento filerebbe di più se il Paese avesse maturato una capacità effettiva di conservazione dell'acqua caduta anche nelle stagioni più tranquille, dighe a parte. Ma non è così: la stessa Coldiretti conferma che nove dei dieci litri caduti vanno praticamente perduti, eccetto l'effetto immediato sulle coltivazioni. Tutto fila più o meno bene finché giove pluvio sgobba. Ma quando si mette in sciopero è la fine: da gennaio solo 27 le giornate di pioggia, in maggioranza ridottissima. Unica eccezione? La Fiera: nell'anno della grande siccità metà delle edizioni sono andate sott'acqua. E se le proponessimo una consulenza? DEL '85 L'Arno era totalmente secco con trekking nel letto: ma la pioggia caduta era ben oltre UN DI 38 TRA MAGGIO E GIUGNO ABBIAMO TOCCATO UNO DEI RECORD STORICI DI TOTALE ASSENZA DI PIOGGIA: QUASI SEI SETTIMANE I POCCHI PARAGONABIL! PER TORNARE AD UN DATO IN LINEA CON QUELLO ATTUALE DOBBIAMO RISALIRE AL 1993 E AL 1990. INDIETRO DI QUASI 30 ANNI NELL'ANNO della grande siccità metà delle edizioni di antiquaria sono finite sott'acqua PROTEZIONE CIVILE Il responsabi le comunale Giovanni Baldini >> che guida anche il servizio meteo -tit_org-

**OPPOSIZIONE I GRUPPI CONSILIARI DELLA COALIZIONE MASCAGNI PRESENTANO UNA MOZIONE
Curare ogni pino, primo passo dell`anticendio**

[Redazione]

OPPOSIZIONE I GRUPPI CONSILIARI DELLA COALIZIONE MASCAGNI PRESENTANO UNA MOZIONE Curare ogni pino, primo passo dell`anticendio; INVENTARSI qualcosa per curare le pinete dal punto di vista botanico, oltre che ambientale; realizzare davvero un presidio dei vigili del fuoco a Marina di Grosseto durante il periodo estivo potenziando contestualmente il presidio dei volontari antincendio utilizzando parte della tassa di soggiorno; tenere un Canadair basato all'aeroporto militare della città; promuovere un nucleo di volontari antincendio a Marina e a Principina; redigere un regolamento per la gestione delle pinete. Queste alcune delle proposte dei gruppi consiliari di opposizione riguardo il tema incendi. Abbiamo atteso alcuni giorni prima di intervenire per evitare di partecipare alla ridda di dichiarazioni del momento e per non correre il rischio che eventuali dichiarazioni potessero alimentare polemiche che, responsabilmente, vanno evitate nei momenti di difficoltà comune scrivono Lorenzo Mascagni, Carlo De Mariis, Rinaldo Carlicchi, Manuele Bartalucci, Marilena Del Santo, Circo Cirillo, Marco Di Giacopo e Catuscia Scoccati. Sarebbe opportuno - dicono ancora - seguire l'esempio del Comune di Castiglione della Pescaia che ha coinvolto la cittadinanza per attività di presidio delle pinete, sotto la guida proprio della Protezione civile. Quelle che riproponiamo sono idee in larga parte già lanciate sia dall'associazionismo che da altri rappresentanti delle istituzioni anche appartenenti alle varie forze politiche (ad esempio, i consiglieri regionali Marras e Mugnai). Anche per questo ci piacerebbe che la risposta delle forze politiche che siedono nel consiglio comunale fosse unanime e compatta. PROPOSTA Lorenzo Mascagni è uno dei firmatari della mozione di Lista Mascagni e Passione Grosseto per le pinete litoranee -tit_org- Curare ogni pino, primo passo dell`anticendio

Calenzano**Incendi, il sindaco ringrazia i pompieri e i volontari Vab***[Redazione]*

Incendi? il sindaco ringrazia i pompieri e i volontari Vab L'INCENDIO sulla Calvana, divampato nei giorni scorsi sul versante di Prato per raggiungere anche quello di Calenzano, è stato domato con un grande spiegamento di forze che ha permesso di scongiurare danni più gravi. Un impegno per il quale il sindaco Alessio Biagioli ha voluto porgere ringraziamenti pubblici: La cooperazione tra l'operato dei vigili del fuoco e dei volontari Vab è stata fondamentale per domare l'incendio - sottolinea il sindaco -. L'impegno di tutti, dai vigili del fuoco ai volontari Vab e agli addetti della Protezione civile ha permesso di dare risposte all'emergenza e di garantire assistenza alla popolazione. L'appello del sindaco poi, visti i ripetuti interventi in Toscana degli ultimi giorni, va direttamente ai calenzanesi: Rinnovo l'invito alla cittadinanza ad evitare comportamenti che generino il rischio di incendi boschivi. -tit_org-

Buche, toppe e avvallamenti viaggio nelle strade disastrose = Voragini nell'asfalto nelle vie "terremotate" buche e avvallamenti killer per ruote e piedi

[Ilaria Ciuti]

Buche, toppe e avvallamenti viaggio nelle strade disastrose QUANDO si dice una città medievale. Ce l'hanno davvero sotto gli occhi i turisti che marciano per le strade della città con i piedi penzoloni: la prima pietra rialzata, la seconda sprofondata. Renderanno onore, i turisti, ai ciclisti e gli scooteristi che rischiano la vita, gli automobilisti che in poco tempo addio macchina. E anche alle signore tacco 12 che si avventurano nella traballante impresa di attraversare strade dissestate che ogni due su tre l'amministrazione comunica di voler restaurare. Doveva essere l'estate delle riparazioni stradali trionfalmente annunciate dal Comune a marzo. Dovevano venire al nocciolo i baratri e le montagne di via della Colonna, via Modena, via Venezia, via Micheli: lavori rimandati. CIUTI A PAGINA III Piazza Brunelleschi, dove il fondo stradale è in stato pietoso La mappa. Nel quadrilatero che va da piazza D'Azeglio fino ai viali ci sono crateri profondi anche 10 centimetri. Passarci sopra con l'auto e lo scooter è già doloroso ma chi cammina rischia di lasciarsi la caviglia Voragini nell'asfalto nelle vie "terremotate" buche e avvallamenti killer per ruote e piedi ILARIACIUTI QUANDO si dice una città medievale. Ce l'hanno davvero sotto gli occhi i turisti che marciano per buona parte delle strade della città con i piedi penzoloni da una pietra all'altra: la prima pietra rialzata, la seconda sprofondata. Renderanno onore, i turisti, ai ciclisti e gli scooteristi che rischiano la vita, gli automobilisti che in poco tempo addio macchina. E anche alle signore tacco 12 che si avventurano nella traballante impresa di attraversare strade dissestate che ogni due su tre l'amministrazione comunica di voler restaurare, ma dove le buche anziché restringersi si ampliano. Doveva essere l'estate delle riparazioni stradali trionfalmente annunciate dall'amministrazione a marzo. Dovevano venire al nocciolo i baratri e le montagne di via della Colonna, via Modena, via Venezia, via Micheli: lavori rimandati. In via della Colonna per via di una sentenza del consiglio di Stato, il resto chissà. Intanto resta un disastro, un'apoteosi di buche e collinette difficile a vedersi in una città dei nostri tempi. Basta andare in bici, in motorino, a piedi, ma anche in auto nell'area-esempio tra San Marco, Santissima Annunziata, piazza Brunelleschi, piazza d'Azeglio e dintorni, via Laura, le tre strade parallele di via Modena, via Venezia, via Micheli. Eppure il quartiere è considerato tra i piani alti della città. Già perfino l'asfaltata via Lamarmora è piena di avvallamenti e crepe. Poi, San Marco è un disastro. Alla congiunzione con Largo La Pira, in pratica davanti al rettorato, il cratere è grande e frastagliato, le pietre vanno su e giù, non lo vedi e ti ci schianti. Avanti più o meno di questo passo sul fronte chiesa, dalla parte di via XXVII Aprile, sul lato opposto alla chiesa. Alla Santissima Annunziata davanti alla chiesa e nella bella e trascurata piazza le pietre sono saltate. Ti viene la curiosità di vedere la vicina piazza Brunelleschi: crateri e montagne di pietra si incrociano con le valli e le colline delle brutte e inutili toppe di asfalto nero. Da via Castellani una macchina avanza dondolando come un cammello sulle dune con la differenza che sotto le ruote non ha la sabbia ma aspri contrafforti. Accanto, un tipobici ormai abituato a combattere con gli ostacoli, si esercita in una puntigliosa gimkana ma rischia grosso perché la distanza ravvicinata tra una buca e un'altra permette poche sterzate. Eppure è la piazza della Facoltà di lettere e della Rotonda Brunelleschi. Ma le buche non fanno differenze. In via Carducci è tutto un salto. Dal confine con piazza Sant'Ambrogio, dove le pietre si sbriciolano in una buca polverosa di bianco, fino a piazza D'Azeglio compresa, una buca insegue l'altra: le bici saltellano per aria, gli scooter tremano, le auto vanno a singhiozzi. E tutti mandando al cielo non certo complimenti. L'alternanza lastrico-toppa scura di asfalto, crateri e montagne, prosegue per tutta piazza D'Azeglio nonostante sia una delle piazze nobili di Firenze, l'ottocentesca e locale versione di Place des Vosges se fosse tenuta bene, l'unica a cui il piano di rifacimenti del Comune assegna il lastrico mentre via della Colonna, via Micheli, via Venezia, via Modena avranno, se mai accadrà qualcosa, l'asfalto. Come via Silvio Pellico, dove le voragini si trasferiscono, per la gioia dei pedoni, sul marciapiede. Se, passando dalla sconnessa via Laura, torni verso via Lamarmora, vedi che via Venezia non si prepara neanche ai lavori promessi per

luglio mentre tra una buca e un'altra lo scooter con i due ragazzi sopra, lui davanti e lei dietro, procede prudentemente a passo d'uomo. Via Micheli sta appena un po' meglio ma le buche ci sono. Finché arrivi in via Gustavo Modena e pensi, tra buche, abissi, sbriciolii e spigoli pietrosi, che ci sia stato il terremoto. Qui i baratri e i muri di pietra saltata non ti danno tregua, le toppe di asfalto si sono inarcate, aggiri un cratere e ne trovi un altro, eviti una buca e ti scontri con una pietra rialzata. Se poi è buio sarà meglio fare un altro giro. Attenti soprattutto agli spro fondi davanti ai civici 16 e 19. Ma c'è poco da fare attenzione perché scarti a destra e trovi un altro ostacolo, provi a sinistra e sbatti in un altro fosso. Unica ricetta, tenere gli occhi fissi a terra e raccomandarsi a Dio. Rischia ancora di più chi spinge un disabile in carrozzina o ha un bimbo sul passeggino Lo slargo Brunelleschi di fronte alla facoltà di Lettere è diventato ormai del tutto impraticabile LA STAGIONE PERDUTA Questa doveva essere l'estate delle grandi riparazioni, secondo quanto annunciato lo scorso marzo dall'amministrazione. Le strade dissestate invece sono ancora 11 LA CLASSIFICA Tale è il dissesto, che Piazza Brunelleschi è diventata ormai impraticabile. Ma è difficile dire se sta peggio piazza San Marco piuttosto che via Venezia LE TOPPE Oltre che un obbrobrio estetico, le toppe di asfalto si sono rivelate un rimedio peggiore del male: ovunque hanno creato pericolosi dislivelli con il lastricato sottostante VIA LAURA Tutte le pietre hanno perso la loro originaria posizione e si sono creati pericolosi dislivelli tra una e l'altra. O tra pietre e toppe d'asfalto. Anche la parte pedonalizzata è malmessa VIA MICHELI L'erba cresce indisturbata negli anfratti della pietra sconnessa in via Micheli: particolarmente deteriorato il tratto che va da via Gino Capponi a via Cherubini VIA MODENA È una delle strade più dissestate della città. Tra veri e propri crateri e spigoli che sporgono, percorrerla è davvero un'avventura. Non c'è un solo centimetro a posto VIA FARINI È la strada sui retro della sinagoga: le buche qui sono sparpagliate ma sono comunque profonde. E in più tratti della carreggiata le pietre del lastricato sono saltate PIAZZA D'AZEGLIO Toppe di cemento e buche ovunque intorno alla piazza, nonostante sia uno dei luoghi più eleganti della città, il righello piantato nella strada testimonia della profondità VIA CARDUCCI Da Sant'Ambrogio a piazza D'Azeglio compresa, la strada è tutta una buca: chi la percorre in bici o in motorino balia per tutta la lunghezza della via- Ogni pietra è un piccolo dissesto -tit_org- Buche, toppe e avvallamenti viaggio nelle strade disastrose - Voragini nell'asfalto nelle vie "terremotate" buche e avvallamenti killer per ruote e piedi

L'INCENDIO

Volterra, fiamme e paura elicotteri per spegnere il rogo

[Redazione]

L'INCENDIO Volterra, fiamme e paura elicotteri per spegnere il rogo FIAMME e preoccupazione nel volterrano. Ieri un vasto incendio ha interessato Canova, località nel comune di Pomarance (Pisa). Il rogo ha preso forza lungo campi coltivati, zone boschive e aree occupate da sterpaglie. Le operazioni di spegnimento dell'incendio da parte dei vigili del fuoco sono state rese difficoltose, in un primo momento, dal vento forte che ha favorito il propagarsi del fuoco. E' stato infatti necessario l'intervento degli elicotteri della Regione per circoscrivere la zona interessata dalle fiamme, prima che queste potessero minacciare abitazioni e attività. I volontari della protezione civile, rientrati l'allarme nel tardo pomeriggio, hanno avviato le operazioni di bonifica della zona. - ' - à? -tit_org-

Roghi all'ex zoo Qualcuno avrebbe acceso il fuoco

[J.r.]

L'INCHIESTA/2 Roghi all'ex zoo Qualcuno avrebbe acceso il fuoco UN incendio ha colpito, nella notte tra domenica e lunedì, il "rettilario" e poi la "casa della giraffa" dell'ex zoo di Torino, al parco Michelotti. La struttura di corso Casale, in cui dovrebbe partire il progetto di una fattoria didattica lungo il Po di Zoom, nei mesi scorsi era stata occupata da un gruppo di anarchici ed era finito nel mirino degli ambientalisti che protestano contro la nuova destinazione, primo rogo, domato dopo alcune ore dai vigili del fuoco, ha creato una nuvola di fumo che ha coperto anche i quartieri di Borgo Po e Vanchiglia. Ma nel pomeriggio di ieri un nuovo incendio ha colpito la "casa della giraffa". I vigili del fuoco stanno analizzando cosa abbia innescato l'incendio, anche se l'ipotesi dolosa resta la più accreditata, gli agenti della Squadra volante della polizia sono intervenuti appena è stato dato l'allarme, ma non hanno trovato nessuno dentro l'ex zoo, dove nonostante l'occupazione sia finita continuano a vivere alcune persone. (J.r.) danni del rogo all'ex rettilario - tit_org- Roghi all'ex zoo Qualcuno avrebbe acceso il fuoco

SAN GIORGIO INCIDENTE SUL LAVORO ALLA 'FUTURAGRI'**Operaio resta incastrato con un braccio in una macchina***[Redazione]*

INCIDENTE SUL LAVORO ALLA 'FUTURAGRI' TANTA ma le conseguenze non dovrebbero essere particolarmente gravi anche se un operaio è stato immediatamente trasportato al Buiàlini. Nel tardo pomeriggio di ieri infatti infortunio sul lavoro in via San Giorgio 1495 presso l'azienda ortofrutticola 'Futuragri'. Secondo una prima ricostruzione un operaio stava lavorando, all'esterno del capannone, a una macchina automatica specializzata nella pulizia della frutta quando vi è rimasto incastrato nei rulli con un braccio. Immediatamente sono scattati i soccorsi, inizialmente da parte dei colleghi di lavoro poi sul posto i sanitari del 118 per le prime cure del caso e il trasporto del ferito al Bufalini. Sono intervenuti anche i vigili del fuoco, gli uomini del Commissariato e secondo prassi in queste circostanze specifiche gli addetti della medicina del lavoro. Le condizioni del ferito, secondo i primi accertamenti, non dovrebbero essere preoccupanti. SOCCORSI L'ambulanza del 118 Ieri pomeriggio all'azienda ortofrutticola Fueuragri -tit_org-

METEO Vento e mare mosso È allerta `gialla`

[Redazione]

METEO Vento e mare mosso È allerta'gialla' ALLERTA della protezione civile per venti forti e òàãå molto mosso per tutta la giornata. E la Capitaneria di porto di Ravenna ricorda che in condizioni meteo avverse in base all'ordinanza 02/2014 è previsto il divieto di accesso alle dighe foranee e sui moli guardiani del porto di Ravenna. L'allerta gialla prevede molto mosso al largo (altezza d'onda tra 1,8 e 2,5 m) e venti da Nord-Est sulla costa con intensità di circa 45 chilometri orari nelle prime ore della giornata. -tit_org- METEO Vento e mare mosso È allerta gialla

A PAGINA 11 SALVATAGGIO A CAUSA DEL MALTEMPO, QUATTRO A BORDO

Barca in difficoltà al largo Salvataggio della Capitaneria = Imbarcazione in difficoltà al largo La Capitaneria la scorta fino al porto

L'intervento a tre miglia dalla costa

[Redazione]

PORTO A PAGINA 11 Barca in difficoltà al largo Salvataggio della Capitaneria L'intervento a tre miglia dalla costa A CAUSA DEL MALTEMPO, QUATTRO A BORDO Imbarcazione in difficoltà al largo La Capitaneria la scorta fino al porto IERI pomeriggio la Guardia costiera è stata impegnata in un'operazione di assistenza a un'imbarcazione da diporto in difficoltà di manovra a circa tre miglia dal porto di Ravenna. La barca soccorsa aveva a bordo quattro persone, tutte in buone condizioni di salute che, preoccupate per il peggioramento delle condizioni meteo ed avendo difficoltà di manovra hanno richiesto assistenza alla Capitaneria di porto. Immediatamente è stato disposto l'intervento di un mezzo della Capitaneria che, nel giro di pochi minuti, ha raggiunto la posizione dove si trovava l'imbarcazione alla deriva, scortandola verso il posto di ormeggio presso il circolo Velico Ravennate. Sul luogo sono accorsi anche i vigili del fuoco che, impegnati in attività di addestramento, hanno immediatamente dato la loro disponibilità a soccorrere l'unità in difficoltà. Tutto si è concluso positivamente - fa sapere la Capitaneria - con il rientro in sicurezza dell'imbarcazione al posto di ormeggio dopo un breve tratto in cui, non riuscendo a rientrare, si è reso necessario l'intervento del gruppo ormeggiatori di Ravenna. -tit_org- Barca in difficoltà al largo Salvataggio della Capitaneria - Imbarcazione in difficoltà al largo La Capitaneria la scorta fino al porto

A PAG. 4

Pioggia e vento, alberi crollati Disagi lungo strade e ferrovie = Vento e pioggia, alberi crollati

A Villadose traffico bloccato per la caduta di un platano sulla regionale Rami finiti sui binari a Baricetta, i treni hanno subito rallentamenti A Baricetta interrotta la linea ferroviaria. A Villadose statale bloccata

[Roberta Merlin]

PAURA E DANNI A PAG.4 Pioggia e vento, alberi crollati Disagi lungo strade e ferrovie A Villadose traffico bloccato per la caduta di un platano sulla regionale Rami finiti sui binari a Baricetta, treni hanno subito rallentamenti Vento e pioggia, alberi crollati A Baricetta interrotta la linea ferroviaria. A Villadose statale bloccata UN'ONDATA di forte maltempo ha interrotto il lungo periodo di caldo e siccità Polesine. La perturbazione annunciata ha investito ieri nel primo pomeriggio la zona fra Rovigo e il basso Polesine, colpendo in particolare i paesi di Villadose e Baricetta. Forte vento e pioggia per un paio d'ore che hanno creato non pochi problemi con decine di alberi abbattuti e qualche danno alle abitazioni tra cantine allagate e lucernari infranti. I danni maggiori si sono verificati a Baricetta, dove un albero, cadendo sulla linea ferroviaria, ha bloccato per alcune ore la circolazione dei treni. Sono dovuti intervenire i vigili del fuoco per sgomberare il tronco dai binari. Ma anche la circolazione stradale ha subito un serio rallentamento in particolare a Villadose. All'altezza del negozio Silvia Mode, sulla strada che da Rovigo porta ad Adria, un platano è piombato sulla strada. Fortunatamente nessuna auto transitava in quel frangente. Tuttavia la pianta messa di traverso sulla sede stradale, ha impedito il regolare passaggio dei veicoli. Si sono così formate lunghe code che hanno causato parecchi disagi agli automobilisti e autotrasportatori in transito da quelle parti. Anche in questo caso è stato provvidenziale l'intervento dei vigili del fuoco. Le forti raffiche di vento in città hanno quindi rotto qualche vetro in quelle abitazioni dove i proprietari avevano inavvertitamente lasciato le finestre aperte. Nel primo pomeriggio la perturbazione ha poi investito Verona, Padova e Treviso con raffiche di vento fortissime e anche in questo caso numerosi interventi dei vigili del fuoco (uno di questi per rimuovere un albero abbattuto dal forte vento lungo la Gardesana, strada particolarmente trafficata che costeggia il Lago di Garda). Il maltempo era stato preannunciato anche dalla Regione Veneto che nel pomeriggio di domenica aveva diramato un notiziario meteo dichiarando lo stato di attenzione. La perturbazione arriva al termine di un lunghissimo periodo di siccità. Non va dimenticato infatti che il presidente del Veneto Luca Zaia ha già emesso ben tre ordinanze per contingentare l'uso di acqua utilizzata per le coltivazioni e che il solo Lago di Garda è stato svuotato del 65% delle sue riserve idriche. Le associazioni di categoria del settore primario, secondo le prime stime, parlerebbero di danni causati dalla siccità superiori ai 100 milioni di euro. Una siccità talmente grave per le coltivazioni da spingere alcune parrocchie ad organizzare delle Messe per l'acqua, tradizione praticamente scomparsa decenni fa. Roberta Merlin **PROBLEMI** Danni alle abitazioni tra cantine allagate e lucernari infranti **LA TESTINONE** Cristina Borgato del distributore di petroli di Villadose: Ho visto il platano cadere sulla strada, pochi istanti prima era transitata un'auto. Poteva essere una tragedia **Sopra il treno bloccato a Baricetta** (f. Alessandro Capuzzo), sotto l'albero crollato a Villadose -tit_org- Pioggia e vento, alberi crollati Disagi lungo strade e ferrovie - Vento e pioggia, alberi crollati

VILLADOSE INTERVENTO DEL CONSIGLIERE REGIONALE SERGIO BERLATO (FDI)**L'incendio? E' ecoterrorismo***Presto una mozione per introdurre specifiche norme sul reato**[Tommaso Moretto]*

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE REGIONALE SERGIO BERLATO (FC L'incendio? E' ecoterrorismo>; Presto una mozione per introdurre specifiche norme sul reato - VILLADOSE ANCHE in Italia deve essere istituito il reato di ecoterrorismo. Lo sostiene il consigliere regionale veneto Sergio Berlato (Fdi), esprimendo solidarietà e vicinanza a Massimiliano Filippi, proprietario dell'allevamento di visoni di Villadose, provincia di Rovigo, che venerdì scorso è parzialmente bruciato a causa di un incendio per cui non si escludono origini dolose. L'episodio di Villadose segue di pochi giorni un analogo evento che ha interessato un allevamento di visoni di Scorze, in provincia di Venezia, due episodi che si vanno a sommare a molti altri che si sono verificati negli anni passati ricorda Berlato, secondo cui non si tratta di semplici atti vandalici isolati, ma di un fenomeno che va inquadrato nella fattispecie, già individuata per esempio negli Stati Uniti, dell'ecoterrorismo, atto deprecabile che anche in Italia deve essere considerato come tutti gli altri atti terroristici e quindi deve essere duramente represso e sanzionato. Nei prossimi giorni, quindi, Berlato presenterà in Consiglio regionale una mozione per chiedere a governo e Parlamento di aprire urgentemente la discussione sulla necessità di creare specifiche norme contro l'ecoterrorismo, in modo da fornire alle forze dell'ordine e alla magistratura i mezzi adeguati per contrastare questa pericolosa deriva animal-ambientalista. Il titolare dell'allevamento dei visoni di Villadose ha paura di essere stato vittima di un atto vandalico premeditato. Venerdì c'è stato un incendio, gli animali non hanno subito alcun danno, però lui non esclude che il gesto sia stato partorito dalla mente di qualcuno che non gli vuole bene. Il sospetto è che sia doloso. La paglia non prende fuoco da sola. E non si fa fatica a capire chi possano essere i responsabili. Così venerdì sera Massimiliano Filippi, l'allevatore di via Romolo Andreotti a Villadose. L'incendio è delle 15,30 circa. I vigili del fuoco hanno lavorato per ore. E andata a fuoco la paglia della prima stalla e parte del tetto. Il danno non è grosso. In quella stalla non ci sono animali. Ho già parlato con la Digos. Farò denuncia dai carabinieri e indagheranno loro - ha detto Filippi -. Circa 15 giorni fa è successo a Scorze, anche lì visoni. Però c'erano le telecamere. Filippi è a Villadose da poco: I visoni li ha messi dentro Soloni ad ottobre del 2016. Noi abbiamo acquistato già con i visoni dentro a dicembre. L'autorizzazione è per 2mila fattrici, quindi circa 10mila animali. Ora è quasi a pieno regime. Tommaso Moretto IL Il rogo è divampato in un allevamento di visoni I pompieri al lavoro dopo l'incendio nell'allevamento Il titolare sospetta che le fiamme siano dolose -tit_org- incendio? E ecoterrorismo

Il giallo degli incendi sospetti all'ex zoo di parco Michelotti = Roghi sospetti all'ex zoo del parco Michelotti

Due roghi sono divampati nelle ultime 24 ore I vigili del fuoco non escludono il dolo ma neppure la vendetta degli occupanti I pompieri non escludono il dolo, prende piede l'ipotesi della vendetta

[Pier]

È un giallo degli incendi sospetti all'ex zoo di parco Michelotti. Due roghi sono divampati nelle ultime 24 ore. I vigili del fuoco non escludono il dolo ma neppure la vendetta degli occupanti. Pier Francesco Caracciolo, 42 anni, è uno dei frequentatori del parco Michelotti. I pompieri non escludono il dolo, prende piede l'ipotesi della vendetta. Due incendi in poche ore. Che hanno coinvolto sempre la stessa struttura nell'ex zoo, dentro il parco Michelotti: quella che un tempo era la Casa della Giraffa, proprio al di là della cancellata principale. Le fiamme, però, sono divampate in due punti diversi dell'edificio. Nella tarda serata di domenica si erano propagate nella parte posteriore, quella rivolta verso il Po. Ieri intorno alle 15, invece, il fuoco si è acceso all'interno, in un locale invaso dall'immondizia. Due episodi ravvicinati ma distinti, dunque. Lo hanno confermato ieri i vigili del fuoco, che in entrambi i casi hanno spento le fiamme in pochi minuti. Motivo per cui, anche se non sono stati trovati veri e propri inneschi, si fa strada l'ipotesi della matrice dolosa. Per questo, ieri sera, il comando dei pompieri ha deciso di segnalare l'accaduto alla Procura. Come un rifugio. Saranno le indagini a stabilire chi ha appiccato il fuoco. E perché. Quel che è certo è che l'area dell'ex zoo, ampia circa 30 mila metri quadrati, è abitata. Da anni. In particolare da disperati, che hanno trovato rifugio nelle strutture che un tempo ospitavano gli animali. La cancellata principale è chiusa, ma i varchi per entrare non mancano. Ieri pomeriggio, tra i frequentatori del Michelotti, c'era chi raccontava di aver visto un uomo con una maglietta bianca aggirarsi furtivamente nel parco. Che qualcuno abbia deciso di attirare l'attenzione su quello spazio abbandonato? Si tratta semplicemente di un teppista? Di una vendetta contro i bivacchi? O una ripicca tra i frequentatori? Al momento nessuna ipotesi è esclusa. Il chiosco Diño Cavalieri, che gestisce il chiosco a due passi dal cancello, racconta di un intenso viavai nell'ex zoo, aumentato nelle ultime settimane, come ogni estate. A giugno un gruppo di attivisti anarchici si era introdotto nel parco per tre giorni. Ma non è stato l'unico episodio. Anche in questo periodo c'è chi supera i cancelli: Più di una volta, soprattutto la sera, lì dentro vengono organizzati rave-party. Si accede all'ex zoo troppo facilmente. Una situazione che dovrebbe cambiare in tempi relativamente brevi. La prossima primavera la società Zoom, che a breve firmerà con il Comune il contratto di concessione dell'ex zoo, conta di cominciare i lavori per realizzare una fattoria didattica: Episodi come questo sono la conseguenza dell'abbandono di quest'area pubblica - commenta Davide Forno, residente in zona -. Ci fosse un privato, avremmo uno spazio verde bello e pulito. E presidiato. La struttura che ha preso fuoco aveva ospitato alcuni - di giraffe dal 1955 al 1987, anni durante i quali il Michelotti di corso Casale accoglieva un giardino zoologico. Da due anni e mezzo l'area dell'ex zoo è inutilizzata, diventando teatro di bivacchi. La mostra dei dinosauri, l'ultima delle attrazioni allestite all'interno, ha resistito fino a inizio 2015. Sarà la società Zoom a riqualificare il parco: entro l'estate 2018 realizzerà una fattoria didattica. 18 mesi dopo una struttura coperta per ospitare rettili e farfalle. Le associazioni ambientaliste e animaliste si oppongono al progetto per la riqualificazione dell'area Michelotti; sono contrarie al ritorno di animali e alla privatizzazione del parco. La notte Il fuoco divampato nella tarda serata di domenica si è sviluppato nella parte posteriore del complesso. Il Po La vasca Le fiamme sono divampate in un locale invaso dall'immondizia, partendo da una sorta di -tit_org- Il giallo degli incendi sospetti all'ex zoo di parco Michelotti - Roghi sospetti all'ex zoo del parco Michelotti

Nessuna anomalia nel parcheggio

[Redazione]

La perizia Nessuna anomalia di rilievo negli impianti del parcheggio sotterraneo di piazza San Carlo. A questa prima conclusione sarebbero giunti i vigili del fuoco nel quadro degli accertamenti chiesti dalla procura. Il controllo riguardava, fra l'altro, l'impianto di areazione: alcuni testimoni avevano raccontato di cattivi odori e forti rumori che - si supponeva - potevano essere all'origine dell'ondata di panico. -tit_org-

Circoscrizione 8/Lingotto

Servizi dei pompieri a rischio La sede è per metà inagibile

L'allarme dei sindacati: "La zona Sud non ha copertura adeguata"

[Massimiliano Peggio]

Circoscrizione 8/Lingotto L'allarme dei sindacati: "La zona Sud non ha copertura adeguata" IF MASSIMILIANO PEGGIO Con la chiusura parziale della caserma dei vigili del fuoco del Lingotto, tutta la zona Sud di Torino rischia di rimanere priva di un'adeguata copertura di pronto intervento. Si tratta di un'area estremamente delicata, per la presenza degli ospedali, degli impianti industriali di Mirafiori e della rete autostradale ingresso a Torino. A lanciare l'allarme sono le organizzazioni sindacali dei pompieri, a dieci giorni dalla scoperta di misteriose concentrazioni di vapori di idrocarburi negli scantinati del distaccamento di via Genova, alle spalle di piazza Bengasi, fuorusciti probabilmente da una vecchia cisterna interrata. Arpa, tecnici comunali e lo stesso nucleo specializzato dei vigili del fuoco hanno rilevato la presenza di miasmi pericolosi, tali da rendere l'aria irrespirabile. Da qui la decisione di decretare l'inagibilità parziale della sede - di proprietà del Comune di Torino - che si trova nello stesso complesso del polo scolastico Umberto I. Così, da circa dieci giorni, la caserma è a mezzo servizio: di giorno il personale attende le chiamate di soccorso nelle rimesse; di notte, dalle 23 alle 7, mezzi e vigili del fuoco di turno si trasferiscono nella caserma di Grugliasco. Stessa cosa per i pasti, da consumarsi lontano dalla caserma. A fronte di questa situazione che obbliga tutti i vigili del fuoco del Lingotto ad affrontare non pochi sacrifici, i sindacati di categoria hanno scritto una lettera al comandante provinciale, al Prefetto, al servizio ispettivo nazionale del corpo. La lettera è firmata dalle sigle Cgil Vvf, Fns Cisl, Uil, Usb, Conapo, Confsal. Nella sede della caserma - scrivono sembrerebbe vi sia stata attraverso le cantine una grave e diffusa contaminazione di idrocarburi che hanno rilasciato vapori in concentrazioni che risulterebbero, a seguito di lunga esposizione, nocivi alla salute dell'uomo. Riteniamo il fatto di estrema gravità perché potrebbe avere ricadute del tipo invalidante sui lavoratori rimasti esposti. E per questi motivi chiedono un adeguato monitoraggio sanitario e azioni con crete per individuare la natura e l'origine delle sostanze prelevate e campionate nel corso delle ispezioni fatte negli scantinati. Da escludere l'ipotesi iniziale, legata ai lavori della talpa per lo scavo della metropolitana. Il problema sarebbe concentrato negli scantinati del distaccamento, dove si trova anche un rifugio antiaereo. Ma l'obiettivo principale, al momento, secondo i sindacati è garantire un adeguato e idoneo servizio di soccorso nella zona sud della città e della provincia. I vigili del fuoco del Lingotto, in codice squadra 51, fanno circa 4 mila interventi all'anno. La sede risale agli Anni Trenta. E pur di non lasciare sguarnita la zona di competenza, il personale sarebbe disposto in via provvisoria ad utilizzare moduli abitativi come quelli usati in calamità per poter intervenire con la massima velocità. E aggiungono i delegati: Il Comune di Torino, proprietario, dovrebbe farsi carico dei problemi dell'edificio, che attende da tempo interventi radicali di riqualificazione. Aria irrespirabile Dieci giorni fa nella sede del Lingotto dei vigili del fuoco hanno scoperto misteriose concentrazioni di vapori negli scantinati che la rendono inagibile la notte -tit_org-

- Maltempo, Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo, Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco
Le raffiche di vento associate ai temporali della mattinata hanno causato cadute d'alberi e ramaglie anche in diversi comuni. A cura di Monia Sangermano
24 luglio 2017 - 11:10 [maltempo-friuli3-640x384]
Un violento temporale con pioggia e forte vento ha causato la caduta di rami e alberi nelle prime ore del mattino in provincia di Udine, soprattutto in città dove i vigili del fuoco sono attualmente impegnati in almeno quindici interventi. Un grosso albero è caduto nella zona di via Micesio, lungo la roggia cittadina. Rami a terra sono stati segnalati anche in diverse altre zone della città, oltre che lungo la Pontebbana nella zona di Reana del Rojale (Udine). I vigili del fuoco sono al lavoro anche nella zona di Rivignano. Le raffiche di vento associate ai temporali della mattinata hanno causato cadute di alberi e ramaglie anche in alcuni comuni della pedemontana Pordenonese (Polcenigo e Caneva) e della zona collinare friulana (Colloredo di Montalbano, Moruzzo, San Daniele del Friuli). La Sala Operativa della Protezione civile regionale prosegue le operazioni di monitoraggio, di smistamento delle richieste di intervento e di coordinamento delle squadre comunali. Attualmente sono impegnati 45 volontari per interventi di taglio alberi e pulizia strade.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: situazione sotto controllo nonostante le forti piogge - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: situazione sotto controllo nonostante le forti piogge. Nessun grave danno, ma cadute d'alberi e ramaglie su alcuni comuni, questi gli effetti delle condizioni meteo nella zona di Pordenone. A cura di Manuela Di Vietri. 24 luglio 2017 - 14:01 [pioggia]. Dalla sala operativa della Protezione civile si rende noto che nella notte i temporali non hanno causato particolari danni, locali allagamenti sono stati segnalati a Porcia (Pordenone). Gli interventi dei Vigili del fuoco nella provincia di Udine a causa di un forte temporale che ha investito il Friuli in mattinata sono stati una ventina. I colpi di vento dovuti ai fenomeni temporaleschi della mattinata hanno invece causato cadute alberi e ramaglie su alcuni comuni della pedemontana Pordenonese e della zona collinare friulana e dell'alta pianura ed a Cormons. Attualmente sono impegnati 45 volontari dei Comuni limitrofi per interventi di taglio alberi e pulizia strade. A partire dal primo pomeriggio temporali e piogge si faranno più frequenti ed intense, ma in serata è prevista un'attenuazione dei fenomeni a partire dalla montagna.

- Allerta Meteo Lombardia: criticità "gialla" per rischio temporali e vento forte, "fenomeni di forte intensità" - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Lombardia: criticità gialla per rischio temporali e ventoforte, fenomeni di forte intensità Allerta Meteo Lombardia: criticità per rischio idrogeologico, idraulico,temporali forti e vento forteA cura di Filomena Fotia24 luglio 2017 - 15:53[maltempo8-640x640]Allerta Meteo Lombardia La sala operativa della Protezione civile ha emessoun avviso di criticità regionale, codice giallo, per rischio idrogeologico,idraulico, temporali forti e vento forte a partire dalle ore 13 di oggi. Nellagiornata di oggi sono attesi rovesci e temporali sparsi con asse dipropagazione sudovest-nordest, in temporanea attenuazione specie ad Ovest. Nelprimo pomeriggio riattivazione di linee temporalesche in transito da Ovest aEst, con ancora possibili fenomeni di forte intensità, in particolare supavese, bassa pianura e settori orientali. A seguire, da metà pomeriggio-sera,precipitazioni in attenuazione e in via di esaurimento con intensificazione deiventida Nord, moderati in pianura, fino a forti in montagna oltre i 700 metri.Per domani, martedì 25/07, persiste ventilazione da moderata a forte, inattenuazione in serata. Il rischio idrogeologico è previsto sulla zona omogeneaIM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio); IM-02 (Media-bassa Valtellina,provincia Sondrio); IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio); IM-04 (Laghi ePrealpi varesine, provincia Varese); IM-05 (Lario e Prealpi occidentali,province Como e Lecco); IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-07(Valcamonica, province Bergamo e Brescia); IM-08 (Laghi e Prealpi orientali,province Bergamo e Brescia) e IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como,Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese).Il rischio idraulico è previsto sullazona omogenea IM-06 (Orobie bergamasche, provincia Bergamo); IM-07(Valcamonica, province Bergamo e Brescia); IM-08 (Laghi e Prealpi orientali,province Bergamo e Brescia) e IM-09 (Nodo idraulico di Milano, province Como,Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese).Il rischio temporali forti è previsto sulle zone omogenee IM-01 (Valchiavenna, provincia Sondrio); IM-02 (Media-bassaValtellina, provincia Sondrio); IM-03 (Alta Valtellina, provincia Sondrio);IM-10 (Pianura centrale, province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza eBrianza e Milano); IM-11 (Alta pianura orientale, province Bergamo, Brescia,Cremona e Mantova); IM-12 (Bassa pianura occidentale, province Cremona, Lodi,Milano e Pavia); IM-13 (Bassa pianura orientale, province Cremona e Mantova) eIM-14 (Appennino pavese, provincia Pavia). Il rischio vento forte è previsto sulle zone omogenee IM-02 (Media-bassa Valtellina, provincia Sondrio), IM-06(Orobie bergamasche, provincia Bergamo), IM-09 (Nodo idraulico di Milano,province Como, Lecco, Monza Brianza, Milano e Varese), IM-10 (Pianura centrale,province Bergamo, Cremona, Lecco, Lodi, Monza e Brianza e Milano), IM-11 (Altapianura orientale, province Bergamo, Brescia, Cremona e Mantova), IM-12 (Bassapianura occidentale, province Cremona, Lodi, Milano e Pavia) e IM-14 (Appenninopavese, provincia Pavia).(Segue).Dopo un codice arancione per rischio temporali forti per la giornata odierna24/07 e di un codice Giallo per rischio idraulico e idrogeologico sull arealM-07 (Valcamonica, province Bergamo e Brescia), si mantiene la fase dipreallarme per gli scenari A (Frana Pal) e(Colate Val Rabbia) e di ordinariacriticità per gli scenari(alluvione), con passaggio dalle ore 00 del 25/07 alla fase di ordinaria criticità per gli scenari(colate Val Rabbia),eD (alluvione), rimandando alle azioni previste dalla Pianificazione emergenza provinciale per rischio idrogeologico-idraulico del fiume Oglio edel torrente val Rabbia.

- Allerta Meteo Veneto: prolungato lo stato di attenzione fino a mercoledì 26 luglio - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo Veneto: prolungato lo stato di attenzione fino a mercoledì 26 luglio
Allerta Meteo Veneto: l'ondata di temporali che ha iniziato a interessare la regione sin da stamattina, potrebbe proseguire fino alla mattinata di mercoledì 26 luglio. Sulla base delle previsioni emesse dall'Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato lo Stato di Attenzione, già emesso ieri, fino alle ore 8.00 di mercoledì, valevole su tutto il territorio regionale. Per il bacino idrografico dell'Alto Piave, lo stato di Attenzione è limitato alle ore 8.00 di domani, 25 luglio.

- Maltempo Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Friuli Venezia Giulia: temporali in mattinata, interventi dei Vigili del Fuoco
Nel pomeriggio, secondo quanto riferisce la Protezione civile regionale, i temporali hanno causato locali allagamenti di sottopassi nel comune di Manzano (Udine). A cura di Antonella Petris
24 luglio 2017 - 20:43 [maltempo-nord-italia-640x480]
Nel pomeriggio, secondo quanto riferisce la Protezione civile regionale, i temporali hanno causato locali allagamenti di sottopassi nel comune di Manzano (Udine). I colpi di vento associati ai fenomeni temporaleschi hanno invece causato cadute alberi e ramaglie in alcuni comuni del goriziano, a Turriaco, Cormons, Dignano, Tarcento, Doberdo del Lago, e in provincia di Udine a Porpetto e Torviscosa. Attualmente sul territorio sono impegnati 30 volontari e 10 mezzi della Protezione civile.

- Incendi, emergenza nel Pescara: decine di ettari a fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, emergenza nel Pescara: decine di ettari a fuoco
Emergenza Incendi in provincia di Pescara. Le fiamme sono divampate a Pescosansonesco, Abbateggio e Citta' Sant'Angelo. A cura di Antonella Petris 24 luglio 2017 - 22:13 [18063779_small-640x427] La Presse / Gerardo Cafaro
Emergenza Incendi in provincia di Pescara. Le fiamme sono divampate a Pescosansonesco, Abbateggio e Citta Sant Angelo. Sono ancora in azione, si apprende, squadre dei vigili del fuoco, Protezione civile e carabinieri forestali, oltre a un Canadair e un elicottero. In particolare, a Pescosansonesco incendio, che ha interessato circa 60 ettari, e divampato nella tarda mattinata. I vigili del fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme, alimentate dal forte vento, raggiungessero alcune case. Il rogo si è esteso poi verso la montagna, interessando bosco e sottobosco, tra cui la pineta del Monte Queglia. A Citta Sant angelo, invece, incendio e divampato in localita Fonte di Moro e ha lambito alcune abitazioni ed aziende, ma i vigili sono riusciti ad evitare il peggio. Anche in questa zona le fiamme riguardano una sessantina di ettari. Ad Abbateggio incendio interessa la Valle Giumentina. I vigili del fuoco stanno presidiando un bed&breakfast a rischio.

- Incendi, brucia il Pescara: Vvf e Canadair in azione - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi, brucia il Pescara: Vvf e Canadair in azione
In una giornata rovente, con le temperature che hanno superato i 35 gradi in diverse zone, e' emergenza Incendi in provincia di Pescara
A cura di Antonella Petris
24 luglio 2017 - 22:00
[Incendi-in-California-a-Mariposa-11-640x427]LaPresse/Reuters
In una giornata rovente, con le temperature che hanno superato i 35 gradi in diverse zone, e emergenza Incendi in provincia di Pescara. Tre i fronti principali: Pescosansonesco, Citta Sant Angelo e Abbateggio. Impegnate numerose squadre dei Vigili del Fuoco, oltre a Protezione civile e Carabinieri Forestali. In azione anche un Canadair e elicottero dei Vigili. Al Pescosansonesco incendio e in corso dalla tarda mattinata. E qui che sono in azione i due mezzi aerei. I Vigili del Fuoco sono riusciti ad evitare che le fiamme raggiungessero alcune abitazioni. Il rogo il fronte, secondo le prime stime, e di circa 60 ettari si e poi esteso verso la montagna, dove bruciano bosco e sottobosco, tra cui la storica pineta del Monte Queglia. A Citta Sant angelo, invece, si e sviluppato un incendio in localita Fonte di Moro. Il rogo ha lambito alcune abitazioni ed aziende, ma i Vigili sono riusciti ad evitare il peggio. Ad Abbateggio le fiamme stanno interessando la Valle Giumentina, in un'area piuttosto estesa; i Vigili del Fuoco stanno presidiando un bed&breakfast a rischio.

- Maltempo Veneto: decine di interventi dei Vigili del Fuoco - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Maltempo Veneto: decine di interventi dei Vigili del Fuoco
A Vicenza proseguono gli interventi per il maltempo dopo il forte temporale di questa mattina che ha colpito la zona pedemontana di Schio e Torrebelticino. A cura di AdnKronos24
luglio 2017 - 22:50 [maltempo-01-640x360] A Vicenza proseguono gli interventi per il MALTEMPO dopo il forte temporale di questa mattina che ha colpito la zona pedemontana di Schio e Torrebelticino. Nel primo pomeriggio le avverse condizioni meteo hanno interessato anche il resto della provincia. Diversi prosciugamenti a Nove per le forti precipitazioni del primo pomeriggio una stalla scoperta a Villaga, altri interventi per pali e piante pericolose ad Asiago, Roana, Nove, Marostica, Povedel Grappa, Caldogno, Romano Ezzelino. Effettuati già una trentina di interventi da questa mattina a fronte di centinaia di richieste vagliate dalla sala operativa del 115 e in parte non più necessarie dopo qualche ora. A Treviso effettuati una quarantina di interventi per la messa in sicurezza di piante, pali e cornicioni pericolanti soprattutto nella zona di Montebelluna, Crocetta del Montello, Castelfranco e Treviso. A Maserada una pianta è caduta sopra un'abitazione, a Quinto di Treviso in via Brilli un capannone è stato scoperto dalle forti raffiche di vento, sono ora in corso le operazioni di messa in sicurezza dello stabile. In corso di verifica ancora una trentina di richieste giunte alla sala operativa del 115. A Padova 23 interventi già effettuati per piante cadute che hanno invaso la sede stradale nei comuni di: Piombino Esera, Cittadella, Galliera Veneta, Galzignano, Brugine, Saonara, Limena, Maserà. A Camposampiero uno degli interventi più complessi, dove piante di alto fusto si sono sradicate finendo sui cavi elettrici e a ridosso di alcune abitazioni. Rimangono da evadere ancora 5 interventi. A Venezia 75 le richieste arrivate alla sala operativa del 115 per il forte temporale che dopo le ore 15 ha interessato diverse zone della città metropolitana di Venezia oltre i comuni Noale, Martellago, San Donà. A San Giuliano a Venezia una barca si è rovesciata per il forte vento: nessuna persona è rimata ferita. Già risolti dai vigili del fuoco 55 interventi di cui molti non più necessari. A Verona 11 gli interventi effettuati dai pompieri del comando da questa mattina per le avverse condizioni meteorologiche, per piante pericolanti e pali a: Verona, Caprino, Garda, Legnago, Brentino. Nel primo pomeriggio la squadra di Bardolino è intervenuta per un soccorso a un'imbarcazione a Campione nella parte bresciana del lago e poi alle grotte di Catullo sempre per altri natanti in difficoltà. Non più necessarie altre 10 richieste intervento. I vigili del fuoco di Rovigo sono intervenuti per un platano caduto nel pomeriggio lungo la SR 433 che bloccato momentaneamente il traffico veicolare. Un intervento per una pianta caduta su un'abitazione anche a Rosolina Mare senza conseguenze per le persone. Il personale del distaccamento di Cavarzere è intervenuto lungo la ferrovia Rovigo Adria per liberare i binari da una pianta poco distante della frazione di Baricetta di Adria. A Belluno i vigili del fuoco sono intervenuti nel pomeriggio per dei sassi caduti lungo la SS 52 a Santo Stefano di Cadore, sul posto il personale dell'Anas. Del pietrisco è invece caduto lungo la 203 a Gordina con intervento dei pompieri e di Venetostrada. Un allagamento a Cortina e uno a Belluno oltre il troncamento di un cavo di media tensione nel capoluogo in via Coraulo ai Piai.

- Incendi: evacuati cento abitanti nel Teramano - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendi: evacuati cento abitanti nel Teramano Gli Incendi hanno colpito la provincia di Teramo nel pomeriggio, costringendo anche all'evacuazione del piccolo centro di Cusciano, nel Teramano A cura di Antonella Petris 25 luglio 2017 - 00:11 [vigili-del-fuoco-2-640x220] Gli Incendi hanno colpito la provincia di Teramo nel pomeriggio, costringendo anche all'evacuazione del piccolo centro di Cusciano, una frazione del Comune di Montorio al Vomano (Teramo). Per affrontare le fiamme sul comando provinciale dei vigili del fuoco di Teramo ha richiamato dal servizio tutto il personale disponibile, concentrato nella località sulla collina di Montorio dove diversi focolai di incendio hanno accerchiato l'abitato e il denso fumo ha reso irrespirabile l'aria. Il comando dei vigili, in accordo con le autorità comunali, ha deciso l'evacuazione degli abitanti, tra i quali anche una ultranovantenne non autosufficiente. I circa 100 residenti, sono stati radunati alle porte della frazione e poi trasferiti in una struttura alberghiera di Montorio dove trascorreranno la notte. Sul posto anche elicotteri dei vigili del fuoco del comando di Pescara hanno effettuato lanci di acqua per spegnere i roghi che sono attualmente vivi. Nel pomeriggio altri incendi hanno interessato le frazioni di Trinita e Morge al confine con il comune di Campli (Teramo) mentre un altro rogo, molto probabilmente doloso, ha messo a rischio alcune palazzine nel quartiere di Colleatterrato Alto a Teramo. Diversi ettari di boscaglia e ulivi sono infatti andati a fuoco in contrada Casalena, impegnando a lungo pompieri e volontari della Protezione civile.

Maltempo: temporali in mattinata, interventi VVFF - Friuli V. G.

[Redazione]

(ANSA) - TRIESTE, 24 LUG - Un violento temporale con pioggia e forte vento ha provocato cadute di rami e alberi nelle prime ore del mattino in provincia di Udine, in particolare in città dove i vigili del fuoco sono impegnati in una quindicina di interventi. Un grosso albero è caduto nella zona di via Micesio, lungo la roggia cittadina. I vigili del fuoco sono al lavoro pure nella zona di Rivignano. I colpi di vento associati ai temporali della mattinata hanno causato cadute d'alberi e ramaglie anche in alcuni comuni della pedemontana Pordenonese (Polcenigo e Caneva) e della zona collinare friulana (Colloredo di Montalbano, Moruzzo, San Daniele del Friuli). La Sala Operativa della Protezione civile regionale prosegue le operazioni di monitoraggio, di smistamento delle richieste di intervento e di coordinamento delle squadre comunali. Attualmente sono impegnati 45 volontari per interventi di taglio alberi e pulizia strade. (ANSA).

Incendi: Termoli; E-distribuzione collabora con Prot. Civile - Notizie - Molise

[Redazione]

(ANSA) - TERMOLI (CAMPOBASSO), 24 LUG - E-Distribuzione, società del gruppo Enel che gestisce le reti elettriche di Media e Bassa tensione, informa che, in relazione all'incendio in corso presso l'Area Industriale di Termoli, per consentire le operazioni antincendio, potranno essere necessarie temporanee interruzioni del servizio elettrico su richiesta di Vigili del Fuoco e Protezione Civile, che stanno intervenendo sul posto. Le linee elettriche non hanno subito danni a causa dell'incendio. E-Distribuzione sta collaborando direttamente con la Protezione Civile per la gestione delle eventuali richieste, operando in modo da contenere le conseguenze sul servizio elettrico e garantire al tempo stesso l'esecuzione delle attività in sicurezza. (ANSA).

Maltempo:Zaia, dichiarato stato di crisi - Veneto

[Redazione]

(ANSA) - VENEZIA, 24 LUG - Il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha deciso di dichiarare lo stato di crisi per il maltempo che ha provocato seri danni in varie aree del territorio, in particolare nel vicentino. L'atto, propedeutico alla richiesta di dichiarazione dello stato di emergenza, sarà firmato nelle prossime ore, mentre è già iniziata la conta dei danni in contatto con i Comuni colpiti. La complessa operazione è coordinata dall'Assessore regionale alla Protezione Civile. Una volta firmato da Zaia, lo stato di crisi rimarrà comunque "aperto" all'inserimento delle segnalazioni di danni che dovessero pervenire successivamente e alla loro quantificazione, com'è di prassi in tali circostanze.

Veneto: stato di attenzione, temporali fino a mercoledì

[Redazione]

Maltempo Lunedì 24 luglio 2017 - 16:28 Anche per bacino idrogeografico alto Piave Venezia, 24 lug. (askanews) ondata di temporali che ha iniziato a interessare il Veneto sin da stamattina, potrebbe proseguire fino allamattinata di mercoledì. Sulla base delle previsioni emesse dall Arpav, il Centro Funzionale Decentrato della Protezione Civile della Regione ha prolungato lo Stato di Attenzione, già emesso ieri, fino alle 8 di mercoledì, valevole su tutto il territorio regionale. Per il bacino idrografico dell Alto Piave, lo stato di Attenzione è limitato alle 8 di domani.